Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 ottobre 1959 — Lire 30
Anno LXXVIII (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4029 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 13.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

A FIRENZE LA GIORNATA DEI GROSSI CALIBRI IN UNA ATMOSFERA PIU' DISTESA

PER FANFANI LA D. C. DEVE SCEGLIERSI «NUOVE ALLEANZE OMOGENEE E DEMOCRATICHE»

"Non faccio questione di persone, ma di formule governative e parlamentari„ - Sostenuta la necessità di uno "sfondamento a sinistra„ - Precise richieste in campo sociale - I discorsi di Andreotti, Tambroni e Bo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 27

Il congresso democristiano è entrato nella fase risolutiva. Oggi sono scesi in campo tutti i maggiori calibri e in primo luogo Fanfani, che nella serata ha tenuto un lungo e polemico discorso, nel corso del quale ha sviluppato il tema di una politica nuova da lui denominata «Sfondamento a sinistra».

Domani, alle 10, saranno presentate le liste; qualche ora dopo, nel tardo pomeriggio o forse più probabilmente nella tarda serata, si darà inizio alle votazioni. Si voterà su cinque liste: una degli aderenti alla linea Segni-Moro, che sarà capeggiata dall'on. Moro e dall'on. Segni, l'altra della coalizione fanfaniana che vedrà ai primi posti Zoli, Fanfani e Tambroni; ci saranno inoltre tre liste minoritarie, quella di «Primavera» con a capo Andreotti, quella degli scelbiani e quella dei «basisti».

Anche l'odierna giornata è stata movimentata, ma non burrascosa come le precedenti. Dopo i clamorosi incidenti dei giorni scorsi e soprattutto di ieri, è stata fatta opera di pacificazione e moderazione fra i congressisti. I dirigenti del partito hanno avuto la drammatica percezione che un altro incidente clamoroso poteva creare una situazione piena di tensione, forse di irreparabile spaccatura. Allora si è ricorsi ad un pressante appello alla moderazione, alla cordialità tra gli iscritti, al ritorno alla tolleranza. Così al Teatro della Pergola abbiamo avuto acclamazioni, piccoli incidenti, contrasti e polemiche come in tutti i congressi, senza però giungere ai drammatici episodi di ieri.

La giornata non può non imperniarsi sul discorso dello on. Fanfani, anche se vi sono stati anche gli interventi di altri importanti esponenti della DC. L'ex Presidente del Consiglio ha cominciato a parlare verso le 19; prima s'era avuto un discorso dell'on. Andreotti e in mattinata dell'on. Tambroni. Qualche amico di Fanfani ha lamentato il ritardo del discorso del proprio leader. Secondo costoro, l'aver tanto atteso nel prendere la parola dopo la lunga relazione Moro di quattro giorni fa, è stato forse un errore tattico. Va anche tenuto conto che gli avversari hanno avuto il facile modo di attaccare Fanfani in questi giorni, osservando che egli praticamente non aveva ancora fatto sapere che cosa intende per un nuovo corso politico della DC. Nello stesso tempo si è avuta quella convergenza dei dorotei e degli altri (degli stessi andreottiani) su quelle posizioni già prese dall'on. Moro e che sono praticamente vicine, se non identiche, a certi orientamenti dei fanfaniani. Tutti questi elementi in sostanza hanno reso difficile il compito dell'ex Presidente del Consiglio.

Fanfani ha esordito dicendo che non intendeva trasformare il congresso in una arena di duello tra il vecchio e il nuovo Segretario della DC, tra il vecchio e il nuovo Presidente del Consiglio. Fanfani che non manca di infiorare la sua oratoria con la arguzia un po' decisa ma comunque sempre interessante dei toscani, si è qualificato tra gli anziani del partito, tra i notabili. La sintesi del suo discorso è la seguente: il congresso doveva servire agli iscritti per mettere in luce le idee della base, il che in verità è avvenuto per modo di dire, giacchè alla tribuna del congresso si sono succeduti molti oratori, ma quasi tutti parlamentari. La situazione internazionale è mutata da qualche tempo; il mondo comunista sta mietendo successi in campo internazionale. Questo è il punto da cui prende origine la esposizione fanfaniana. Dato che la situazione è mutata, occorre esaminare modi e limiti dell'azione della DC davanti a tale fatto. Di qui l'impostazione della sua campagna precongressuale. Il partito ha nel nostro Paese, in rapporto a quanto detto, una funzione pionieristica. Fanfani approva l'impostazione della relazione Moro, ma sostiene che deve essere accompagnata da una azione dinamica di avanguardia. Tra l'altro, la DC ha dei margini da recuperare nell'elettorato. Deve tentare questo recupero, ma in «compagnie democratiche e omogenee». [illegible] Pio XII nel marzo del '58.

La DC — ha proseguito Fanfani — non è sorta per tutelare lo Stato liberale e favorire il sorgere di uno Stato totalitario. Su questo punto tutti siamo d'accordo, ma occorre che all'azione si accompagni l'entusiasmo, e in proposito ha ricordato i frutti dell'azione entusiastica di La Pira. A questo punto Fanfani ha riconosciuto a Segni di essere stato sempre uomo di sinistra e ha citato come la sua riforma contribuì a far guadagnare voti al partito. Ha poi citato, elogiandolo per quanto seppe fare il 25 maggio, l'apparato del partito, cosa che ha fatto un'altra volta nel suo discorso, dimostrando chiaramente di voler far presa sui dirigenti dell'apparato e lamentando che Moro non li avesse nemmeno nominati nel suo discorso di sabato. Questa annotazione ha però suscitato qualche lieve dissenso in platea. La puntata polemica contro Moro ha aperto la serie delle altre puntate: una è toccata a Rumor, l'altra a Colombo.

Fanfani ha quindi asserito di non essersi presentato alla «Domus Mariae» perchè veniva accusato di «influenzare» i colleghi della direzione e ha precisato che la lettera con cui dava le dimissioni parlava chiaro. Egli si dimise per togliere ogni pretesto alle difficoltà esistenti nel partito. Lo fece in sostanza per un atto d'amore verso la DC. Espressa tutta la sua fiducia in Moro, non ha mancato di rilevare amaramente che comunque i franchi-tiratori hanno raggiunto l'obiettivo mettendolo in crisi. Quanto al programma del 25 maggio, ha sempre riconosciuto che non fu dovuto solo a lui, ma a tutto il partito, e non ha quindi voluto mai prenderne la paternità. A suo parere, la fine delle correnti è inesorabile perchè gli iscritti avrebbero ormai una completa maturità politica.

A tale punto Fanfani è entrato nel vivo del discorso: Se dovesse cadere il Governo Segni... — si è chiesto — ma il suo interrogativo è stato interrotto da un improvviso rumoreggiare della platea che inneggiava al Presidente del Consiglio. Sentendo le grida di «Viva Segni», Fanfani è insorto contro i personalismi. Dobbiamo avere, ha detto, di mira il partito e non le persone. Ma allora i suoi sostenitori che al solito si trovavano in loggione, si sono messi a gridare: «Fan-fa-ni, Fan-fa-ni». L'oratore si è irritato; ha gridato: «No, no...», e visto che i suoi continuavano, ha urlato rabbiosamente: «E allora viva Segni...». Ha quindi ripreso lo interrogativo; se dovesse cadere Segni, come si troverebbe un'altra maggioranza, visto che i partiti democratici e omogenei non sembrano disposti a collaborare con la DC? Da questo interrogativo ha ripreso per ribadire la necessità di accrescere i consensi. Cosa deve fare al riguardo la DC? Tre cose: non interrompere nemmeno in apparenza le sue tradizioni, confermare l'impegno elettorale del 25 maggio, adempiere unita ai suoi doveri. Questa politica è stata denominata da Fanfani: «Azione di sfondamento a sinistra». Un'azione da inquadrarsi nell'apostolato realizzatore a favore degli umili.

Secondo Fanfani a destra non ci sono voti da recuperare. Del resto, se la DC recuperasse voti a destra, soffrirebbe la conseguenza di una «fuga» di voti dalla sua sinistra. Ora, tra i voti della DC e quelli dei socialcomunisti il margine di differenza è pochissimo; di qui la necessità di una politica avveduta per l'aumento dei consensi all'area democratica. Lo sfondamento elettorale a sinistra non è facile, però riuscendo agevolerebbe il distacco del PSI dal PCI. A chi risponde che si tratta di una politica impossibile, Fanfani replica che non è vero. In effetti, nota egli, già il 25 maggio riuscimmo a ottenere qualcosa in tal senso. Infatti, la DC riuscì a guadagnare dei suffragi a sinistra, confermando le previsioni dei suoi attivisti e dei suoi dirigenti periferici. Al riguardo è da ricordare che invece da altri si sostiene che la DC il 25 maggio prese voti ai partiti monarchici che vennero infatti quasi dimezzati.

Comunque, Fanfani ha fatto notare che anche le elezioni amministrative della fine estate del '58 confermarono questo andamento nell'elettorato. Ora, per attuare tale politica, Fanfani afferma che occorre prima esaminare seriamente le conseguenze che può avere sull'elettorato quanto sta avvenendo nella situazione del Paese; ecco alcuni dei suoi interrogativi: l'emigrazione delle popolazioni dalle campagne alle città favoriscono la DC? Le iniziative sovietiche nel campo internazionale quali conseguenze possono avere sul nostro elettorato? Di qui Fanfani passa a proporre quattro scelte definitive prioritarie per una politica d'avanguardia della DC; ecco i quattro punti: 1) occupazione e massimo impiego delle forze lavorative; 2) politica della scuola; 3) politica di pace; 4) garanzie per l'effettivo inserimento delle masse popolari nello Stato.

Proseguendo nel suo intervento, Fanfani ha ricordato le tante cose buone compiute insieme ad altri amici nel passato. La maggioranza interna formatasi nella DC dopo la «Domus Mariae» si è scostata non solo dal programma del 25 maggio, ma anche dalla linea dei congressi di Napoli e di Trento. Oggi gli esponenti di tale maggioranza affermano di essere i legittimi interpreti del programma del 25 maggio. Ma questi consensi non si concretizzano, ha notato Fanfani, quando si tratta di approntare degli omogenei strumenti parlamentari e governativi e così sono falliti gli obiettivi politici. C'è nel partito una maggioranza schiacciante se si considerano coloro che riconoscono l'impegno del 25 maggio. Pertanto una maggioranza poteva tentare di ricostituirsi prendendo come linea un ritorno a quel programma.

Affrontando la questione della politica economica, ha dichiarato che occorre ormai passare dallo Schema Vanoni alla sua effettiva attuazione. «O si vuole — ha chiesto — che il bene supremo della libertà politica venga minacciato dai bisogni e dai disoccupati trasformati da bisogno in rivoluzionari? Occorre difendere, sì, la proprietà privata ma di consentire a tutti di diventare proprietari o occuparci? Occorre dare a tutti la possibilità di conseguire la proprietà».

Fanfani ha chiesto pertanto la nomina di una commissione di esperti che entro sei mesi predisponga un programma da proporre al Governo e al Parlamento per realizzare occupazione per tutti e, in caso negativo, sussistenza sufficiente ai disoccupati involontari. Quanto al piano della scuola, dev'essere cominciata la sua attuazione prima del 1963, data nella quale la DC dovrà presentarsi con gli altri partiti di nuovo davanti agli elettori. Ha chiesto che il partito presenti serie misure antimonopolistiche, accompagnate da una efficace disciplina delle società di comodo e a catena, coronate da idonee disposizioni fiscali.

Quanto al programma, «non faccio — ha detto Fanfani — una questione di persone, ma di formule governative e parlamentari. La scelta degli alleati non è indipendente dal programma. Si direbbe che alcuni non si preoccupano delle compagnie: forse perchè oggi si sono trovate a destra, mentre ieri erano preoccupati perchè esse erano state trovate tra i socialdemocratici. A chi paventa le aperture dobbiamo dire che coloro i quali le giustificano a destra, preparano la giustificazione per aperture che fossero fatte in altre direzioni. Compagnie e aiuti non sono indifferenti. Occorrono compagnie democratiche e omogenee. Un anno fa c'erano compagni democratici e omogenei. A chi ha le responsabilità operative, cioè al partito, incombe il dovere di trovare nuove alleanze omogenee e democratiche».

Concludendo l'ex Presidente del Consiglio ha chiesto che la DC fissi i seguenti obiettivi: 1.o predisporre il programma per realizzare la vocazione della DC alla collaborazione con le forze democratiche; assicurare il tranquillo adempimento del mandato parlamentare; evitare lo scivolamento prima nel destrismo e poi nel sinistrismo; evitare che i partiti democratici omogenei scivolino verso il frontismo; operare per impedire che il PSI sia nuovamente attratto dal PCI; 2.o operare sul piano governativo e parlamentare, perchè questo programma sia attuato con le forze più democratiche e omogenee possibili; 3) prepararsi alle elezioni amministrative del 1960; 4) prepararsi alle elezioni politiche del 1963. Ha anche confermato che la lista dei suoi amici sarà «aperta» e ciò per favorire le minoranze.

Ha così concluso dopo due ore, salutato dalle imponenti acclamazioni dei suoi nel loggione e nella platea. Ha applaudito anche qualche altro delegato. Sul palcoscenico Fanfani ha ricevuto gli abbracci di Tambroni, Ferrari Aggradi, Bo. Ha ricevuto anche da altri, tra i quali Segni e Moro, le congratulazioni.

Intanto i suoi sostenitori preparavano fuori la scena finale. Quando Fanfani è uscito dal teatro, è stato accolto da questa folla che aveva invaso la strettissima strada d'accesso al teatro con il saluto ritmato: «Fan-fa-ni... Fan-fa-ni...». Nel frattempo usciva Zoli e anche lui veniva accolto dai fanfaniani con un saluto ritmato: «Zo-li, Zoli...». Ma l'ex Presidente del Consiglio è notoriamente avverso a simili manifestazioni e le ha accolte piuttosto male, tanto che avrebbe detto a qualcuno che più gli era vicino: «Lasciatemi stare e pensiamo alle cose serie».

(Telefoto al «Piccolo»)
Al congresso di Firenze: Moro, Pella, Scelba, Piccioni e Segni durante una pausa dei lavori

La seduta è stata sospesa per un'ora. Si è poi ripreso in notturna per terminare il dibattito generale allo scopo di dar modo domani agli onorevoli Segni e Moro di concludere.

Nel pomeriggio, prima di Fanfani, avevano parlato l'on. Stagno D'Alcontres sui casi siciliani, la signora Menapace di Trento sulle autonomie locali e, infine, l'on. Andreotti. Il leader di «Primavera» non aveva un compito facile ad affrontare una assemblea dove i suoi amici sono stati spesso accusati di essere dei «fascisti», ma se l'è cavata brillantemente con il suo notevole e brillante stile oratorio. Era andato sul podio convinto di dover affrontare una specie di «fossa dei leoni», ma in realtà i contrasti non sono stati clamorosi. Ha cominciato ricordando che le discussioni sarebbero inutili, se la DC non si rafforzasse nella sua unità. Anche i bizantini discussero mesi e mesi per risolvere le questioni riguardanti l'unione delle Chiese, ma quando erano ormai alla risoluzione, arrivò Maometto che spazzò via tutto.

Andreotti ha lamentato la linea antigovernativa e antidemocristiana che è sorretta finanziariamente dallo Stato. A questo punto dalla sala un delegato l'ha interrotto: «Vuol la rottura, lei?». «Io non la voglio», ha risposto seccamente Andreotti, mettendo a tacere il disturbatore. A suo parere, una via per allargare i consensi democratici sarebbe quella di favorire le fortune elettorali del PSDI, agevolandolo in ogni modo. Inoltre, non basta attendere la conversione di Nenni; occorre arrivare al «recupero» delle masse socialiste. Ha insistito per l'abolizione del voto segreto in Parlamento, ha ricordato che di don Sturzo non si possono glorificare solo alcuni episodi della sua vita, ma tutti, e quindi anche la costante azione anti-interventista e liberista che nel settore economico il defunto sacerdote ha perseguito. Negli ultimi anni dopo il suo ritorno in Italia.

Andreotti si è detto d'accordo sugli aiuti ai Paesi sottosviluppati, ma occorre aiutare prima i poveri di casa nostra. A suo dire, il programma del 25 maggio non è di centro-sinistra e va applicato effettivamente. Ha espresso inoltre le preoccupazioni per le elezioni amministrative della prossima primavera, se non si troverà il modo di ripristinare una soddisfacente situazione nella DC. Ha concluso osservando con malinconia che nelle assemblee della DC non si canta più «Bianco fiore» come un tempo, segno della disagiata situazione interna del partito. Il congresso della DC si è tenuto in ottobre, negli stessi giorni in cui in un altro ottobre il vecchio Partito popolare non potè far nulla contro il fascismo. Si è augurato che la DC resti unita, perchè quel tempo non torni più.

La seduta antimeridiana si era aperta con l'intervento del leader delle Acli Penezzato, che ha sostenuto ancora una volta la necessità di quella politica di centro-sinistra di cui è notoriamente uno dei più aperti fautori. Il suo discorso è stato scarsamente seguito; la maggior parte dei delegati leggeva il giornale e commentava i drammatici incidenti del giorno precedente.

La compostezza dell'assemblea non è venuta meno neanche quando si è proceduto alla discussione e all'approvazione della proposta Radi per l'allargamento del nuovo consiglio nazionale. La proposta modifica sia l'art. 72 che l'art. 75 dello statuto. Finora i consiglieri nazionali eletti dal congresso (ci sono in più quelli di diritto, una trentina) erano 30 parlamentari e 30 non parlamentari; complessivamente 60. Con la proposta Radi, accolta a maggioranza dall'assemblea, i suddetti consiglieri saranno d'ora in poi 90 (45 parlamentari e 45 no). Le votazioni avvengono su liste di 30 candidati e non 20, com'era finora; inoltre si è deciso di aumentare il numero dei componenti la direzione dai precedenti 12 a 20 e di integrare nel consiglio nazionale il rappresentante dei democristiani residenti in altri Stati dell'Europa occidentale (precisamente nel Belgio, in Francia e in Germania). Moro si è dichiarato favorevole alle suddette proposte e l'assemblea come abbiamo detto, ha votato respingendo altre proposte minori.

Dichiarando il suo favore, Moro ha fatto una importante precisazione, e cioè che aveva raggiunto una specie di «gentlemen's agreement» con tutte le correnti per la presentazione di liste «aperte», cioè senza un numero di candidati completo, in modo da far usare largamente il sistema di «panachage» e assicurare così alle minoranze una adeguata rappresentanza nel consiglio nazionale.

Gaetano Mattioli

(Continua in seconda pagina)

La situazione

La conferenza nucleare ha ripreso a Ginevra i suoi lavori. Sebbene notevoli progressi siano stati compiuti nei mesi scorsi restano da definire alcuni punti controversi molto importanti e cioè il controllo e la questione del veto. Il dissenso tra occidentali e russi verte principalmente sull'applicazione delle misure di controllo che debbono essere totali secondo i primi, e parziali secondo i sovietici. La conferenza ora si è riaperta con migliori prospettive derivate dal clima di distensione in atto. Proprio ieri all'ONU il Viceministro degli Esteri Kuznetsov, durante il dibattito sul disarmo, ha affermato che la Russia è pronta ad accettare oltre che misure intese alla messa al bando delle armi atomiche, alla distruzione dei depositi e alla cessazione della produzione di esse, anche il controllo «il più stretto e il più generale possibile». Il rappresentante sovietico, sottolineando che tra le vedute degli occidentali e quelle russe è possibile notare punti di contatto, ha assicurato che Mosca non lascerà nulla di intentato per raggiungere un accordo soddisfacente ed è disposta ad esaminare emendamenti alle sue proposte. Queste affermazioni rientrano nel quadro delle iniziative sovietiche per la distensione di cui si è parlato dinanzi al Soviet Supremo, che ha applaudito molto Krusciov per la sua azione per la pace. Il Soviet ha esaminato il bilancio per l'anno prossimo che non porta alcun aumento nel capitolo delle spese per la difesa. Tale fatto è messo molto in rilievo nella relazione sul bilancio, così come lo sono i successi conseguiti nello sviluppo dell'industria e dell'economia.

Della distensione hanno parlato sia Macmillan che Debrè. Il Premier inglese ha annunciato che gli occidentali ormai sono d'accordo sul principio della conferenza al vertice ma non sulla data, mentre Debrè ha sostenuto che il «summit» deve essere adeguatamente preparato per non avere delusioni e che in tale quadro sono necessari incontri ad alto livello tra gli alleati. La visita di Kruscev e quella di Adenauer (quest'ultima fissata per il 1.o e il 2 dicembre) sono molto importanti per i riflessi che esse potranno avere per i problemi da risolvere.

Negli Stati Uniti lo sciopero dei siderurgici si avvia alla conclusione. Sono stati raggiunti i primi accordi, che hanno rotto il fronte padronale.

In Sudamerica continua lo stato di tensione. Mentre a Cuba si sono rinnovati gli attentati e Fidel Castro ha parlato per tre ore ad una folla numerosissima, lanciando accuse agli Stati Uniti, si diffondono voci di complotti contro il Governo in Guatemala. Gli Stati Uniti, l'Australia e la Nuova Zelanda hanno espresso le più vive preoccupazioni per la pace mondiale davanti alla politica violenta adottata dalla Cina comunista. Quest'ultima ha offerto a Nuova Delhi di liberare i soldati indiani fatti prigionieri nei recenti scontri. In Tunisia si è aperta la campagna elettorale che si concluderà con le votazioni dell'8 novembre per le elezioni del Presidente della Repubblica e dei deputati. E' la prima volta che i tunisini si recano alle urne.

UN ALTRO GRANDE PASSO VERSO LA SCOPERTA DEI CORPI CELESTI CHE CI CIRCONDANO

Emozione nel mondo scientifico per le nuove fotografie della Luna

Il diverso aspetto delle due facce del satellite terrestre fanno ritenere superate alcune fra le più accreditate teorie scientifiche sulla formazione dei crateri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

L'opinione pubblica sovietica appare molto più emozionata per le fotografie dell'«altra faccia della Luna» di quanto lo sia stata all'annunzio del riuscito lancio della stazione spaziale che tali fotografie ha scattato. Non v'è giornale dell'Unione Sovietica, notiziario di fabbrica, giornale murale scolastico, degli uffici dei kolkoz, dei sovkoz, che non dedichi oggi la massima parte del suo spazio alle fotografie della Luna e alle spiegazioni fornite dall'Accademia sovietica delle Scienze. Il cittadino sovietico è particolarmente commosso per il fatto che vaste zone di un mondo finora del tutto ignoto all'umanità rechino ormai nomi sovietici e ricordino in futuro glorie, persone e cose care al cuore del popolo russo.

La «Pravda» e le «Izvestia», massimi organi di stampa dell'Unione Sovietica sono uscite oggi in edizione speciale a sei pagine contro le quattro che normalmente compongono tali quotidiani. Metà dello spazio è preso da fotografie della Luna e da articoli che sono altrettanti peana di vittoria e di esaltazione della scienza e della tecnica sovietica. Gli osservatori occidentali hanno notato che negli inni sciolti oggi dai giornali e dalla radio sovietica. Il nome di Nikita Krusciov, ad esempio, non viene fatto a proposito della vittoria scientifica, mentre in epoca staliniana ogni frase di elogio alla scienza russa si sarebbe chiusa con una lode al padre del popolo. [illegible] esaltazione del bolscevismo o comunque del partito comunista dell'URSS, mentre sono frequenti nomi che ricordano glorie, più che comuniste, sovietiche in senso nazionale.

Quando i giornali sono andati in vendita questa mattina, e non era ancora l'alba, già numerosi cittadini di Mosca erano ad attenderli e li hanno acquistati per «vedere la Luna». Oltre tutto, la televisione aveva dedicato alle fotografie della faccia fin qui ignota del nostro satellite soltanto tre minuti, e molti telespettatori, che non avevano avuto alcun annunzio della diffusione televisiva delle foto, si sono resi conto della proiezione delle immagini della Luna quando ormai il notiziario era passato ad altro argomento.

Mentre la popolazione esulta per questo nuovo successo della scienza e della tecnica sovietica, coloro che tale successo hanno reso possibile sono al lavoro per «interpretare» le immagini — numerosissime — trasmesse per TV dal «Lunik Terzo». Tra l'altro, come ha spiegato Alexander Mikhailov, presidente del consiglio astronomico dell'Accademia sovietica delle Scienze, «gli astronomi e i geologi devono risolvere un problema eccitante: spiegare come mai la faccia della Luna opposta alla Terra è, sotto molti aspetti, così sensibilmente diversa da quella che, da quando la Luna esiste, "guarda" sul mondo terrestre».

Come è possibile constatare anche senza essere degli esperti e confrontando le fotografie pubblicate dai giornali con quelle della faccia conosciuta della Luna, la parte del satellite che ci è stata rivelata dal «Lunik Terzo» è molto meno montuosa e meno accidentata dell'altra, studiata ormai da secoli dai selenologi. Mentre sulla parte conosciuta crateri e montagne sono tanto numerosi da costituire la massima parte della superficie del satellite, dall'altra parte, almeno secondo quanto mostrano le immagini captate dal «Lunik», esiste una sola grande catena montuosa e una formazione piuttosto esigua di crateri.

Nei circoli scientifici, in attesa di una teoria accettabile scientificamente, si fanno già alcune ipotesi e in generale gli studiosi sono pressochè concordi nel ritenere ormai superata la teoria secondo cui i crateri lunari sono il risultato di un massiccio bombardamento di grossi meteoriti, avvenuto nel tempo in cui il satellite non si era ancora del tutto solidificato. E' evidente che la pioggia meteoritica dovrebbe essere caduta in uguali proporzioni su ambe le «facce» della Luna, in quanto il satellite ruota sul proprio asse e presenta pertanto in successione costante tutta la sua superficie a tutti i punti cardinali dello spazio cosmico nel quale viaggiano le meteoriti.

Anche la teoria secondo cui i crateri sarebbero stati il risultato della solidificazione di formazioni vulcaniche deve essere probabilmente riveduta per spiegare, come diceva oggi alla «United Press International» un astronomo dell'Osservatorio Sternberg di Mosca, «come mai le manifestazioni vulcaniche sarebbero avvenute quasi esclusivamente sull'emisfero lunare costantemente rivolto verso la Terra?».

Secondo un commentatore scientifico di radio Mosca, dalle fotografie prese dalla stazione spaziale risulta evidente il fenomeno chiamato «della librazione della longitudine» che ha permesso agli studiosi di portare lo sguardo anche su parte dell'emisfero a noi nascosto della Luna. Anche esaminando le fotografie pubblicate dai giornali, infatti, si vede una parte della Luna che già ci era nota. Come è noto, la superficie nascosta perennemente alla osservazione da terra non corrisponde esattamente a un intero emisfero lunare ma soltanto al quaranta per cento della totale superficie della Luna. Ciò è dovuto appunto alla «librazione della longitudine». Essa è provocata dal fatto che mentre il movimento della Luna attorno al proprio asse è costante, quello di essa attorno alla Terra varia in conseguenza della elettricità dell'orbita lunare.

In tutto il mondo, scienziati di altissimo valore hanno dichiarato che l'orgoglio e la soddisfazione dei sovietici sono più che legittimi. Del resto gli ambienti scientifici dell'URSS non avevano certo bisogno di questa approvazione, simpatica e sportiva, per sciogliere inni alla vittoria. In un lungo editoriale, l'organo ufficiale del partito comunista dell'URSS, la «Pravda» afferma: «Questa (delle fotografie della parte nascosta della Luna) è una impresa che contribuisce in modo eccezionale allo sviluppo della scienza mondiale. Un'impresa tecnico-scientifica senza precedenti si conclude così con un successo senza precedenti, che reca l'impronta della scienza sovietica». «Si è aperta una nuova epoca di studio dei corpi celesti», scrive il «Trud» organo dei sindacati russi.

La «Pravda» mette anche lo accento sul significato politico dell'impresa, affermando: «Lo attuale trionfo dimostra la indiscutibile superiorità del sistema socialista sovietico e mostra a tutto il mondo cosa il lavoro creativo e costruttivo di un popolo libero dai ceppi del capitalismo è capace di fare». Il giornale commenta che la pubblicazione delle fotografie della parte nascosta della Luna coincide con un grande avvenimento di politica interna: l'apertura della sessione del Soviet Supremo, e afferma: «Si può essere certi che l'attuale sessione dei Soviet Supremo adotterà decisioni che garantiranno la possibilità di compiere ulteriori passi in avanti sulla strada dello sviluppo dell'economia, della scienza, della tecnica e della cultura della nostra patria».

Gli scienziati del mondo occidentale sono oggi uniti nel lodare i colleghi sovietici per la brillante vittoria. Tra gli altri, il professor A. C. B. Lovell, direttore del più grande radio-telescopio del mondo, quello di Jodrell Bank in Inghilterra, ha detto: «Sono stupefatto per l'eccezionale qualità delle fotografie. A prescindere da ogni altro aspetto dell'impresa, bisogna dire che il tecnico che ha costruito la macchina fotografica è un genio». Lo scienziato ha quindi dichiarato che le fotografie della parte nascosta della Luna costituiscono un risultato straordinario che apre infinite possibilità all'esplorazione fotografica di altri pianeti, in particolare di Marte e Venere.

Il professor H. S. W. Massey, presidente del comitato di studi e ricerche nell'atmosfera esterna (sezione della Reale società britannica) ha detto che le fotografie rappresentano «un considerevole trionfo della tecnica degli strumenti impiegati».

Il celebre astronomo danese professor K. A. Thernoe ha dichiarato: «Si apre un nuovo capitolo nella storia dell'umanità e io sono orgoglioso e commosso di poterlo vivere assieme al resto degli uomini».

Gli scienziati americani hanno salutato l'impresa russa definendola «impressionantemente eccezionale». Il dott. A. Menzel, direttore del"Istituto di astronomia dell'Università di Cambridge, nel Massachusetts, ha detto: «Si tratta di un'eccezionale vittoria scientifica, che ha richiesto l'uso di una tecnica raffinatissima e perfettissima». Joseph Chamberlain, presidente del planetario dell'American Museum ha dichiarato che «un altro passo, enorme, è stato compiuto verso la scoperta dei mondi che ci circondano».

Poichè i nomi dati dai russi agli elementi della superficie lunare scoperti dal «Lunik Terzo» sono soggetti all'approvazione dell'Unione astronomica internazionale, i membri americani dell'importante organismo hanno già dichiarato che chiederanno l'omologazione di tali nomi quando avverrà la prossima riunione dell'Unione, fissata per il 1961.

U. P. I.

PROSSIMO IL LANCIO di strumenti sulla Luna?

Londra, 27

Uno dei più noti esperti lunari inglesi ha dichiarato oggi di ritenere che gli scienziati sovietici invieranno «in un futuro molto vicino» sulla Luna un razzo equipaggiato con strumenti. «Un allunaggio del genere — ha aggiunto il selenografo (esperto lunare) Patrick Moore — potrebbe anche essere imminente».

Patrick Moore, il quale ha numerosi contatti con gli esperti spaziali sovietici, ha dichiarato che «l'allunaggio» fa parte di un vasto piano sovietico in vista di effettuare ricerche di importanza basilare sul satellite del nostro pianeta, in misura tale che in realtà «la Luna diverrà una riserva di ricerche scientifiche della Russia».

Moore ha aggiunto: «Se il programma sovietico procederà secondo i piani previsti, per gli Stati Uniti o per qualsiasi altro non resterà molto da fare per quanto concerne le ricerche sulla Luna». Concludendo Moore ha detto che i russi hanno completato due fasi del loro programma in quattro parti, con il «Lunik II» che colpì la superficie lunare, e con il «Lunik III» che ha fotografato il satellite della Terra.

Le prossime due fasi — ha proseguito lo scienziato inglese — saranno quelle dell'«allunaggio» di una macchina, e infine l'invio di un uomo. Egli ha espresso l'avviso che le zone dove più probabilmente potrà avvenire la discesa saranno quelle della parte conosciuta della Luna, in particolare il «Mare Imbrium» e il «Mare Serenitatis».

L'INVITO A GRONCHI PER LA VISITA NELL'UNIONE SOVIETICA

Del Bo assicura che il sondaggio non è stato in alcun modo sollecitato

Dichiarazioni del Ministro al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino — Forse già in novembre potrà recarsi in Russia la delegazione della CRI

Roma, 27

Mentre a Firenze il congresso della DC è ormai avviato alla stretta finale, a Roma oggi gli osservatori politici hanno di nuovo portato la loro attenzione sulla questione del sondaggio sovietico per il viaggio di Gronchi in Russia. Questo ritorno di fiamma, nonostante l'interesse più ampio sia sempre riservato alle vicende fiorentine, è stato provocato dal rientro a Roma del Ministro per il commercio estero Del Bo, reduce da Mosca.

L'on. Del Bo, che è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino da molti funzionari del suo dicastero e dall'ambasciatore russo a Roma, Kozirev, [illegible] ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente del Consiglio Segni che si trova a Firenze. Secondo alcuni si sarebbe recato al Quirinale stasera, ma a tarda ora [illegible] colloquio con il Capo dello Stato non ha trovato alcuna conferma. Non si sa ancora se il Ministro si recherà al congresso di Firenze, perchè dovrebbe avere un colloquio con il Ministro egiziano della economia che si trova a Roma. Ciò farebbe supporre che Del Bo non si muova da Roma, tanto più che un suo intervento al congresso potrebbe avere ripercussioni negative data la polemica in atto circa il viaggio del Capo dello Stato a Mosca.

Al suo arrivo ha fatto ai giornalisti e alla TV alcune importanti dichiarazioni. «Ho compiuto il mio dovere personale — egli ha detto — dichiarando che non ho sollecitato comunque il Governo di Mosca [illegible] alcuna autorità italiana. Ho troppo alto il senso della dignità dello Stato — ha chiarito Del Bo — per poter anche lontanamente immaginare la possibilità di assumere una iniziativa del genere. L'invito al Presidente della Repubblica deve essere considerato come azione assolutamente autonoma delle autorità sovietiche, le quali sono probabilmente state indotte a formulare l'invito proprio in seguito all'apprezzamento della nostra azione e del modo coraggioso e leale con cui abbiamo tutelato gli interessi del nostro Paese».

Il Ministro con questa precisazione ha voluto evidentemente smentire le voci secondo le quali egli avrebbe ricevuto direttamente dal Capo dello Stato l'incarico di sollecitare il sondaggio sovietico. Del Bo ha poi dichiarato che al Governo di Mosca la delegazione italiana ha realisticamente fatto presente come sia indispensabile da parte dell'Unione Sovietica la garanzia di nessuna ingerenza nella nostra politica interna e come non debba essere messo minimamente in difficoltà l'adempimento degli impegni che ci derivano dall'appartenenza all'Alleanza atlantica. «E' stato per questa fermezza e per tale atteggiamento leale e scoperto — ha precisato il Ministro — se alcuni problemi i quali debbono essere considerati purtroppo come conseguenza negativa della guerra, sono definitivamente accantonati».

Dunque secondo il Ministro Del Bo il Governo sovietico si sarebbe impegnato a rinunciare a qualsiasi forma di ingerenza negli affari interni italiani. Se ciò fosse vero, si nota, è chiaro che verrebbero a mutare i rapporti esistenti tra il PCI e il partito comunista sovietico.

«Per lo svolgimento di questa mia missione — ha detto ancora Del Bo — ho avuto direttive dal Presidente del Consiglio dei Ministri, mi sono consultato con il Ministro degli Esteri e mi sono valso della competenza tecnica dei funzionari del Ministero per il Commercio con l'estero e del Ministero degli Esteri. Non ho avuto contatti a questo riguardo con nessun precedente titolare del Ministero del Commercio estero. I responsabili della politica valutaria commerciale del nostro Paese sono i membri del Consiglio dei Ministri e soltanto i membri del Consiglio dei Ministri; noi non abbiamo offerto nessun credito governativo all'Unione Sovietica e d'altra parte durante il nostro soggiorno in Russia il Governo di Mosca non ha avanzato alcuna richiesta del genere. «Ci siamo impegnati soltanto, in corrispondenza d'altronde a un desiderio dei nostri operatori economici, a discutere, nelle prossime trattative, che si svolgeranno nel mese di novembre a Roma, la possibilità di avvalersi della legge relativa alle assicurazioni e ai crediti per l'esportazione, stabilendo, attraverso una forma giuridica da determinarsi, un [illegible] il quale effettuare eventuali forniture speciali a pagamento dilazionato. Non si tratta pertanto di effettuare alcun tipo di credito governativo, bensì di stabilire l'applicazione concreta di una legge esistente, come si è già effettuato per altri Paesi quali la Jugoslavia e la Turchia.

«La delegazione italiana nell'URSS — ha detto ancora Del Bo — torna in patria con la coscienza di avere servito il proprio Paese. [illegible] del Consiglio dei Ministri alla delegazione consisteva nell'esaminare la possibilità di sviluppare gli scambi fra i due Paesi.

Dalle conversazioni avute con il Ministro sovietico Patolicev, Del Bo ha appurato che queste possibilità esistono. Nel prossimo novembre arriveranno a Roma i negoziatori per l'esame dell'interscambio e delle possibilità di [illegible].

L'on. Del Bo ha quindi detto che da parte del Presidente del Consiglio gli era stato dichiarato che non come fosse possibile che la prima volta in cui un Ministro del Governo italiano si recava nell'URSS, questi non sollevasse il problema dei [illegible] di guerra. «Tale problema — ha affermato Del Bo — è stato affrontato. Egli si è tenuto ad assicurare che nei colloqui avuti da lui, e dall'Ambasciatore Pietromarchi con il Ministro Zorin si è convenuto che quanto prima la CRI potrà inviare una sua delegazione nell'Unione Sovietica.

Il Governo nei prossimi giorni esaminerà con la CRI il problema della costituzione della delegazione che potrebbe recarsi nell'URSS anche entro il mese di novembre.

L'on. Del Bo riferirà sulla sua missione al Consiglio dei Ministri che si riunirà o sabato o nella prossima settimana. La data del Consiglio sarà fissata da Segni al suo ritorno a Roma, in programma per giovedì sera o venerdì.

Il Consiglio si occuperà della situazione internazionale e del viaggio di Gronchi. E' probabile che questo eventuale viaggio coincida con la soluzione definitiva del problema delle riparazioni di guerra che l'Unione Sovietica reclama dal nostro paese. Il Governo sovietico rinnovò le sue richieste alcuni mesi fa con una nota ufficiale consegnata al nostro Ministero degli Esteri. Il Governo italiano ritiene che l'Unione Sovietica, incamerando i beni italiani nei paesi di oltre cortina, abbia già ottenuto quanto le è dovuto in base al trattato di pace.

La visita di Gronchi offrirebbe l'occasione per la definitiva soluzione di questo problema, mediante la rinuncia sovietica a ulteriori richieste.

ADENAUER A PARIGI ai primi di dicembre

Bonn, 27

L'Ufficio stampa del Governo federale informa che il Cancelliere Adenauer si recherà in visita a Parigi nei giorni 1 e 2 dicembre.

Nell'annunciare la venuta a Parigi del Cancelliere Adenauer, su invito del Governo francese, un comunicato diramato oggi nella capitale francese soggiunge che gli incontri previsti consentiranno ai Governi tedesco e francese di proseguire i loro scambi di vedute sui recenti sviluppi della situazione internazionale. Il Cancelliere avrà anche colloqui con il Presidente della Repubblica.

Adenauer sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano.

Tredici condanne a morte pronunciate a Bagdad

Bagdad, 27

Un tribunale militare di Bagdad ha condannato a morte tredici colonnelli e dodici soldati riconosciuti colpevoli di avere ucciso il colonnello Jalal Ahmed Ismail della guarnigione di Mosul, e di avere trascinato il suo cadavere per le strade della città.

Le condanne sono state pronunciate dopo un processo [illegible] lavori forzati da 10 a 15 anni.

Due soldati sono stati condannati in contumacia. [illegible] Altri sei ufficiali e dodici soldati sono stati assolti.

SERENA E DINAMICA L'ATTIVITA' DI GIOVANNI XXIII

Un anno di pontificato di Papa Angelo Roncalli

I principali atti compiuti nel governo della Chiesa — Encicliche, radiomessaggi, udienze e visite esterne

Città del Vaticano, 27

Il servizio stampa de «L'Osservatore Romano» in occasione del primo anniversario dell'elezione di Giovanni XXIII, ha diramato oggi un sunto sulla «serena e dinamica attività del regnante Pontefice» in questi primi dodici mesi del suo pontificato; dall'attuale attività, prosegue la fonte vaticana, «appare chiaro che l'azione pastorale profondamente ha ispirato le sue molteplici iniziative, dalle più piccole alle più solenni e storiche».

Dopo aver sottolineato che «Nel quadro di tale azione spiccano anzitutto tre atti: 1) la convocazione del Concilio Ecumenico per la Chiesa universale e del Sinodo diocesano per l'Urbe; 2) la creazione di 23 nuovi cardinali; 3) la promulgazione di tre encicliche», il servizio stampa accenna inoltre ai molti temi pastorali trattati nei numerosi discorsi, scritti o improvvisati, che il Papa ha rivolto in questo periodo a gruppi di fedeli e nelle udienze generali; ai numerosi radiomessaggi pronunciati (il primo fu quello del 29 ottobre 1958 rivolto a tutto il mondo e l'ultimo quello dell'11 ottobre scorso per la chiusura del Congresso eucaristico in Argentina); alle numerose uscite dal Vaticano — circa una quarantina — con cui il Papa ha voluto «richiamare i fedeli del mondo libero e non soltanto di Roma al dovere di ognuno alla pratica delle opere di misericordia»; alle numerose udienze concesse a porporati, vescovi, sovrani e personalità laiche: Giovanni XXIII, infatti, nei primi dodici mesi del suo pontificato, ha ricevuto, tra gli altri, lo Scià di Persia, il Re di Giordania Hussein, il Presidente della Repubblica italiana Gronchi, il Presidente dell'Indonesia Sukarno, i Capitani reggenti di San Marino, i Reali di Grecia, il Presidente della Repubblica Turca Bayar, il Presidente di Francia De Gaulle, il Presidente del Consiglio italiano Segni, il Presidente della Repubblica tunisina Bourguiba, il Primo Ministro del Giappone Kishi, il Ministro degli Esteri belga Wigny e, recentemente, i Principi di Liegi.

La recente decisione del consiglio direttivo del «Comitato permanente dei congressi internazionali per l'apostolato dei laici» di convocare per il 1963 il congresso mondiale dell'organizzazione, potrebbe far ritenere di conseguenza che il prossimo Concilio Ecumenico non debba aver luogo prima del '64.

Alla fine del mese di settembre infatti, in taluni ambienti si era affermato che la preparazione del III Congresso mondiale dell'apostolato dei laici (il primo si svolse nel 1951 ed il secondo nel 1957) avrebbe avuto inizio soltanto dopo la fissazione della data del Concilio Ecumenico. Ora, il fatto che sia stato fissato il 1963 come data molto probabile di svolgimento dell'assise dei laici — che, ovviamente, per non protrarsi troppo nel tempo, si preferisce abbia luogo prima del Concilio — lascia ritenere che il Concilio Ecumenico debba svolgersi nel 1964 o negli anni seguenti.

Anche al tempo del Concilio vaticano indetto da Pio IX, si ebbe un periodo preparatorio di circa 5 anni: Papa Mastai Ferretti comunicò per la prima volta la sua intenzione di tenere il Concilio ai Cardinali della Congregazione dei riti il 6 dicembre 1864 ed il Concilio vaticano si aprì poi l'8 dicembre 1869.

In ambienti competenti è stata inoltre smentita la notizia secondo cui nel prossimo Concilio Ecumenico verrebbe esaminata la questione della riforma del calendario. La stessa fonte ha precisato che, per quanto da numerose parti venga sollecitata l'adozione di un calendario universale, ciò non costituirà affatto materia di esame nelle riunioni conciliari, anche perchè fino ad ora nessun presule, nelle risposte inviate alla circolare del Cardinal Tardini, ha accennato alla necessità.

Al congresso di Firenze: gli onorevoli Pastore e Colombo parlano fra loro durante i lavori

Il dibattito a Firenze al congresso della D. C.

(Continuaz. dalla prima pag.)

Le dichiarazioni di Moro hanno suscitato un notevole interesse; anzitutto egli annunciava, dopo giorni di polemica vivace e spesso burrascosa, una specie di «armistizio» tra le correnti. In secondo luogo ha confermato che si è deciso di agevolare in ogni modo la presenza delle minoranze in seno al Consiglio nazionale, che era stata messa in pericolo dall'esistenza nel partito di due grossi gruppi maggioritari, i tronconi della ex «Iniziativa».

Sulle modifiche della composizione del Consiglio nazionale occorre peraltro soffermarsi. A prima vista queste modifiche favoriscono i fanfaniani e non per niente sono state da loro proposte. I «dorotei» erano contrari fino a iersera, a quanto pare, ma erano isolati. Tutte le minoranze, anche gli scelbiani e gli andreottiani, erano a fianco dei fanfaniani in questa piccola battaglia che li veniva a favorire. Per non rimanere isolati, i dorotei hanno acceduto a modificare il loro atteggiamento.

Ha parlato quindi Gervasoni in rappresentanza dei democristiani all'estero e poi è toccato al Ministro Bo, un altro dei più noti sostenitori della linea Fanfani. Si è intrattenuto soprattutto sui temi di politica estera, assicurando che egli e i suoi amici ribadiscono la necessità che la nostra condotta in campo internazionale sia ancorata alle direttive occidentaliste. Però Bo vuole che la distensione sia portata avanti, che il nostro Paese non si attardi a considerare sotto un unico aspetto il problema della coesistenza internazionale e quello dei comunisti all'interno, che, a suo parere, sono problemi distinti. Naturalmente, Bo non vuole avere nulla da spartire col fascismo. Un suo accenno finale a Fanfani ha riscaldato un po' l'assemblea tenutasi fino allora assai disciplinata.

Un breve intervento del livornese Natale e poi è toccato salire al podio al «numero 2» dei fanfaniani, al Ministro Tambroni. Il suo discorso ha costituito il «clou» della mattinata. Tambroni è un oratore capace di afferrare la sensibilità di una assemblea così difficile come quella del Teatro della Pergola e di adattarvisi. Qualcuno ritiene che egli sia quasi sullo stesso piano del leader n. 1. Se ne è avuta la prova nelle ovazioni che l'hanno salutato durante il suo discorso, da parte dei soliti «invitati» in galleria. Ha tenuto un discorso di ampie proporzioni, che qualcuno ha definito un discorso da Presidente del Consiglio. Tambroni aveva un compito difficoltoso: far «dimenticare» la «gaffe» fatta ieri contro Segni dal delegato giovanile De Stefanis. Ha profuso tutta la sua abilità in tale compito e ha così «spaziato» che qualcuno si è chiesto se Fanfani aveva ancora argomenti da trattare dopo il discorso del suo amico.

Occorre fare una scelta, ha detto Tambroni, altrimenti la DC si isola dal Paese. Ha lamentato che gli amici più intimi di Fanfani abbiano tenuto con l'ex leader un trattamento scortese alla «Domus Mariae». Tornare a Fanfani, ha aggiunto, non è fare un salto nel buio. Stigmatizzati i franchi-tiratori, si è scagliato contro gli ex amici di Fanfani che prepararono il terreno fertile sul quale far alligare i suddetti «franchi-tiratori». Egli e i suoi amici sono pronti a dimenticare, a non rivalersi (qualcuno, com'è noto, ha parlato di «vendette» fanfaniane in caso di ritorno dell'ex Presidente del Consiglio).

A questo punto Tambroni ha avviato una manovra abile; i dorotei hanno sfruttato, com'è noto, gli attacchi al Governo Segni di alcuni dei loro avversari per dimostrare l'impossibilità di far tornare Fanfani. Questo ritorno, a loro dire, provocherebbe una crisi che non si potrebbe risolvere, perchè in Parlamento non ci sono altre scelte possibili. Orbene, Tambroni ha tentato di evitare il proseguimento di questa discussione. A suo dire, i fanfaniani non pensano a sostituire il Governo Segni (anche se, in verità, altri ambienti di questo agitato congresso asseriscono che invece Fanfani penserebbe ad un Governo monocolore presieduto da Zoli che respingerebbe i voti missini). Non volendo attaccare il Governo Segni, i fanfaniani lo sostengono e non pensano quindi a nuove elezioni. Ma occorre studiare il modo per trovare migliori e più ampi consensi al Governo in futuro. Così, in sintesi, il discorso tambroniano. Il Ministro ha poi polemizzato duramente con l'on. Scalfaro e con coloro che hanno criticato il fatto che egli, Ferrari Aggradi e Bo, pur essendo fanfaniani, restano nel Governo.

Per Tambroni il centrismo significa andare verso sinistra, e non è immobilismo. D'altra parte, non è il congresso che deve occuparsi del Governo; il congresso deve stabilire solo la linea del partito. La direzione della DC e i gruppi parlamentari in base a questa linea scelgono poi il Governo. La DC non deve avere alcun rapporto con il PCI, ma invece continuare il dialogo con il PSI. Occorre anche ribadire a quest'ultimo che deve rompere decisamente con i comunisti. Occorre vincere il PCI togliendogli spazio.

Per la politica economica Tambroni ha chiesto la pianificazione e l'incremento del settore delle attività terziarie, perchè in questo settore possiamo trovare il modo di collocare altri disoccupati. Ha concluso auspicando una democrazia sociale e dirigenti «nuovi». Ha avuto consensi nonchè abbracci da Fanfani e dagli altri suoi amici. Si sono congratulati con lui anche Segni e Moro.

La seduta notturna è andata avanti fino oltre le due. Hanno parlato tra gli altri gli on. Gava, Zaccagnini e Gui. Invece Scelba, Gonella e Zoli parleranno domattina prima di Segni e Moro.

Il discorso di Zaccagnini è stato notevole. Ha accusato Fanfani di aver letteralmente abbandonato la segreteria del partito e la Presidenza del Consiglio al tempo della crisi, creando un gravissimo problema anche funzionale che fu risolto solo dopo qualche giorno. Zaccagnini ha dichiarato che occorre votare per la linea Moro, perchè è l'unica che la DC può fare, mentre gli altri sperano invano di aumentare i consensi democratici con una politica paternalistica.

Gui a sua volta ha notato, rifacendosi ai discorsi precedenti di Fanfani e Tambroni, che la linea politica del primo coincide praticamente con quella di Moro, per cui si sarebbe potuto effettuare l'incontro degli ex iniziativisti, se Fanfani si fosse espresso prima. Secondo Gui, Tambroni ha invece una linea politica diversa e più «pendolare», nel senso che è pronto a fare un Governo che riceva sottobanco i voti da diverse parti.

In sostanza, abbiamo avuto la giornata dei discorsi dei «grandi» esponenti del partito e forse per questa ragione il discorso dell'on. Fanfani è sembrato a taluni che non avesse soddisfatto tutte le premesse. Tra l'altro, si è avuta l'impressione che egli sentisse il «peso» della difficile situazione interna del partito e che ne abbia tenuto conto, mentre Tambroni ha potuto essere apparentemente più brillante, appunto perchè non costretto a tener conto di certe situazioni antecedenti. Tenendo conto del discorso di Fanfani e di quello di Tambroni, si dovrebbe pensare che la giornata odierna si sia chiusa a leggero favore dei fanfaniani, mentre ieri si era chiusa visibilmente a favore dei dorotei.

G. M.

Una protesta del Ministro

Perchè Bettiol non si alzò ascoltando il messaggio di Gronchi

Firenze, 27

Il Ministro Giuseppe Bettiol, in un telegramma al direttore di un giornale milanese, protesta per la «grave e ingiusta interpretazione» da questo data al fatto che egli, durante la lettura del messaggio del Presidente Gronchi nella seduta di ieri mattina al congresso d.c., non si fosse levato in piedi.

«E' noto a tutti — prosegue il telegramma — che per recenti incidenti sono in condizioni fisiche che mi consentono a stento et con sostegno due accompagnatori recarmi sede congresso stop Solo tale impedimento fisico non mi consentì compiere dovuto omaggio».

Due nuove serie di francobolli vaticani

Città del Vaticano, 27

Le Poste della Città del Vaticano hanno oggi emesso due nuove serie di francobolli: l'una dedicata all'inaugurazione del nuovo centro trasmittente della Radio Vaticana a Santa Maria di Galeria, e che comprende due valori di lire 25 e lire 60; l'altra, di 10 valori da lire 5 a lire 500, raffigura gli obelischi eretti sulle piazze romane di San Giovanni in Laterano, dell'Esquilino, di San Pietro, di piazza del Popolo e di Trinità dei Monti. Le due serie sono state stampate dall'Istituto Poligrafico dello Stato in rotocalco su carta filigranata, recante il disegno delle chiavi decussate.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate sulle alpi oltre i duemila metri. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile localmente intensa con possibilità di qualche temporale. Temperatura stazionaria. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno agitati o localmente grossi; Mar di Sardegna, medio Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio agitati. I rimanenti mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 12; Verona 10, 14; Trieste 14, 18; Venezia 11, 17; Milano 10, 13; Torino 10, 11; Genova 14, 18; Bologna 10, 19; Firenze 13, 17; Pisa 13, 19; Ancona 13, 19; Perugia 10, 15; Pescara 6, 20; L'Aquila 4, 12; Roma 10, 20; Campobasso 11, 15; Bari 9, 23; Napoli 7, 21; Potenza 9, 20; Reggio Calabria 11, 25; Messina 15, 22; Palermo 15, 22; Catania 9, 25; Alghero 15, 20; Cagliari 15, 22.

RUBATE BUSTE-PAGA PER 170 MILA LIRE A BIELLA

LA BRIGANTESCA IMPRESA DI TRE MINORENNI ARMATI

Un giovane sorvegliante è stato duramente percosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 27

Uno sconcertante episodio di delinquenza minorile è stato compiuto sabato sera, nello stabilimento «Ritorcitura di Botta e Ferrara», a Biella. Tre ragazzi, rispettivamente di 16, 14 e 13 anni, sono penetrati nell'ufficio dove si trovavano alcune buste paga e si sono impossessati di 170 mila lire. Quindi, mentre uscivano, hanno incontrato l'«assistente di ritorcitura» Germano Avanzi, di 29 anni, lo hanno percosso duramente, forse con il calcio di un mitra e di una rivoltella, lasciandolo stordito. Quindi si sono dati alla fuga.

I tre precoci delinquenti, di cui la Procura della Repubblica ed i carabinieri si rifiutano, nel modo più assoluto, di dare i nomi, prospettando la possibilità di sequestro per i giornali che li pubblicassero, appartengono a povere famiglie di Biella. Essi oggi sono stati arrestati: i due maggiori sono stati immediatamente deferiti al Tribunale dei minorenni di Torino ed internati, questa sera, nell'istituto di rieducazione Ferrante Aporti. Il terzo, non avendo ancora compiuto i 14 anni, è stato riconsegnato ai genitori. La direzione della ditta si è offerta di assegnargli un lavoro purchè egli si dimostrasse pentito del gesto compiuto.

La vicenda, conosciuta stasera a Biella, ha provocato grande impressione anche perchè la «Ritorcitura di Botta e Ferrara» è situata in una zona centrale della città. I tre ragazzini, di cui il più anziano aveva già lavorato nello stabilimento, hanno rivelato come portarono a termine il colpo brigantesco. Il più giovane di essi ammette che i suoi compagni avevano delle armi, ma questi lo escludono.

Sabato sera, un quarto d'ora prima delle 21, il terzetto penetrava nel recinto della ditta passando per la porta carraia che lasciava mezza aperta. Presso di essa rimaneva il tredicenne a fare da «palo». Gli altri due si diressero lestamente verso il reparto dell'amministrazione e precisamente nell'ufficio paghe. Con un grimaldello fecero saltare la serratura ed entrarono nel locale dove era anche la cassaforte blindata. Frugarono in tutti i cassetti riuscendo a racimolare soltanto una quindicina di buste paga che dovevano essere ritirate alla fine dell'ultimo turno di lavoro, e cioè a mezzanotte.

I due ragazzi avevano il volto e le spalle coperte da un sacco nel quale avevano praticato due fori per gli occhi. Con molta rapidità, malgrado l'ingombrante mascheratura, riuscirono a raccogliere il bottino, a chiudere tutti i cassetti e la porta in meno di un minuto e quindi balzarono di nuovo nell'atrio, dove li attendeva il ragazzino che faceva da palo.

In quel momento passava di là l'«assistente di ritorcitura» Germano Avanzi, un giovanotto di 29 anni, alto quasi due metri. Scorgendo la porta carraia socchiusa, senza sospettare di nulla, egli si diresse a chiuderla. I due ladri se lo videro davanti quando meno se lo aspettavano. Senza un attimo di esitazione o di smarrimento, si scagliarono su di lui, aiutati anche dal tredicenne che corse a dare man forte. L'atletico Avanzi non si rese ben conto di quanto accadeva anche perchè una gragnuola di colpi sul capo lo lasciarono stordito sul pavimento. «Io non so — e gli ha detto — se erano i calci di mitra o di pistola, ma certo che li ho scambiati per bastoni o sbarre di ferro».

Mentre i tre ragazzi fuggivano, accorse, avendo udito il trambusto, il signor Fortunato Botta, contitolare dello stabilimento. Egli, assieme al suo assistente, cercò di inseguire i tre rapinatori, ma questi si erano già dileguati nell'oscurità.

Le indagini intraprese dai carabinieri, nella stessa notte, non approdarono dapprima ad alcun risultato. Il giorno dopo, domenica, i sospetti si addensarono sul sedicenne che era stato da poco licenziato dalla ditta per scarso rendimento.

Una perquisizione a casa sua, una misera baracca alla periferia di Biella, dove vive con i genitori e tre fratellini, condusse, lunedì, al rinvenimento di un mitra con relative munizioni. Suo padre non seppe fornire spiegazioni e il ragazzo, accompagnato in caserma, confessò che l'arma era sua e non tardò ad ammettere che egli aveva compiuto il colpo nella sede della «ritorcitura». Dopo neppure mezz'ora fece anche il nome dei due complici. Il quattordicenne, fermato oggi, scoppiò in lacrime e andò subito a prendere una rivoltella in un nascondiglio, per consegnarla ai carabinieri. Egli dimora in un caseggiato popolare con la madre e due fratelli più anziani di lui; il padre è morto. Nello stesso stabile abita anche, con una numerosa famiglia di povera gente, il tredicenne che veniva invitato in caserma assieme al padre.

Paolo Amerio

LA RIPRESA DEL PROCESSO AI RAPINATORI DI MILANO

Ogni nuovo addebito respinto dagli imputati

I corpi di reato sequestrati a Cesaroni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 27

Il processo contro la banda di via Osoppo è ripreso stamane alla Corte d'Assise di Milano. Gli imputati erano tutti presenti tranne Vittorino Ma[illegible] che, indisposto, ha preferito restare nella sua cella di S. Vittore. Tra i difensori sono presenti Viani e Degli Occhi per Cesaroni, Antonini per Bolognini, De Marsico per Joe Zanetti. Il pubblico, dietro le transenne, è meno numeroso degli altri giorni.

Il processo ormai ha esaurito gli spunti interessanti: posizioni e responsabilità si sono chiaramente delineate.

Il primo a salire sul pretorio è stato Ferdinando Russo, cui il presidente contesta il concorso morale in quattro furti. Di altri quattro fu l'esecutore materiale. L'imputato respinge la accusa, affermando di non riuscire a capire come mai queste cose siano «saltate fuori» proprio adesso.

E' quindi la volta di Enrico Cesaroni, che indossa un abito grigio, e risponde deciso e telegrafico al P. M.: «Ho già detto quali sono le mie responsabilità in questo processo. Respingo altre accuse».

Anche Ugo Ciappina, cui il presidente contesta il concorso morale in sette furti, dichiara: «Non ho rubato niente».

Dopo di lui Arnaldo Bolognini, alle contestazioni del presidente, risponde affermando che era solo «un invitato» alla rapina e che gli altri avevano provveduto a tutto.

L'ultimo imputato a essere sentito è Arnaldo Gesmundo cui viene contestato il concorso morale nel furto del camioncino «OM». «Ero ammalato — si giustifica Gesmundo — non so quindi chi lo abbia rubato».

Ultimate le contestazioni, il Presidente fa portare in aula i corpi di reato sequestrati a Cesaroni. Si tratta di una valigia di pelle nera e di un pacco. La prima contiene due giacche a vento, un paio di pantaloni da uomo, una borsa da donna contenente una cartella con documenti vari, tra questi ultimi viene rinvenuta la bolletta del dazio per i mobili che Cesaroni comperò dal mobiliere Arturo Colombo, lo stesso che parlando col brigadiere Renda gli confidò d'aver visto «un mucchio di soldi nelle mani del «droghiere» dopo la rapina di via Osoppo». Il pacco contiene, invece, documenti sequestrati a Caracas al Cesaroni.

Concluso l'esame dei corpi di reato, la Corte si ritira in Camera di Consiglio per sciogliere alcune riserve, relative alla citazione richiesta dal P. M. del mobiliere e della portinaia Clara Tentini, richiesta della difesa del Cesaroni.

Dopo breve permanenza, la Corte respinge le istanze della difesa, accoglie quella del P. M. ed ordina la citazione di Arturo Colombo per domani alle 9.

A. S.

GRAVE SCIAGURA STRADALE PRESSO LA SPEZIA

SEI MILITARI PRECIPITANO CON IL CAMION NELLA SCARPATA

Uno è deceduto, gli altri, fra i quali un friulano versano in pericolo di vita - Sono rotolati per 40 metri

La Spezia, 27

Un autocarro della Marina militare che transitava sulla strada per Portovenere, ha urtato, per cause non ancora accertate, contro il rimorchio di un autocarro e, divelto un paracarro, è uscito fuori strada precipitando nella sottostante scarpata: un militare è morto e cinque sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto al di sopra della baia di Panigaglia: l'autocarro è rotolato per circa quaranta metri terminando sulla strada militare che costeggia la baia; a bordo erano sei militari appartenenti al Centro arditi, incursori e sommozzatori del Varignano. Alcuni di essi sono stati sbalzati fuori, mentre altri sono rimasti imprigionati tra i rottami dell'autocarro. I feriti sono stati trasportati all'ospedale militare, dove però uno è giunto cadavere; gli altri cinque sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Il militare che ha perduto la vita è il secondo capo Filippo Pastorelli, da Enna. I cinque sono: Urbano Franz, da Tarcento (Udine); Silvio Carmè, da Vezano Ligure (La Spezia); Giulio Riva, da Lecco; Franco Speciale, da Modena; Tito Signorin, da Bari.

Richiamato alle armi un bambino di sei anni

Siracusa, 27

Il più giovane «richiamato alle armi» è certamente il piccolo Carmelo Celeste di Siracusa, di appena 6 anni, al quale, assieme alla lettera che gli rammentava l'obbligo dell'iscrizione alla prima classe elementare, ha ricevuto anche la cartolina precetto. Egli tuttavia non è nuovo a queste sorprese. Già tre anni or sono, infatti, a causa di un errore di trascrizione nelle liste di leva, al Celeste giunse la prima cartolina di chiamata alle armi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato incerto. Dopo un'apertura ancora sostenuta, specie per i titoli a largo flottante, il mercato assume in seguito un atteggiamento più cauto e riflessivo con assestamento delle posizioni. Verso il listino, realizzi di beneficio portano la quota ai minimi della mattinata. Più calmi i titoli primari. Da segnalare la ripresa delle Liquigas e delle Assicuratrice. Buono il comportamento delle Cementi. Titoli di Stato calmi, con leggere variazioni in meno. Resistenti le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 131 milioni, Obbligazioni 292 milioni 500.000. Azioni 1 milione 492.167.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (+0,10), 3,50% 72,25 (—0,50); Red. 3,50% 94,20 (—), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,20 (—0,70), 5% 99,25 (—0,25); Rif. fon. 5% 96,85 (—); Trieste 5% 96,90 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (—0,02), 1-4-'60 100,95 (—), 1-1-'61 100,90 (—0,075), 1-1-'62 100,55 (—0,05), 1-1-'63 100,25 (—0,05), 1-1-'64 100,025 (—0,05), 1-1-'65 100,075 (—0,05), 1-1-'66 100,20 (—), 1-1-'68 100,075 (—0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59000 (—480), Bastogi 2843 (—8), Breda 3400 (+50), Finelettrica 1906 (+6), Finmare 655 (+5), Finsider 955 (—5), Gim 7510 (—20), Invest. 4420 (+32), Centrale 16620 (—110), Sviluppo 2760 (—7), Sifir 2802 (+10), Generali 63375 (—50), Fond. Inc. 12550 (+40), Assicuratr. 78000 (+1500), Ras 33400 (—50).

Trasporti: N. Milano 3850 (+50), Ausiliare 2600 (+50), Mittel 4880 (—120), Veneta 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9040 (+30), Cotoniere 580 (+20), Cantoni 23775 (—425), Val Ticino 90 (—7), Olcese 1750 (—93), Cucirini 13950 (—200), Stampati 4040 (—160), Cascami 7230 (—), Fisac 461 (+11), Gavardo 5800 (—198), Lanerossi 10998 (—1002), Tiliane 5200 (+300), Scotti 160 (—), Linificio 1345 (+30), Rossari 35400 (—200), Rotondi 31400 (—800), Man. Tosi 5600 (—100), Pacchetti 1100 (+100), Viscosa 3605 (—10), Bernasconi 1520 (+12), Un. Manif. 77400 (—1600).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1700 (—19), Broggi-Izar 960 (—), Dalmine 2319 (—9), Ilva 709,50 (—5,50), Magona 1007 (+3), Metalli 7410 (—10), Amiata 6645 (—5), Catini 3003 (—17), Montepomi 1555 (—20), Siele 7495 (+20), Falck 6570 (+220).

Meccanici e automobil.: Bianchi 530,50 (—2,50), Fiat 2441 (—13), Nebiolo 16,90 (+0,20), F. Tosi 763 (+2), Westingh. 1593 (+3).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2098 (—5), Cieli A 4090 (+10), Cieli B 4100 (+90), Dinamo 3850 (—5), Edison 4385 (—3), Bresciana 3890 (—5), Caffaro 420 (—14,50), Calabrie 2200 (—10), Campania 2381 (—14), Sarda 6038 (—2), Valdarno 4065 (—13), Emiliana 3750 (—50), App. Centr. 4480 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 3990 (—8), Sit 1358 (—4), Lucana 2662 (+32), Magneti 1598 (+10), E. Marelli 718 (+3), Orobia 2998 (—), Pugliese 2105 (+5), Romana 4050 (—), Sesa 3890 (—20), Sip 2080 (—5), Sme 1824 (—6), Stet 3975 (+5), Tecnomasio 2807 (—), Volta ord. 2868 (+3), Volta. pref. 3180 (—19), Teti A 4550 (—90), Teti B 4700 (+1), Terni 430 (—4,50), Unes 1154 (+3), Vizzola 5380 (+10).

Alimentari: Certosa 3100 (—150), Distillati 4900 (—), Eridania 4815 (—20), Es. Molini 2200 (—), Motta 26000 (—180), Romana Zuccheri 630 (—0,50).

Chimici: Anic 4200 (—20), Nap. Gas 1452 (—), Erba 14900 (—150), Italgas 1847 (+7), Larderello 3470 (+60), Liquigas 1409 (+13), Ossigeno 2850 (—), Mirafiore 19900 (—520), Pibigas 346 (—8), Rumianca 2240 (—), Saffa 4450 (—18), Solgas 1950 (+100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (+20), Beni Stab. 4305 (+10), Bon. Ferr. 1050 (+20), Edificio 4100 (—), Imm. Roma 914 (—9), Sagi 2450 (—), Iniziative 2035 (+15), Milano C. 20000 (—), Risanamento 8560 (+10), Sylos 4490 (+10).

Diversi: Baroni 420 (+10), Binda 38600 (—), Burgo 18825 (—225), Cementir 3675 (—15), Cer. Pozzi 1165 (+15), Ginori 739 (—1), Ciga 6795 (—5), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4850 (—30), Italcementi 20030 (+330), Cond. Acqua 775 (—5), Rinascente 461,50 (+2,50), Linoleum 3820 (+20), Pirelli S.p.a. 5702 (—24), Pirelli e C. 4390 (—), Rejna 1270 (—), Smeriglio 435 (+5), Acqui 8950 (+22), De Ferrari 1692 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,60, franco svizzero libero 142,825, sterlina 1741,50, franco francese 126,466, marco Germania Occid. 148,745, franco belga 12,407, fiorino olandese 164,34, corona danese 90,07, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,015, scell. austr. 24,01625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 142,81, sterlina 1740,50, franco belga 12,345, franco franc. 124,55, marco 148,69, scellino austr. 23,97, peseta spagnola 10,12, escudo portogh. 21,60, doll. canadese 652,60, fiorino olandese 164,15, corona danese 89,75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,30, dinaro taglio grosso 0,71, dinaro taglio piccolo 0,72, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4200-4350, oro 702-706, argento p. 19,70-20,30.

TRIESTE

Mercato azionario sostanzialmente sulle posizioni precedenti con piccole variazioni nei due sensi: Beni Stabili, Liquigas e Stet (rispettivamente 50, 14 e 22 positivi), Montecatini (41 punti in meno). Piccole oscillazioni negli statali.

Titoli trattati: 2000 Finsider, 100 Generali, 10000 Snia, 3000 Ilva, 2000 Montecatini.

Bastogi 2850, Finmare 650, Finsider 952, Generali 63400, Assicuratrice 78000, Ras 33405, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3600, Ilva 710, Montecatini 2975, Crda 400, Meridelettrica 1830, Terni 432, Stet 3990, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1410, Beni Stabili 4250, Immobiliare 920, Pirelli it. 5700.

NOTA DI DIETETICA:

Un alimento «arricchito»

In un periodo come questo in cui pare che ci si compiaccia di mettere in risalto solo le notizie deprimenti e si seguono con molta più attenzione le scoperte e i ritrovati che possono costituire una minaccia dell'umanità, che non quelli che l'aiutano a progredire, è opportuno mettere in giusta evidenza il risultato ottenuto da una grande industria italiana nel campo dell'alimentazione di massa.

La ManzoTin, infatti, ha recentemente immesso sul mercato una nuova scatola di carne, che, a differenza dei prodotti in commercio, è integrata con idrolisati proteici naturali, ricchi di aminoacidi.

In altre parole il laboratorio di ricerche della Ditta è riuscito ad accrescere il contenuto proteico della carne e ad ottenere un prodotto «arricchito» di maggiore valore nutritivo e di più pronta assimilazione. E' noto che la carne occupa uno dei primissimi posti nella scala dei valori alimentari. L'organismo, infatti, sfrutta gli aminoacidi costituenti la sostanza proteica animale ed, attraverso complicate elaborazioni, li rende parte integrante del tessuto umano. L'originalità del nuovo prodotto consiste nel fatto che gli idrolisati proteici naturali contengono aminoacidi di pura carne già semplificati, ossia già pronti per essere assimilati dall'organismo quasi automaticamente, senza che questo debba compiere laboriosi processi di digestione e di assimilazione.

La nuova carne in scatola, il cui valore biologico, supera ora nettamente quello del tradizionale lesso casalingo, rappresenta un importante passo verso una migliore alimentazione di tutte le classi lavoratrici.

CANTI DELLA SERA

Mi lo sarei dovuto immaginare che un uomo di tanta cultura, capace di osservazioni acute e profonde circa uomini e cose, anche le meno appariscenti e più umili, sì da renderle animate, vive, parlanti, avesse in sè anche l'estro originale e creatore proprio del poeta. Eppure nonostante una cordiale amicizia che dura tra noi da anni, tale possibilità non mi era mai passata per la mente. Ne rimasi quindi giocondamente sorpreso quando, or è un anno, mi capitò di leggere dei versi suoi, pieni di brio e di quella vivacità che contraddistinguono l'autore, sì che la sua conversazione e compagnia riescono tanto piacevoli. L'uomo poi di cui parlo è un credente come se ne trovano pochi, è un uomo che nella sua fede ha studiato principalmente Cristo e la sua dottrina soggiornando a lungo in Terra Santa così da seguire le orme del Messia a passo a passo in tutta la sua esistenza e predicazione, terra dalla quale egli non si sarebbe probabilmente mai più allontanato se lo scoppio della guerra malaugurata non l'avesse costretto a lasciare la Palestina e sottrarsi al campo di concentramento nel quale egli sarebbe stato gettato.

Ciò premesso non meraviglia che l'uomo di cui parlo si mantenga sereno in ogni contingenza umana, per quanto grave essa sia, ancorato com'è, con fede che non vacilla, alle verità rivelate dal Cristo, e sicuro dell'avvento del regno dello spirito che, sciolto e libero da ogni materialità, sfavilla di luce splendente. Comunque uno pensi e viva, di fronte a siffatte creature, radiose di una interiorità che non viene mai meno, egli rimane commosso e ammirato. Nè può essere diversamente quando questa persona nella pienezza del suo impeto lirico vede nella morte la liberazione da un fardello pesante e d'altronde privo di ogni importanza; sì sa aspirare, quasi con anelito struggente, al transito che gli renderà l'agognata comunione con Dio.

E' questo non l'unico, ma di certo il motivo dominante, fondamentale di questi Canti della sera di Giovanni Tullio, Milano, Istituto di propaganda libraria, 1959, pp. 197 s.p. Non che la lira del Tullio non possieda altre corde, che anzi esse sono parecchie e muovono tutte al cuore di chi legge, ma senza dubbio il motivo ora accennato è quello che più vi si impone. Nulla affatto di triste, intendiamoci, ma un richiamo insistente al tramonto del nostro fine, espresso con somma tranquillità, che ci porta a guardare al poeta con reverenza.

Ecco qualche esempio: Nel sonetto *Nella Cappella Sistina* parlando di Michelangelo, a cui Roma chiedeva altri portenti, così conclude: «*Egli mirando ormai l'altro soggiorno — diceva sospiroso della morte: Ogni ben, senza Te, Signor, mi manca*».

In *Solitudine* l'ultima terzina suona: «*Parmi talor d'uscire già del mondo — per sì beata stanza che mi assale — un infinito di morir desio*» e nel *Crinale alpino*: «*Come l'animo qui riposa e gode! — Se vi è tal pace per i morti in terra — quanto maggior non ne godremo in Cielo?*» Nel sonetto *Alla mia stanza* termina con questi accenti: «*O caro asilo mio soavemente — nel tuo segreto il cuore si separa — di già dal mondo a cui sì poco anelo*».

E si dispone all'altra più silente «*e più piccola stanza, la mia bara — che veramente si apre verso il Cielo*».

E potrei continuare, ma le poche citazioni documentano potentemente il pensiero cristiano del Poeta che la morte segna l'inizio di una nuova vita, placida, gioiosa, liberatrice da ogni male fisico e da ogni affanno del cuore. Scorrendo questi «Canti della sera» la mia mente richiama un'enunciazione letta pochi giorni or sono su un quotidiano: «La religione, integralmente vissuta, è la più alta poesia della vita, e amore». «La poesia ha una funzione divina: congiungere la terra al cielo». Nel caso del nostro Amico ciò vale veramente in grado superlativo.

Ho detto che la lira del Tullio vibra in corde molteplici e se ne avvede chiunque prenda in mano il bel volumetto, anche tipograficamente curatissimo. Il calore del suo sentire, la vivezza dell'interesse che vi porta, rivestono di poesia, nell'affettuosa intimità con cui le penetra e le rappresenta, anche cose piccole, umili, su di cui i comuni mortali non si soffermerebbero affatto perchè vi scorgerebbero solo la materialità dell'oggetto. Tali sono, e contano tra le più belle composizioni, «A un'antica lucerna di argilla», «Per una moneta romana» e «Secondina». La prima di queste gli fa rievocare la funzione, l'impiego da essa avuto un dì. Egli si chiede: «*Forse con te attendeva in un androne — un servo stanco dal pesante giorno — che facesse in sull'alba il suo padrone — barcollando da turpe orgia ritorno*». «*Od al tuo lume in una cella oscura — d'un suo compagno sulla pelle adusta — ungea uno schiavo con fraterna cura — le piaghe aperte da crudele frusta. — Forse con te un liberto a tarda sera, — sottraendo qualch'ora al suo riposo, — con un chiodo su esigua asse di cera — facea il bilancio al proprietario esoso. — O leggeva furtivo, in uno strano — stil, riprodotte con latina vesta, — lettere oscure di un giudeo romano, — a cui Nerone fè mozzar la testa*».

E qui il poeta passa ad un insegnamento morale. La lucerna d'argilla, così fragile che per la sua minutezza si è conservata intatta nelle rovine di Aquileia mentre monumenti di pietra sono stati spazzati via, lo ammonisce, se vuol uscire indenne dalle tempeste della vita, a contenersi nella modestia di aspirazioni. «*E la tua parte modica, svanito — quell'uragano, la godrai illesa — com'ora godi nel tuo asil romito — l'umil raggio di mia fiammella accesa*».

Nel guardare una moneta di rame, il presunto obolo per Caronte, il traghettatore delle anime, erompe tutta la gioconda arguzia del poeta: «*Con qual mai ansia scongiurò il morente — ch'entro la bocca sua tu fossi messa! — Con quanta cura il prossimo parente — ti collocò con la sua mano stessa*». «*Forse venuta mai per sua sventura — l'ombra al fiume d'Averno di te priva — con qual pianto patita avrà la dura — ripulsa a traghettar sull'altra riva! — Ora il sepolcro è nel museo, d'accanto — a tombe altre del tempo suo lontano». — La moneta è qui nella mia mano.*

Dunque il vecchio Caronte non l'ha presa, — Lui che il passaggio di laggiù governa, — e l'ombra or erra in una vana attesa — con la sua pena che si è fatta eterna?

O quanto tenue uscì dal corpo, forse — rivolta alla moneta, allor sorpresa — d'essere un'ombra l'anima sì accorse, — che più non stringe ciò che ha forma e pesa?

Guardo l'inutil piccoletto disco, — qui rimasto. Così per la tremenda — maestà della morte (e in me stupisco) — tessuta fu tal puerii leggenda?».

* * *

Ma la perla del libro è, direi «Secondina», ispirata all'autore dalla fervidissima fantasia da una lapide romana, inserita nelle lastre del pavimento della Basilica di Aquileia che reca scritto: «*D(is) m(anibus) s(acrum) Ampulenae Q(uinti) f(iliae) Secundinae*.

Il Tullio si chiede anzitutto chi fosse Secondina e così continua: «*Quando vivesse la defunta e come — è nell'ignoto e la ricerca è vana. — Dalla pietra oltre che il nome — questo di certo so ch'era pagana*».

«*Quante volte quand'io la messa ascolto, — dalla scritta che leggevi condotto — quando sul pavimento piego il volto, — penso alla donna come sia là sotto.*

Ecco mi par che a un tratto dal fragore — dell'organo si desta».

Fissa la gente dentro il tempio immenso, — porge orecchio a quei canti perplessa: Benchè non pieno ne comprenda il senso, — parole son di sua favella stessa».

Or sull'altare volge gli occhi attenti, — attonita di quello ch'ode e vede. — Perchè quei ceri accesi e quegli argenti? Come qui sono entrata? essa si chiede.

Or ecco si è voltato sull'altare — l'officiante solenne: rilucente — sulla sua mano un piccol disco appare — bianco, e devota accorre la gente...

Osserva Secondina ciò che vuole — la schiera riverente genuflessa: — Poi ad udire la parola — e vi sta incura a inginocchiarsi anch'essa.

E qui il poeta ricorda la Cananea del Vangelo, perchè il Sacerdote, che discopresi Cristo medesimo, dice a Secondina che essa non si è confessata e non può ricevere quel Pane di vita il quale è per i figli e non per i cani. E la donna, che ha dato la sua pietra tombale alla basilica, osa rispondere: «*Signor, lo so: soltanto ai suoi figliuoli — il Padrone alla cena il pan dispensa: — ma pur, sotto, hanno i piccoli cagnoli — le briciole cadute dalla mensa*».

«*Si fa il viso di Cristo com'il sole — al notar quella fede e compie il gesto — del porger l'Ostia ed ode le parole: — «E a te sia, Secondina, come hai chiesto».*

Giovanni Brusin

Esperimenti sovietici di volo spaziale. Un pilota riceve le ultime istruzioni prima di partire

L'ALTO IMPEGNO DI UNA BENEMERITA ISTITUZIONE

Rinnovare nel progresso lo spirito di solidarietà

Con la sua opera l'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro mira a riunire in feconda collaborazione le forze produttive

La tendenza ad inquadrare le varie forze sociali, partecipanti al processo produttivo, in una armonia di convergenze e di effettiva cointeressenza apparve, si può dire, fin dal momento in cui l'economia passò da una fase più o meno artigianale ad una fase di massa, industrializzata, generalizzata in tendenze e sistemi di produzione organizzata.

Ma solo adesso, nel dopoguerra, con l'evolversi della situazione, con l'attuazione di un sempre maggiore livello tecnico nelle varie fasi della produzione, tale tendenza è venuta assumendo un rilievo essenziale e fondamentale nella vita economica di un paese, mentre fino a qualche decennio fa e anche meno, preminente sembrava solamente la questione dei rapporti di «forza» tra i vari elementi del processo produttivo. La «presenza» del lavoro in relazione alla produttività, o per meglio dire lo atteggiamento delle forze del lavoro di fronte al suddetto problema; ecco un tema che è da tempo discusso e vagliato.

Che cosa ne pensano i gruppi sociali della produttività? Che cosa intendono fare per partecipare al suo sviluppo? Come lo accettano? Come, infine, armonizzano i loro interessi in quelli, essenzialmente preminenti perchè generali, riguardanti la continuazione della evoluzione tecnica, il continuo miglioramento organizzativo del processo economico?

Questi e altri interrogativi stanno alla base degli studi che da qualche tempo vengono fatti in varie sedi per arrivare, ripetiamo, all'armonica coesistenza delle forze produttive, non solo in uno spirito di collaborazione degli opposti gruppi, ma in un tentativo di sintesi dei loro interessi, di superamento degli stessi, per un processo produttivo che non sia espressione di una lotta e di un contrasto di classi ma ricerca operosa e cordiale di un continuo miglioramento con la effettiva partecipazione di tutti, senza remore e senza sottintesi. Tra gli enti e le associazioni che non da oggi si sono posti questi problemi, e li studiano, e li esaminano, e cercano di risolverli, nel modo migliore, va ricordato l'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro, sorto in Roma per la concorde convergenza iniziativistica dei Cavalieri del lavoro, dei Maestri del lavoro e dei Lavoratori anziani di azienda.

Questo ente ha organizzato già due convegni nazionali aventi come tema la Civiltà del Lavoro.

Com'è noto i Cavalieri del lavoro sono gli imprenditori della industria, del commercio e dell'agricoltura i quali, distinguendosi per particolari meriti nel settore del lavoro e della solidarietà sociale, hanno ottenuto l'onorificenza della Croce al merito del lavoro.

Si tratta di un vero ordine cavalleresco che risale al 1901, eretto in Ente morale nel 1925, che vuole: elevare e mantenere il culto e la fede nel lavoro, contribuire allo studio e alla risoluzione delle questioni interessanti l'economia nazionale e i suoi molteplici aspetti, specie per tutto ciò che tocca il lavoro.

A loro volta i Maestri del lavoro sono quei lavoratori che, nella loro attività alla dipendenza delle aziende, per notevole perizia e riconosciuta fedeltà al lavoro, hanno avuto l'onorificenza della Stella al merito del lavoro. Anche la loro Federazione è stata eretta in Ente morale nel 1956; gli scopi si sintetizzano nell'adoperarsi per elevare nella società e negli ambienti di lavoro il valore morale dell'apporto collaborativo e della fedeltà all'azienda, e nel dare un vasto impegno di esperienza e di equilibrio per la risoluzione dei problemi sociali e l'affratellamento di tutti i partecipanti al processo produttivo. Quanto all'Associazione nazionale Lavoratori anziani d'azienda riunisce quei dipendenti di aziende private che hanno almeno venti anni di anzianità di servizio. Fu istituita nel 1949, per propagandare tra i lavoratori anziani il dovere della disciplina e dell'operosità e l'attaccamento alla azienda, per dare un apporto di esperienza alle migliori e più armoniche relazioni fra tutti i lavoratori, per favorire l'incremento delle relazioni umane nell'ambito aziendale.

Intorno al 1956 Cavalieri del lavoro, Maestri del lavoro e Lavoratori anziani di azienda si riunirono per dare vita all'Ente Palazzo Civiltà del Lavoro, che ha sede nell'edificio che avrebbe dovuto riunire, nell'Esposizione mondiale del 1939, le varie manifestazioni della civiltà italiana. Chi non conosce il grandioso edificio che domina la vasta e fiorente zona dell'Eur, alle porte di Roma, sulla strada verso il mare?

L'Ente dette poi vita al Centro per l'elevazione sociale del lavoro che ha come suo intento l'esame dei vari aspetti sociali del lavoro, elemento fondamentale in una economia come quella italiana e, si può aggiungere, sostanziale.

E' stato l'Ente del Palazzo Civiltà del Lavoro a dare vita ai convegni dedicati al Lavoro e ai suoi aspetti più rilevanti nel rapporto d'insieme con la concezione moderna e dinamica che regola l'attività umana dei nostri tempi. Nell'ottobre del 1958 si svolse un primo Convegno nazionale che ebbe come tema le «Esigenze umane e il progresso tecnologico nella società contemporanea»; nell'anno in corso si sono svolti dei convegni sotto forma di seminari, sui più attuali problemi sociali di fronte alla produttività, quello delle prospettive aperte dalla sociologia industriale, l'agricoltura meridionale nel momento attuale, la redditività e la socialità dell'azienda.

Di fronte al continuo progresso tecnologico si ha la necessità evidente di far corrispondere, a tale progresso, uno sviluppo sociale adeguato, che, d'altra parte, sia fondato su un deciso orientamento morale. E' anche evidente che in rapporto a questo problema si pone la questione dell'educazione in generale, e della scuola in particolare, onde tali elementi concorrano in modo decisivo, ad agevolare l'accentuazione degli aspetti «sociali» del lavoro, intendendo gli stessi non sotto la visuale di un contrasto e di una divergenza di interessi ma, come già s'è detto, in un armonioso convergere di elementi verso uno stesso obiettivo che diventa il principale, e non il secondario in rapporto ai molteplici interessi particolaristici o, per meglio dire, categoriali.

Va da sè che su un tema così vasto e umano si debba attuare una sintesi degli aspetti teorici e pratici, per cui noi abbiamo avuto la partecipazione ai dibattiti sia di docenti universitari come di lavoratori anziani di azienda, sia di imprenditori che di dipendenti.

Il tema «Educazione alla socialità del lavoro» è stato posto a base del secondo convegno organizzato a livello nazionale dall'Ente per la Civiltà del Lavoro. Il convegno si è inquadrato in due aspetti distinti dell'esame del tema fondamentale: e cioè la valutazione degli aspetti sociologici e la valutazione dei problemi pedagogici. Al convegno la cui presidenza era stata assunta dal Cavaliere del lavoro comm. Enrico Pozzani, presidente dell'Ente Palazzo della Civiltà, e la cui presidenza onoraria era stata definita nella persona del Cavaliere del lavoro prof. Valletta, ha visto la partecipazione nel corso dell'ottobre 1959, di autorevolissimi esperti, dal prof. Camillo Pellizzi al Maestro del lavoro Umberto Baldini, al cav del lavoro dott. Marco Claudio Segrè, al prof. Carlo Curcio, al prof. Enrico Fulchignoni, al prof. Alberto Marzi, al prof. Antonio Miotto, al maestro del lavoro Luigi Pignone, al prof. Francesco Franceschini, al dottor Achille Gattuso, al Maestro del lavoro Pietro D'Alessandro, al prof. Paolo Filiasi Carcano, al prof. Giovanni Gozzer, all'ing. Gino Martinoli e altre autorevolissime personalità politiche. Da vicepresidenti hanno collaborato al buon andamento del congresso il cav. del lavoro Raoul Chiodelli, il maestro del lavoro Pietro D'Alessandro e l'on. Leopoldo Rubinacci.

L'obiettivo dei convegni, delle valutazioni approfondite, dei temi affrontati, è, a ben guardare i fatti nella loro sostanza, sempre quello, e cioè di riunire uomini che rappresentano i diversi aspetti del pensiero e della tecnica del lavoro per avviare un «dialogo», per vagliare teoria e pratica nel loro convergere sintetico, e con spirito collaborativo, verso taluni aspetti del lavoro. La produttività sta assumendo il suo ruolo di sempre maggior rilievo nel processo economico, e di fronte ad essa si pongono i vari gruppi sociali in una valutazione che va esaminata attentamente, perchè appunto sia il principio di una effettiva collaborazione che veda non solo la coesistenza di forze, a volte contrastanti, ma dia a tali forze la consapevolezza di essere elementi di un solo processo, quello produttivo, e agire, quindi, di conseguenza.

Siamo in effetti davanti ad un tentativo di rinnovare uno spirito di solidarietà umana e sociale, ma è da aggiungere che si tratta di un tentativo che ha una più vasta ambizione e volontà di giungere a traguardi che non siano solo mete contingenti, e condizionate a taluni fattori, spesso non duraturi.

Se nei suoi aspetti generali la produttività si identifica con scopi che toccano direttamente la vita economica e sociale di un paese, nei suoi aspetti particolari riguarda direttamente la azienda, di cui anzi è il fattore «numero uno» nella sua esistenza e nel suo sviluppo; è chiaro, peraltro, che nella complessa organizzazione dei vari fattori che la produttività implica, c'è un dato di fatto che non si può non sottolineare, ed è quello della sistematica, continua presenza del «fattore umano» che è il primo ed essenziale, per arrivare a fare della produttività un processo di omogeneità nel ritmo operoso del processo economico.

Ed è appunto in questa situazione che la produttività assume un aspetto che va ben oltre il semplice processo economico; diventa fenomeno generale, umano, essenziale nell'esistenza degli uomini, di cui investe in modo globale la condotta nei suoi diversi aspetti.

Per cui la produttività è un problema non solo tecnico ma anche sociale e psicologico e, ripetiamo, umano, volendo coincidere anche con quei settori che sono al di fuori del processo economico nella sua parte eminentemente tecnica.

Se ci soffermiamo un momento a valutare i diversi aspetti dei problemi cui abbiamo rapidamente accennato, rievocando, sempre altrettanto rapidamente, la meritoria opera cui s'è accinto l'Ente Palazzo Civiltà del Lavoro, troveremo ben distinti alcuni fatti che vanno meditati: abbiamo di fronte il fattore umano, quello produttivo e quello sociale che si inseriscono e si intrecciano l'un l'altro in una omogeneità che è appunto la coesistenza armonica delle varie forze del lavoro.

Lavorare insieme e abituarsi a produrre insieme con uno scopo comune, valutare e armonizzare i propri intenti sempre in una visione superiore, ribadire che il lavoro è elemento attivo dell'economia. Ecco alcuni degli obiettivi dell'Ente Palazzo Civiltà del Lavoro che vuol fare della socialità del nostro tempo qualcosa di umano e sentito, al di fuori degli schemi prefissati e tradizionali che ormai non hanno più rispondenza nella vita effettiva di un paese.

Gaetano Mattioli

CRONACHE D'ATTUALITA' DAL MERIDIANO DI BELGRADO

IL CADAVERE SI ALZÒ PER PRENDERE UN PO' D'ARIA

Una stupefacente vicenda gialla culminata in un processo a Maribor potrebbe inaugurare il giornalismo apolitico nella Jugoslavia di Tito

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, ottobre

Il processo si è svolto a Maribor, in Slovenia, ma qui a Belgrado ne parlano ancora parecchi, poichè la vicenda è una di quelle destinate a riunire — sul piano dell'interesse umano e del fascino per la cronaca pazza — le passioni e gli ideali, altrimenti totalmente opposti, di tutti i popoli che compongono la Jugoslavia. E' stata una vicenda — naturalmente — che avrebbe molto da invidiare, ancora, al processo Kravcenko, a quello per l'affare Montesi, o più modestamente a quello contro il fotografo tedesco Podola. Non vi sono stati speciali colpi di scena, non sottili discussioni giuridiche, non testimonianze sospette; non vi sono state rivelazioni di scandali o di «pasticci» che hanno compromesso autorità governative. Intendiamoci, la Jugoslavia ha inaugurato da poco la «cronaca nera», ed è un progresso che dovrebbe far meditare certi legislatori, occupati a far sì che in altri paesi la «cronaca nera» scompaia dalle pagine dei giornali. Ma quella della Jugoslavia è una «cronaca nera» all'acqua di rose, indirizzata dal regime verso speciali obiettivi (la lotta contro il teppismo, per esempio) e «sconsigliata» quando si rivolge verso altri temi più scottanti. In ogni modo questo processo potrebbe aprire uno spiraglio di luce ai corrispondenti di giornali e di agenzie straniere che in Jugoslavia — dopo l'intiepidimento politico — si domandano, ogni giorno, il motivo e lo scopo della loro sopravvivenza. E' uno spiraglio, come vedremo, abbastanza luminoso e dovrebbe far sperare bene, per il futuro.

Ed ecco i fatti.

«Venitemi a prendere»

Qualche mese fa morì a Jesenice, in Slovenia, un vecchio bosniaco, di 76 anni. Il «nonnino» era venuto al Nord da molto tempo per fare il contadino, e per far fortuna; non aveva fatto fortuna, ma si era affezionato alla terra, sicchè, nonostante la nostalgia che lo divorava, e la solitudine in cui era lasciato da tutti, se ne era rimasto tranquillo nella sua casupola, a vivere di poco pane, di poca frutta e di qualche bicchiere di vino. La vita in lui non accennava a spegnersi; ma i vecchi bosniaci hanno un dono particolare: quello di saper prevedere la morte. Sicchè, poche settimane prima di esalare l'ultimo respiro (per un colpo apoplettico) scrisse agli ultimi parenti che gli erano rimasti, due giovani e vigorosi nipoti abitanti a Gacko, in Bosnia. «Venitemi a prendere, sono vecchio e stanco. Voglio morire nel mio villaggio». La lettera giunse, fu decifrata attentamente, e più attentamente meditata. Gacko dista qualcosa come ottocento chilometri da Jesenice, un viaggio che dura due giornate almeno di ferrovia, in accelerato naturalmente, chè i due giovanotti non avevano certamente il denaro per pagarsi la «prima» o il vagone letto. Comunque essi decisero di partire, indossarono il vestito «buono», salutarono gli amici e salirono faticosamente sul primo vagone diretto al Nord.

Fu un viaggio lungo, ma anche abbastanza vario. A Belgrado scesero per un po', ammirarono la grande città che non avevano mai visto, bevvero qualche bicchierino in più, perdettero la coincidenza. Passarono la notte nella stazione insieme a centinaia di altri passeggeri che si trovavano nelle loro stesse condizioni. La mattina dopo sbagliarono treno e, invece di proseguire verso Nord, partirono verso Oriente. A Varasdin un'altra sosta per rinfrancare il morale e per discutere animatamente sugli orari e sui «maledetti treni» che non vanno mai nella direzione giusta. Perdettero un altro giorno, e un'altra notte. Dopo quattro giorni finalmente, meno baldanzosi di quanto fossero stati alla partenza da Gacko, e con i vestiti «buoni» ridotti a miseri stracci, i due giovani scendevano alla stazione di Jesenice.

La preveggenza dei vecchi bosniaci è un gran bell'istinto, ma non può tener conto — naturalmente — delle trascuratezze dei giovani nipoti. Sicchè il vecchietto, che aveva scritto la lettera calcolando inconsciamente il tempo necessario perchè i due giovani venissero a raccogliere il suo ultimo respiro (pur tenendo conto del non progredito sistema ferroviario jugoslavo) lo aveva già esalato quando i nipoti bussarono alla porta della sua casa. Era morto da poche ore, allo scadere del tempo utile. Ci furono pianti, scene di disperazione, affannose ricerche di un gruzzoletto — legittima eredità s'intende — eventualmente nascosto nel materasso. L'unica eredità che il vecchio aveva lasciato era un biglietto: «Seppellitemi nella mia terra».

A questo punto i due giovani cominciarono a discutere a lungo, mancando anche di rispetto al morto. «Se voleva esser sepolto a Gacko — disse uno — poteva lasciarci i soldi necessari». «Guardalo — disse l'altro, mentre gli facevano la veglia — sembra che ci prenda in giro». In effetti sul volto del morto, errava una specie di sorriso beffardo, come compiaciuto. «Ci ha fatti venire fin quassù per lasciarci nelle peste». «Ma sei sicuro che è morto?». Per esserne ben sicuri lo voltarono, lo misero in piedi, lo scrollarono abbondantemente, lo rimisero sul letto. Il morto lasciava fare; era morto sul serio. Ma i vecchi bosniaci, anche quando muoiono, sono di una tempra molto resistente. Sicchè il cadavere, dopo dodici ore, era davvero un bel cadavere: i baffoni sale e pepe stavano ancora ben ritti, il colorito rubizzo della fronte e delle guance non era affatto sparito. Gli mancava davvero soltanto la parola.

«Seppellitemi a Gacko». Anche se non ha lasciato nemmeno un soldo il desiderio di un vecchio bosniaco non si può non rispettare; bisogna a tutti i costi esaudirlo. Per cui i due giovanotti, dopo la quarta notte bianca dalla loro partenza dalla Bosnia, decisero di portare il loro zio al suo paese. Uno andò alla stazione, intervistò cautamente un funzionario: «Quanto costa il trasporto di un morto da qui a Gacko?». «Costa molto». (In tutti i paesi del mondo, meno che in Cina e in Giappone portar morti è sempre un affare, per le ferrovie e per lo Stato). «Quanto?». «Duecentomila dinari». «Duecentomila cosa?». «Dinari». Il giovanotto se ne tornò dal fratello e dal morto e li guardò ambedue con odio. «Duecentomila dinari», disse.

Un'idea geniale

«Non possiamo lasciarlo qui», replicò cautamente l'altro. «Non possiamo naturalmente, ma i dinari chi ce li dà?». Fecero il conto di quanto avevano; poche migliaia di dinari, appena il denaro sufficiente per il viaggio fino a Gacko e per qualche bicchierino (indispensabile date le emozioni trascorse). Il morto sorrideva come se fosse contento di aver lasciato i due nipoti alle prese con il dannato problema del suo trasporto. «Ma è proprio morto davvero, non ha detto nulla, non si è mosso quand'ero alla stazione?», chiese quello che s'era assentato. «Neanche una parola».

Fu lo «slivovitz» a dar loro l'idea. Ne bevvero insieme parecchi bicchierini, rilessero migliaia di volte il biglietto: «Seppellitemi a Gacko», e decisero. Di notte, dalla casupola alla periferia di Jesenice, si mossero, arrancando faticosamente, tre persone. Una donnetta che li incontrò mentre si trascinavano verso la ferrovia chiese loro: «Che cos'ha quel nonnino?». «Niente, mamma, ha bevuto un po'».

Il treno fortunatamente non era in ritardo. I due fratelli non parlarono, non dissero nulla. Fecero i biglietti, per tre persone e caricarono loro stessi e il vecchietto — sempre sorridente, anche se aveva gli occhi chiusi — in uno scompartimento di terza, affollato come un vespaio. Gli trovarono un posto d'angolo, vicino al finestrino, gli coprirono gli occhi con il cappello e sospirarono di sollievo. «Ha bevuto il nonnino, vero?» si informò un giovane passeggero che gli stava dinanzi. I due compari strizzarono gli occhi. «Come un otre». E scesero precipitosamente a terra per rifornirsi di «slivovitz»; ne avrebbero avuto bisogno, per tutto il viaggio.

I treni jugoslavi hanno un brutto difetto. Qualche volta arrivano e partono in orario. Quella volta era una delle poche, ma era la volta buona. Un fischio, qualche scossone e l'accelerato per Zagabria si mosse mentre i due erano ancora a terra, davanti al loro «scacciaguai». Un'imprecazione e quattro salti: il treno sfilava davanti a loro, con una discreta velocità, ma riuscirono ad acchiapparlo, fortunosamente, balzando sull'ultimo vagone, quello della posta. Ci fu una discussione con l'ufficiale postale e con un milite ferroviario, ma riuscirono a far la pace presto. Si interrogavano con gli sguardi, senza osar di fare supposizioni. Dovevano aspettare la prossima stazione per raggiungere il loro posto. Passarono venti minuti, interminabili, e finalmente il treno si fermò. Corsero come pazzi: il terzo vagone di testa. «Non è qui». Era il quarto vagone? Nemmeno. Corsero fino al primo. Niente. Salirono in coda e percorsero tutto il treno, vagone per vagone, imprecando, disturbando tutti, pestando piedi, fagotti, facendo piangere innumerevoli bambini. «Dove è quel dannato vecchio? Dov'è?».

Riuscirono finalmente ad individuare il posto. Ma il vecchio non c'era.

«E' lo slivovitz», mormorò uno dei due, per sopravvivere. L'altro tremava come una foglia. «T'avevo detto che non poteva esser morto». «Non poteva esser morto? Era il morto più morto che abbia visto in vita mia. Non ti ricordi quando l'abbiamo scrollato?». «E allora?». Uno dei due mormorò qualche frase di una preghiera. L'altro sputò, ma senza convinzione.

La gente, nello scompartimento, leggeva, dormiva, chiacchierava. Il posto era vuoto, anzi non era del tutto vuoto. Vi era rimasto il cappello del vecchio.

Uno dei due nipoti si avvicinò al passeggero di fronte, il giovane che s'era interessato delle condizioni del vecchietto. «Cercate il nonnino? — disse il giovane passeggero. — Niente paura. S'è svegliato, vi cercava, ha detto che sarebbe andato a fare una passeggiata nel treno. Ha lasciato il cappello». Scena muta. I due nipoti crollarono a terra, schiantati. Un passeggero tentò di soccorrerli, vi fu un parapiglia indescrivibile, qualcuno tirò il campanello d'allarme e il treno, scuotendosi come un cane arrabbiato, finalmente si fermò.

«Eccoli qua i due giuste, ma adesso vi sistemo io», disse il milite ferroviario quando giunse. Li prese per il collo e li scaraventò su di un sedile. «Nome e cognome, documenti». I due balbettarono, terrorizzati: «Il morto vive; è resuscitato il dannato vecchio!».

Un verbale stupefacente

A Zagabria il treno arrivò con un notevole ritardo e con un milite ferroviario in possesso di un verbale stupefacente. I due nipoti, arrestati immediatamente in guardina, furono interrogati a lungo, ma non furono creduti. Gli atti dell'istruttoria furono inviati a Maribor e qui si è svolto il processo: 1) per ubriachezza molesta; 2) per falsa testimonianza davanti alle autorità costituite; 3) per tentato danneggiamento al materiale ferroviario dello Stato (i due, prima di lasciarsi arrestare avevano dato in escandescenze, distruggendo tre lampadine e un portacenere); 4) per aver procurato un ritardo all'accelerato numero tal dei tali in partenza da Maribor. Al processo furono chiamati molti testimoni. Fra di essi il postino del vagone, e il giovane che era seduto davanti al morto. Fu interrogato a lungo dal giudice, e dopo il breve artificio dei due imputati, finalmente si arrivò alla soluzione del mistero.

«Dirò la verità — disse il passeggero. — Quei due giovani mi fanno pena. Mentre essi erano al bar della stazione il treno si mosse con una serie di scossoni e sulla testa del vecchio cadde una pesante valigia di legno che qualcuno aveva sistemato in modo poco sicuro. Prendemmo tutti paura perchè il nonnino si abbattè a terra, come morto...». «Sfido — commentò uno dei due imputati, — era morto due volte». «...lo esaminammo insieme; uno di noi aveva fatto l'infermiere in guerra e disse che era spirato sul colpo, in seguito a frattura del cranio. Non sapevamo come fare, i due giovani gli sembravano tanto affezionati, ci sarebbero stati della grane a non finire, ci avrebbero portati tutti in tribunale... per cui decidemmo di buttarlo fuori dal finestrino; e lo buttammo, mentre il treno correva... poi è successo quello che è successo».

«Quattro anni», sentenziò il giudice. Oltraggio e occultamento di cadavere, pena aggravata. Il giovane passeggero, l'ex infermiere, e altre tre persone dovettero porgere i polsi per farsi ammanettare. I due nipoti speravano di venir assolti ma la giustizia jugoslava non ha pietà per coloro che cercano di frodare lo Stato e si mettono a giocare con i morti. Due anni a testa.

E il vecchietto? Fu recuperato da una squadra di ferrovieri e sepolto in un cimitero lungo la ferrovia Maribor-Zagabria. Questa volta era morto sul serio. E non era più nemmeno un bel cadavere.

Luciano Cossetto

Lo scultore George Gianetti ha terminato in questi giorni le statue raffiguranti la guerra e la pace che verranno collocate nel Campidoglio della capitale statunitense

CRONACA DELLA CITTA'

SOLERTE LAVORO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA

Con il nuovo piano regolatore ringiovanirà il volto della città

Illustrata dall'assessore Geppi la «zonizzazione» che darà multiforme carattere alle aree urbane

Con la settima seduta della Commissione edilizia è proseguito ieri l'esame del nuovo piano regolatore predisposto dall'Ufficio tecnico comunale e sottoposto alla Commissione dall'assessore ai Lavori Pubblici, Elio Geppi, e dagli ingegneri Sabelli e Assanti. Nelle prime sedute sono state svolte ampie relazioni su tutti i fenomeni urbanistici che debbono trovare soluzione nel piano regolatore comunale; in particolare è stata data notevole importanza alla trattazione dei problemi determinati dalla circolazione veicolare nelle strade cittadine ed extraurbane, e quindi a tutto il reticolo stradale della città futura. Di questa parte dei lavori della Commissione edilizia abbiamo già dato ampia relazione in precedenti articoli, attraverso l'illustrazione fatta dallo assessore Geppi e che ha posto in evidenza l'importanza del piano anche ai fini dello sviluppo economico della città.

Nelle ultime sedute, e in quella tenuta ieri, è stato invece trattato della parte più sostanziale del piano regolatore; si è discusso infatti dei tipi di edifici che potranno sorgere nelle diverse zone della città previste dal piano, ciascuna delle quali ha caratteristiche diverse dalle altre. Nei disegni sottoposti all'attenzione della Commissione edilizia le singole zone sono state indicate con colorazioni diverse. In linea generale, la città è stata divisa in due gruppi di zone: al primo gruppo appartengono le zone destinate ad impianti. Vi saranno quindi comprese la zona industriale, la zona commerciale, quella ferroviaria, la sanitaria, le aree destinate a servizi e ad edifici pubblici.

Il secondo gruppo comprende invece tutte le zone residenziali, quelle cioè in cui è ammessa la costruzione di abitazioni private. Questo secondo gruppo comprende un insieme di sette zone, che sono state indicate con lettere dell'alfabeto dalla A alla G. [illegible] l'ultima è destinata ad impianti e ad attrezzature turistiche, tanto che sarà denominata zona turistica: nel suo comprensorio però, [illegible] è consentita la costruzione anche di edifici di civile abitazione. Rilevante importanza, nella definizione del piano regolatore, acquista la determinazione delle caratteristiche urbanistiche di ciascuna zona, perchè è appunto da tali caratteristiche che in una data area sorgeranno edifici di un tipo piuttosto che di un altro; case alte o basse, vicine o distanti fra loro, [illegible]. Viene fatto rilevare [illegible] che la città futura, [illegible] di tutte queste zone, nel suo complesso avrà tutte le caratteristiche delle varie aree previste dal piano regolatore: la suddivisione del territorio cittadino in tante zone tende infatti a dare all'agglomerato urbano una certa multiformità in relazione a diverse considerazioni.

In primo luogo, secondo quanto stabilito dal nuovo piano regolatore, si deve tener presente la funzione specifica che le singole zone sono prevalentemente destinate ad assolvere, (ad esempio la zona centrale, quella cioè che gravita sul triangolo formato da piazza della Borsa, piazza Garibaldi e piazza della Libertà, non è destinata esclusivamente ad abitazioni ma anche ad uffici pubblici e privati, a negozi; le sue caratteristiche non possono quindi essere simili a quelle delle aree collinose periferiche, destinate quasi esclusivamente ad abitazioni). La seconda considerazione che ha ispirato il piano regolatore nella definizione delle zone è anche la diversa configurazione altimetrica e ambientale delle singole parti della città, di modo che, ad esempio, sul colle di Scorcola non sono ammesse costruzioni che possono invece trovar posto nella piana della Maddalena, anche in base al principio che vuole un certo tipo di costruzioni nell'area più adatta. La terza considerazione è invece dettata da ragioni di ordine sociale, economico ed igienico: anche queste componenti sono state accuratamente vagliate nella «zonizzazione» della città futura.

Nelle ultime sedute della Commissione edilizia è stato inoltre discusso a lungo per ogni zona dell'indice di fabbricabilità che essa può sopportare (cioè del grado di densità dei fabbricati), e dei rapporti che debbono esistere fra le aree edificabili e quelle ad esse pertinenti, e quindi scoperte. Naturalmente su ciascuna di queste caratteristiche è stata svolta ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri della Commissione. Da rilevare che a base di tale esame sono state poste le caratteristiche rilevate nei piani regolatori di altre città di importanza analoga a quella di Trieste.

In definitiva, il piano regolatore tende a togliere a Trieste le caratteristiche che esistono soprattutto nella parte vecchia, e cioè quella di città chiusa, e ad attribuirle invece le peculiarità proprie di città molto aperta, con molte zone scoperte, di città anche molto panoramica e «giovane».

Si prevede che l'esame del piano regolatore sarà ultimato già nelle prossime sedute: da rilevare che per questa parte delle sue incombenze la Commissione edilizia ha svolto con accuratezza un buon lavoro. Alla seduta di ieri ha partecipato anche il Soprintendente ai Monumenti, arch. Civiletti.

Appuntamento con la Fiera il prossimo 19 giugno

L'ADESIONE JUGOSLAVA

La Giunta esecutiva dell'Ente autonomo Fiera Campionaria Internazionale di Trieste nel corso della sua ultima riunione ha preso in esame, tra i vari problemi organizzativi della prossima manifestazione, anche quello relativo alla data di effettuazione della stessa ed ha stabilito che la XII Fiera di Trieste abbia luogo dal 19 giugno al 3 luglio 1960.

Nel frattempo è giunta alla presidenza della Fiera la comunicazione ufficiale da Belgrado che la Jugoslavia sarà presente ufficialmente anche alla XII Fiera di Trieste, sia con una esposizione collettiva nel Palazzo delle Nazioni, sia con un padiglione del legno nell'ambito della IX Mostra Internazionale del Legno.

La partecipazione ufficiale jugoslava viene ad aggiungersi a quella germanica di cui è già stata data notizia circa un mese fa.

Dibattito al P.S.D.I.

TEMA: CINQUE ANNI DI AMMINISTRAZIONE ITALIANA

Questa sera alle ore 18.30 nella sede del PSDI di via S. Francesco n. 4 avrà luogo, organizzata dal Circolo di studi sociali, la conferenza-dibattito sul tema: «Cinque anni di amministrazione italiana». I socialdemocratici intendono così ricordare il quinto anniversario dell'accordo di Londra che sanzionò il ritorno di Trieste all'Italia.

UDIENZE ANCHE NELLE TARDE ORE SERALI

Il gravoso impegno dei giudici d'appello

Nelle ultime due settimane, più d'una sera potrà essere accaduto a qualche passante di scorgere, in via Coroneo o sul Foro Ulpiano, le finestre del piano nobile del Palazzo di Giustizia illuminate anche in ore in cui tutti gli uffici sono già chiusi da tempo.

In quel piano nobile del Palazzo si svolgono le udienze della Corte d'appello: è accaduto giorni fa che la sezione penale della Corte sia rimasta al lavoro, in Camera di consiglio, fin oltre le 23; è accaduto ieri che la sezione abbia chiuso la sua udienza pomeridiana poco prima delle 22. Sabato scorso, invece, la sezione ha evitato una snervante udienza pomeridiana protraendo quella del mattino fin quasi alle 18: dopo circa 10 ore di lavoro ininterrotto i giudici hanno emesso la sentenza su un difficile caso di bancarotta fraudolenta.

E' lecita dunque l'impressione che in questo periodo la sezione penale della nostra Corte d'appello sia gravata da una quantità eccezionale di lavoro.

Con il ripristino della giurisdizione territoriale della locale Corte d'appello sui tribunali di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo, la Corte ha riacquistato adesso pressochè la medesima competenza territoriale che aveva anteguerra. Manca il solo Tribunale di Capodistria.

Il ripristino della competenza territoriale, se è venuto a ridare normalità amministrativa in un così delicato settore e se giustamente può essere ritenuto motivo di soddisfazione per la magistratura triestina e per l'intera città, ha però creato qualche problema che non sembra tuttora risolto. Con il ripristino della competenza anche il numero dei magistrati d'appello è stato aumentato; ma, come si rileva dall'esperienza, in misura largamente insufficiente a sopperire al maggior gravame di lavoro.

Oggi la pianta organica della Corte d'Appello comprende complessivamente diciassette magistrati: un primo presidente, tre presidenti di sezione e tredici consiglieri. Dei tredici consiglieri però ne sono effettivamente in carica soli undici; anzi, al momento attuale soli dieci, essendo uno andato a riposo nel corso del corrente anno. In tal modo funzionano due sole sezioni: una civile e una penale. La sezione penale si avvale dell'opera di due presidenti di sezione e cinque consiglieri; altrettanti ne ha la sezione civile. Va aggiunto che i medesimi magistrati sono anche impegnati con la sezione speciale della magistratura del lavoro, con la sezione istruttoria, la sezione speciale per i minorenni, la sezione specializzata per le controversie agrarie.

Anteguerra i consiglieri d'Appello erano non meno di sedici e avevano una competenza estesa, più dell'attuale, al solo Tribunale [illegible]

DELIBERE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Raccomandata alle autorità comunali una intensificata vigilanza annonaria

E' stato ratificato il nuovo contratto per gli «acegatini» L'estensione dell'illuminazione pubblica in vari rioni

La Giunta municipale nella riunione di ieri ha preso in esame una trentina di argomenti riguardanti precipuamente la normale amministrazione. In particolare ha approvato delibere per l'estensione dell'illuminazione pubblica a Servola e a Miramare e che dovranno essere ratificate dal Consiglio comunale. Per l'illuminazione pubblica della strada che dal bivio di Barcola conduce al Castello di Miramare è prevista una spesa di impianto di tre milioni 278.500 lire; per la illuminazione pubblica esterna del complesso edilizio della OAPGD di Servola una spesa di impianto di 905 mila lire.

Vari aspetti e problemi della vita cittadina hanno avuto rilievo nella riunione del Consiglio comunale, l'altra sera, attraverso le interrogazioni svolte e le deliberazioni adottate dall'assemblea.

In sede di deliberazioni è stata approvata, senza alcuna osservazione, la delibera della Giunta amministrativa della Acegat concernente la stipulazione del nuovo contratto aziendale di lavoro. La delibera è stata illustrata dall'assessore ing. Visintin, il quale ha brevemente riassunto la situazione. Emerge dalle dichiarazioni fatte che questo contratto pone l'Acegat su di un piano di superiorità rispetto alle altre aziende municipalizzate italiane, in quanto è assicurato agli «acegatini» un trattamento migliore, rispetto le aziende di altre città dove vigono contratti differenziati per le singole categorie. Per l'esercizio in corso l'Acegat sopporterà un aggravio di circa due milioni di lire conseguentemente ai miglioramenti concessi ai dipendenti; per i prossimi anni dovrà far fronte a un maggior onere di dieci milioni annui.

Il Consiglio, poi ha preso atto di un'altra deliberazione dell'Acegat, relativa all'estensione e al completamento dell'illuminazione pubblica in via Locchi e nelle strade adiacenti; la spesa è di un milione 758.600 lire. Inoltre la richiesta della società che esercisce il servizio urbano da via Carducci a Conconello, per intensificare il numero delle corse nelle giornate festive, è stata soddisfatta senza difficoltà. E' stata invece rinviata una delibera riguardante l'acquisto da parte dell'Acegat di carbone cecoslovacco per l'ammontare di 25 milioni di lire.

Numerose le interrogazioni. Il cons. Babille (DC) ha richiesto delucidazioni in merito all'increscioso episodio verificatosi giorni addietro alla Casa «Serena» dell'Onpi al Cacciatore, dove un pensionato è rimasto vittima di un serio incidente. In risposta a una precedente interrogazione del cons. Pincherle (PSI), l'assessore dott. Faraguna ha dato assicurazione dell'interessamento del Sindaco e suo personale perchè venga data adeguata e dignitosa sistemazione alla tomba di Saba al cimitero di Sant'Anna; la Giunta non può invece accogliere la richiesta di collocare un'erma al Giardino pubblico e una targa marmorea sulla casa dove abitò il poeta, in quanto le precise norme di legge esigono il rispetto di un periodo di dieci anni prima di dare ufficiale pubblicità agli scomparsi.

In sede di interrogazione, Borghese (FI) ha sollevato il problema delle preoccupazioni per le possibili sofisticazioni di alcuni generi di largo consumo, chiedendo se il Comune si avvale di adeguati mezzi per combattere e prevenire questi abusi. Lo stesso argomento è stato poi ripreso e ampliato dal cons. Pincherle (PSI), il quale si è richiamato ad alcune inchieste condotte in campo nazionale, specie al riguardo delle adulterazioni degli olii, del vino e del pane. Alle due interrogazioni ha risposto l'assessore prof. Pecorari, il quale ha precisato i compiti dell'Ufficio Igiene, che anche giovandosi dell'opera dei vigili sanitari, oltre che dei laboratori, esercita una continua sorveglianza al mercato e nei negozi, avvalendosi di una adeguata attrezzatura. In questo settore — ha detto il prof. Pecorari — Trieste è all'avanguardia in campo nazionale, ma purtroppo è difficile poter — anche con modernissimi mezzi — accertare l'entità delle sofisticazioni.

Il cons. Tonel (PC) ha sollecitato l'attuazione del dirottamento della linea «18» lungo la via Carducci nell'itinerario di ritorno al capolinea di via San Carlo; il Prosindaco prof. Cumbat ha riconosciuto l'urgenza del problema, già risolto dagli organi competenti e si interesserà presso l'Acegat per evitare ulteriore remore. Problemi di viabilità in via Flavia sono stati sollevati dal cons. Calabria (PC); il Prosindaco prof. Cumbat ha risposto che gli organi tecnici della Polizia amministrativa stanno elaborando lo elenco degli itinerari preferenziali di scorrimento e in tal modo saranno risolti molti problemi viabili.

LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA di TRIESTE partecipa con dolore la morte del

CAV. UFF.
dott. Adolfo Cristian

Segretario generale e direttore degli uffici, a riposo. Della sua competente, fattiva e preziosa opera l'Ente serberà grata memoria.

---

† Improvvisamente è spirato il 26 corr.

Giulio Babini

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† **Giuseppe Blocca**
d'anni 78

si è spento addì 27 corr.

Addolorati ne dànno il mesto annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giordano

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

La loro riconoscenza va particolarmente al dott. Paolo Dominis.

Trieste, 28-10-1959

Famiglia CASAGRANDE

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore ed onorare la memoria della nostra carissima

Antonietta Schillani

Famiglie SCHILLANI

Commossi per le unanimi attestazioni d'affetto tributate alla memoria del nostro caro

Michele Giai

ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Gino Dapas che lo assistette durante la sua lunga malattia.

LA MOGLIE E I FIGLI

Nella ricorrenza del I anniversario della morte del nostro caro fratello e zio

cap. Francesco Bursi

verrà celebrata una S. Messa in sua memoria nella chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 30 ottobre alle ore 7.

MIGLIAIA DI LAVORATORI ALLE URNE

Da oggi le elezioni sindacali negli stabilimenti cantieristici

La Camera del Lavoro raccoglie dal 1955 i maggiori suffragi nel complesso dell'industria metalmeccanica

Hanno inizio oggi le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nei maggiori complessi dell'industria metalmeccanica locale, i Crda e l'Arsenale Triestino. Migliaia di lavoratori del Cantiere San Marco, della Fabbrica macchine Sant'Andrea, della centrale Crda, dell'Arsenale Triestino e del Cantiere San Rocco sono chiamati alle urne oggi e domani per eleggere la propria rappresentanza sindacale nell'azienda. [illegible]

[illegible] gubria il complesso dei Crda, la Camera del lavoro nel 1956 ha conquistato la maggioranza con 15 seggi contro dieci della Fiom-Cgil; le elezioni dello scorso anno hanno con- [illegible] bito sociale. Al riguardo è doveroso ricordare l'azione che il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro ha svolto con serietà e senza ab- [illegible]

OMAGGIO AI CADUTI

L'insurrezione operaia a Capodistria nel 1947

Sabato alle ore 19, sarà celebrata, per iniziativa della «Fameja Capodistriana», da mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria, una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Rosario, in suffragio dei caduti della insurrezione operaia di Capodistria del 1947 [illegible]. Sono invitati ad intervenirvi tutti i capodistriani e quanti comprendono l'alto significato della commemorazione.

L'azione necessaria alla ripresa economica

L'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia ha avuto ieri eco sulla stampa nazionale, con il particolare rilievo dato alla situazione economica. [illegible] ha aperto la prima pagina con il titolo: «Trieste, problema serio».

L'articolo rievoca le stupende giornate del 26 ottobre e del 4 novembre 1954, allorchè il Presidente del Consiglio dei Ministri di allora, l'on. Scelba, annunciò il solenne impegno del Governo di riportare Trieste ad essere all'avanguardia nella vita produttiva del Paese. Sottolineate le difficoltà, non poche e non lievi, che si frapponevano alla realizzazione di tale auspicio, l'editoriale de «Il Sole» rimarca gli sforzi compiuti, gli stessi aiuti governativi, che tuttavia non hanno prodotto ancora i risultati sperati. E così conclude:

«Ciò di cui Trieste essenzialmente abbisogna, come le sue categorie imprenditoriali sempre hanno ribadito, è una apposita politica di risanamento: che dovrà abbracciare trattative e accordi, nel quadro soprattutto del MEC, con i porti nordici al fine di stabilire le rispettive competenze in funzione difensiva rispetto agli scali della Germania orientale; dovrà comprendere l'estensione a Trieste di agevolazioni fiscali, quali la esenzione decennale dalla R. M. per gli utili ricavabili da nuove iniziative; facilitazioni tariffarie per i trasporti; la costituzione in punto franco di parte del porto industriale, per indicare soltanto alcune delle principali misure attuabili. Prevalente, in ogni caso, deve essere il concetto che il problema di Trieste è problema nazionale, al quale necessitano organiche e durature soluzioni, e non i palliativi di interventi saltuari, di ordine assistenziale, decisi magari con pure finalità elettoralistiche, come sin qui av venuto».

Riunione insegnanti r. s. t.

Tutti gli insegnanti che sono entrati col 1.o ottobre c.a., nei ruoli della legge n. 248, sono invitati [illegible] alla riunione [illegible] per le 10 di domani, nella sede del S.N.S. M., in via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, per la trattazione del seguente o. d. g.: regolarizzazione degli stipendi, carriera dei r.s.t., passaggio ai r.o., pratiche per il riconoscimento degli anni preruolo agli effetti della pensione, varie.

DECINE DI MIGLIAIA DI PARTECIPANTI

Il concorso pubblicitario coronato da pieno successo

Sabato l'estrazione dei premi

Per il Concorso «Premio Pubblicità Trieste '59» siamo ormai alle ultime battute: lunedì è scaduto il termine per l'accettazione dei tagliandi partecipanti al grande referendum, rivelatosi veramente originale perchè ha avuto immediata, viva rispondenza presso il pubblico. Il successo di partecipanti, infatti, costituisce una graditissima sorpresa. Tali constatazioni derivano dai dati concreti ricavati dall'esame delle schede pervenute. Alle ore 18 di lunedì è stato puntualmente iniziato lo spoglio delle schede che è proseguito senza interruzione fino alle ore 24. Ripreso nella giornata di ieri, il lavoro ha portato alla registrazione fino alle ore 20, di ben 21.800 schede. Lo scrutinio però non è affatto terminato e appena entro la giornata odierna potrà essere portato a conclusione.

Dopo lo spoglio delle schede si passerà immediatamente alle classifiche ai fini del sorteggio finale, cioè saranno vagliati gli inserti pubblicitari che hanno meritato, in maggior numero la preferenza del pubblico. Le classifiche saranno determinate nelle giornate di giovedì e venerdì. Sabato, infine, si procederà all'estrazione dei premi e quindi, nella giornata di domenica, saranno pubblicati i nomi dei vincitori del Concorso. A tutte queste operazioni presenzia l'Intendenza di Finanza, che ne controlla il normale proseguimento e sarà presente al sorteggio dei premi.

Merita riportare qualche accenno anche sulla provenienza delle schede; si deve ricordare, a tale proposito, che il referendum era aperto a tutti indistintamente e indipendentemente dal luogo di residenza. La sorpresa è balzata fuori proprio da tale caratteristica poichè numerose sono le schede che recavano indirizzi di Roma, di Milano, di Cuneo, di Bologna, di Ravenna, oltre naturalmente a tutte le località del Veneto. Si segnalano in particolare, un gruppo di partecipanti ricoverati nel sanatorio di Arco in provincia di Trento e due partecipanti che hanno inviato le loro schede persino dalla Svizzera.

Successo, perciò imprevisto ed imprevedibile, che dimostra l'interesse del pubblico per le iniziative pubblicitarie. Ricordiamo che fra tutti i tagliandi validi saranno estratti a sorte cinque buoni d'acquisto dal valore rispettivo di 150.000 lire, 100.000 lire, 50.000, 30.000 lire e 20.000 lire; inoltre saranno estratti cinque premi di consolazione da lire 10.000 ciascuno, sempre in buoni d'acquisto, fra tutti i tagliandi pervenuti. I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione e potranno essere spesi liberamente, a scelta e a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le ditte i cui avvisi hanno partecipato al Concorso; oppure potranno essere frazionati fra le varie ditte.

I minimi salariali per i metalmeccanici

In relazione alle nuove retribuzioni per il settore metalmeccanico pubblicate nell'edizione di domenica, si comunica che i minimi di paga oraria ed i minimi degli stipendi mensili per gli impiegati e categorie speciali per le donne vanno lievemente corretti come segue:

Impiegate: 1.a categoria lire 73.050 mensili; 2.a categoria (sup. ai 21 anni) lire 47.750; 3.a categoria A (sup. ai 21 anni) lire 35.550; 3.a categoria B (sup. ai 21 anni) lire 30.150.

Categoria speciale: 1.a categoria lire 46.950 mensili; 2.a categoria lire 35.250.

Operaie: 1.a categoria (sup. ai 20 anni) lire 139,95 orarie; 2.a categ. (sup. ai 20 anni) lire 132,45; 3.a categoria (sup. ai 25 anni) lire 124,30.

Resta inteso che i predetti minimi sono da considerarsi ufficiosi in quanto mercoledì a Roma le parti contraenti si incontreranno per fissare la stesura definitiva del contratto normativo e per l'approntamento delle nuove tabelle salariali.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.4, minima 14.3, umidità 83 per cento; temperatura del mare 16.1; pressione mb. 1000,8, in diminuzione; pioggia mm. 2; vento km. 18 da S.S-E.

Oggi: S. Simone. — Il sole sorge alle 6.38, tramonta alle 17.00. La luna nasce alle 2.11, tramonta alle 15.10.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.31, cm. 33 sotto il l. m.; alta alle 19.23, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.13, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Domenica 1.o novembre, escursione alla Vetta Grande e Gabrovizza. Programma dettagliato in Sede, via Milano 2, telef. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 27 ottobre 1959

Nati 9, morti 14, matrimoni 7.

MORTI: Pernich ved. Concina Antonia a. 81; Babini Giulio a. 67; Castellani Rodolfo a. 51; Blocca Giuseppe a. 78; Premerl ved. Belli Feliciana a. 70; Dondolo in Schillani Antonia a. 73; Suber Ferruccio a. 40; Biondini Giacomo a. 74; Ferluga Mario a. 65; Milich ved. Trincanato Anna a. 69; Cristian Adolfo a. 79; Rustia Giuseppe a. 89; Moda ved. Scabar Elisabetta a. 91; Modolo in Ferluga Amalia a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cossovich Tomaso impiegato con Chinchella Emira insegnante; Dimartino Antonio calzolaio con Percavaz Norma casalinga; Piccoli Mario sarto con Devetta Angela sarta; Milocco Antonio bracciante con Conti Antonia casalinga; Postogna Fabio meccanico con Smoglian Gianna casalinga; Stefani Silvio commerciante con Simovich Maria commessa; Polla Antonio impiegato con Buonanotte Maria impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

La festa della P. S.

Nei cinema cittadini si proietta un interessante documentario impressionato a Roma nel corso della festa della polizia in piazza di Siena. Sono visibili interessanti sequenze di esercizi ginnico-militari di massa eseguiti da reparti specializzati del corpo con rara perizia. Vi sono scene di alta drammaticità che dànno la misura della preparazione e della tecnica raggiunte in particolare dai reparti della stradale. Gli esecutori di piazza Siena rappresentano le tre scuole del Corpo ed in particolare le sezioni di tutta Italia della specialità stradale. Alla imponente cerimonia hanno assistito le più alte cariche dello Stato con alla testa il Presidente Gronchi. I cittadini hanno vivamente apprezzato la divulgazione del documentario.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 3964 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore G. Stracca. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno della estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Concorso Enalotto

La colonna «12 bis» del Concorso Enalotto «Non strappate la schedina» sorteggiata nel corso della trasmissione radiofonica di domenica sera è la seguente: X 1 2 1 2 jolli X X X 2 1 X. I possessori della schedina con questi risultati concorreranno all'estrazione di ricchi premi fra cui una Fiat 600 e due frigoriferi.

Medaglia al contropelo

Il fedele cliente che da trent'anni affida la propria testa al medesimo barbiere meriterebbe un premio, il premio della costanza, ma la cronaca segnala oggi il caso inverso: è il cliente che, evidentemente soddisfatto del contropelo e della sfumatura, offre al suo barbitonsore una succulenta cena e poi un'aurea medaglia. E' un gesto gentile che meritava la segnalazione. Fuori i nomi: il generoso cliente è l'ing. Guglielmo Canarutto, il barbiere, anzi i barbieri, poichè si tratta non di uno solo bensì di due bravi e simpatici artigiani triestini, sono i signori Carlo Tornelli e Mario De Rosa. La consegna delle medaglie è stata fatta dopo un discorsetto in rima compilato dallo stesso offritore.

Ginnastica al C.M.M.

Continuano presso la Segreteria sociale del Circolo Marina Mercantile le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica, che avranno inizio entro i primi del prossimo mese.

Cento pietanze

da scegliere nel «menu gastronomico» del Ristorante «*da Dante*», possono accontentare proprio tutte le esigenze. Ed il prezzo di lire 900, compresi servizio e coperto, è più che accessibile.

Mostra della televisione

La più completa rassegna di televisori di gran classe mod. 1960, tutti predisposti per la ricezione del secondo programma. Presentati da *Radiobacchelli* in 50 modelli diversi che sono il non plus ultra della produzione mondiale, segnano la conquista della scienza elettronica più avanzata. Non tralasciate di visitare questa interessante Mostra da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di farvi le massime facilitazioni del mercato. Due anni di tempo per pagare, anche con salvadanaio elettrico!!!

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Porta Maggiore

E' stata individuata, sulla pianta di Trieste la Porta Maggiore Romana, otturata da intonaco, sotto la torre quadrata, a metà del tratto di cinta tra la area del Museo di storia ed arte e i cortili delle case con i numeri 8 e 10 di via San Giusto. Questo sarà l'argomento dell'odierna puntata delle «Cronache giornalistiche della Trieste romana» di Angelo Scocchi in onda a Radio Trieste alle ore 20.

A.V. M. C.

Questa sigla, misteriosa solo a prima vista, significa: Andare, Vedere, Meravigliarsi e Comperare. Naturalmente, da *Novitas*, via Roma 5, che invita tutte le Signore di Trieste ad osservare gli eleganti capi esposti in vetrina ed all'interno del negozio. Fatevi mostrare *le novità Novitas!*

Vitello a L. 3900!

Non carne di vitello, ma borse di vitello a L. 3.900 che troverete alle *Pelletterie Cattaruzza*, via Battisti 13, di fronte il cinema Grattacielo, oltre a un vasto assortimento di borse in cuoio, borse veneziane in velluto, cinture da donna e tutti i piccoli oggetti in pelle (portafogli, portamonete, ecc.).

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Televisori 1960

Radiovalmaura vi offre la possibilità di munirvi fin d'ora del televisore, senza dover attendere la 13.a mensilità. Verserete l'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre. E' sufficiente che vi rivolgiate al negozio di via Valmaura 1 o via dell'Istria 129, (telefoni 44140 e 73250) perchè il televisore vi venga immediatamente recapitato e installato. Verserete la prima rata il 30 gennaio 1960; essa potrà essere anche di L. 4.300. Si tratta di una notevolissima agevolazione, anche perchè gli apparecchi sono tutti delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Radiovalmaura: serietà e fiducia.

PROCLAMATO PER QUARANTOTT' ORE

È in atto da stanotte lo sciopero dei panettieri

Si prevede tuttavia che il rifornimento potrà essere assicurato almeno in parte

Da mezzanotte è in atto anche a Trieste lo sciopero di 48 ore dei lavoranti panettieri, in coincidenza con l'analoga agitazione promossa in sede nazionale da tutte le organizzazioni sindacali. L'assemblea di categoria ha ieri sera confermato la piena adesione allo sciopero ed immediata è stata quindi l'entrata in agitazione.

Nelle due giornate di sciopero — come è stato annunciato — il rifornimento di pane alla città dovrebbe essere, almeno parzialmente, assicurato dal fatto che la cooperativa dei panettieri che rifornisce le Cooperative Operaie resta estranea all'agitazione, mentre anche i panificatori, nella quasi totalità, lavoreranno, sebbene privi di personale.

Emigrazione in Australia per lavoratori e familiari

In aggiunta ai normali programmi di emigrazione, l'Australia ha deciso di effettuare temporaneamente un nuovo programma per tecnici ed operai qualificati e semi-qualificati offrendo i seguenti particolari vantaggi: libertà di scelta del lavoro con esonero dall'obbligo di residenza, diversamente da quanto stabilito per gli emigranti assistiti; assistenza da parte del Governo australiano, se richiesta, nella ricerca e nella scelta dell'occupazione; accoglienza all'arrivo in centri di immigrazione e assistenza in questi fino alla prima sistemazione.

Sono ammessi i candidati compresi nei seguenti limiti di età: celibi: dai 18 ai 45 anni; nubili: dai 18 ai 35 anni; coniugati senza figli: dai 18 ai 45 anni; coniugati con figli: fino ai 50 anni; e appartenenti alle categorie professionali di agricoltura, metalmeccanica ed elettricità, edilizia e materiali da costruzione, lavorazione del legno, industria dell'abbigliamento e del cuoio, alimentari, arti grafiche, tecnici, specializzati e qualificati vari.

Le spese per il trasferimento in Australia dei candidati, soli o accompagnati dalle rispettive famiglie, sono a carico degli interessati. Coloro che non siano in grado di sostenere dette spese possono richiedere al Cime l'assistenza finanziaria per il viaggio marittimo ottenendo un prestito restituibile in rate mensili senza interessi.

Le domande dovranno essere compilate su uno speciale modulo (Form. 47) in distribuzione gratuita presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, piazza Oberdan 6, p. I, stanza 10, dalle ore 8.30 alle 11, e dovranno essere spedite a cura degli interessati direttamente alla Ambasciata australiana in Roma (via Magenta 5). Presso la suddetta Sezione Emigrazione gli interessati potranno ottenere più dettagliate informazioni

CONFERENZE

Dopo il 1945 a Darmstadt e più tardi a Parigi, la musica seriale proposta da Schonberg e da Webern si sviluppò per merito di una nuova generazione di compositori, tra i quali i più celebri sono il francese Pierre Boulez, il tedesco Stockhausen e l'italiano Luigi Nono. Dopo il grande successo di «Manteau sans maitre», la musica di Boulez si è imposta in particolar modo con «Poésie pour pouvoir», giudicata un capolavoro dalla critica internazionale. Questo in rapida sintesi il nucleo essenziale del tema che sarà oggi svolto in francese, al Circolo della Cultura e delle Arti, dal prof. Marcel Spada, dell'Università di Trieste, nella sua conferenza con esemplificazioni di musica riprodotta, dal titolo «Pierre Boulez et la nouvelle musique française». L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla cena sociale del 30 ottobre. Informazioni ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria ed alla sezione agonismo (fondo-discesa). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

HANNO FATTO LA LORO SCELTA

Gli studenti triestini puntano sulla tecnica

Confortante situazione nel conflitto con l'istruzione umanistica
Preferenze sempre in ascesa per una qualificazione professionale

Terminato il primo periodo di rodaggio scolastico, studenti e scolari si avviano di gran carriera verso le prime interrogazioni in massa, che fioccheranno numerose dopo la breve pausa concessa dai primi giorni di novembre, in cui si accavallano felicemente alcune festività.

Per l'anno scolastico in corso si possono però fin da ora trarre alcuni dati consuntivi, a conclusione delle iscrizioni. Tali dati rivelano abbastanza chiaramente gli indirizzi e le scelte degli studenti triestini, secondo il tipo di scuola cui hanno dato la loro iscrizione, e queste preferenze acquistano maggiore importanza soprattutto per le scuole medie superiori. Dal numero degli alunni si rileva anche abbastanza chiaramente quale è la risposta che la popolazione studentesca ha dato all'interrogativo che da tempo travaglia la scuola italiana: istruzione tecnica o umanistica.

Dei 4727 alunni delle medie superiori triestine 1232 seguono un ordine di studio a base umanistica (licei o magistrali), 1642 hanno invece espresso la loro preferenza verso studi a base prevalentemente scientifica (geometri, capitani e periti di vari tipi), mentre 777 sono gli iscritti al liceo scientifico, che però non ha una fisionomia definita, altro che nel nome; 1076 sono poi i ragionieri, che in un certo senso si possono classificare come «tecnici commercialisti». Da queste cifre si rivela subito la preponderanza degli studenti delle scuole di ordine tecnico rispetto a quelle di base umanistica.

Questo è un dato confortante per due ordini di ragioni. Prima di tutto Trieste è una delle poche città italiane che abbiano una consistente popolazione negli istituti tecnici; in secondo luogo, a parte ogni considerazione sulla superiorità o convenienza dell'uno o dell'altro tipo di istruzione, è da rilevare che il minor numero di iscritti nei licei e nelle magistrali favoriscono, in un certo senso, le caratteristiche di quegli istituti, che si possono considerare scuole di «élite», mentre la più numerosa popolazione studentesca degli istituti tecnici conforta la speranza che è in via di aumento la schiera di coloro che si accostano all'esercizio delle professioni con una specifica qualificazione e specializzazione.

Questa, in breve, la consistenza dei vari istituti medi superiori cittadini. I licei classici hanno una popolazione di 818 alunni, facendo quindi registrare una flessione di 71 unità rispetto allo scorso anno. Al liceo scientifico «Oberdan» la diminuzione degli iscritti si circoscrive invece in soli dieci alunni (777 contro 787 del '58-'59), mentre in regresso è anche la popolazione degli istituti magistrali, che da 443 sono passati a 414 iscritti, dei quali la quasi totalità, 374, sono signorine maestre in erba.

In aumento invece gli studenti del «Volta», che da 810 sono passati a 843, mentre una leggera flessione è da rilevare anche negli istituti di ordine tecnico commerciale, che hanno 1199 studenti rispetto ai 1255 dello scorso anno. Minore dello scorso anno è anche il numero degli iscritti del «Nautico», che è passato da 691 a 676.

La flessione registrata negli istituti medi cittadini è forse da ascrivere anche al fatto che la carriera degli studi non promette, alla sua conclusione, una sicura e pronta sistemazione nel mondo del lavoro, per cui molti giovani, alla conclusione degli studi medi inferiori, preferiscono intraprendere studi di qualificazione professionale, rispondendo anche in tal modo alle nuove esigenze ed alle attuali richieste delle strutture sociali della moderna società.

Investito dall'auto mentre attraversa la via

Un passante si accingeva ad attraversare la via Settefontane all'angolo con via Vittorino da Feltre, quando è stato investito dall'autovettura TS 12946, guidata in direzione di piazza Garibaldi da Lucio Rautnich di 18 anni, abitante in via Giuliani 25. Vittima dell'incidente, che è avvenuto alle 20.10, è rimasto il bracciante Stefano Peran di 54 anni, abitante in via Settefontane 54, il quale ha dovuto farsi trasportare all'Ospedale con la CRI; egli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale.

SIGILLI CONTRAFFATTI, DOCUMENTI FALSI

Diminuite le pene alla «fabbrica» dei passaporti

E' stato discusso e si è concluso nella serata di ieri un complicato procedimento penale a carico di un gruppo di persone che, già giudicate dal Tribunale nell'ottobre 1957, sono ora comparse davanti alla Corte d'Appello. Quasi tutte erano accusate di uso di sigilli contraffatti e di falsificazione di documenti, nonchè alcune di espatrio clandestino, per essere, appunto, uscite dal territorio dello Stato mercè i passaporti «fabbricati».

La sentenza del Tribunale ha dato il seguente esito: Isidoro Corbatto, due anni e un mese di reclusione, 30 mila di multa, tre mesi di arresto e 18 mila di ammenda; Enrico Deffar, un anno e quattro mesi nonchè 18 mila di multa; Pietro Odone, un anno, 14 mila di multa; Francesco Chinellato, un anno sei mesi e 20 mila di multa; Italo Denipoti, un mese e 15 mila; Mario Luin, assolto per insufficienza di prove; Bruno Sussan, un anno sette mesi, 22 mila nonchè quattro mesi di arresto e 18 mila di ammenda; Giacomo Sanzin, un anno 18 mila nonchè tre mesi di arresto e 16 mila di ammenda; Attilio Demarchi, un anno 15 giorni e 20 mila nonchè tre mesi dieci giorni di arresto e 18 mila di ammenda; Albina Bascar in Corbatto, sette mesi e dieci giorni nonchè 6 mila di multa, due mesi di arresto e nove mila di ammenda; Bruna Andreosso, sette mesi dieci giorni e nove mila di multa. Per insufficienza di prove sono stati assolti Filippo Galati, Giovanni Milli, Gino Corbatto, Armando Cirillo e Guido Jerco. Aristeo Calani è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato e Menotti Mumis assolto per non aver commesso il fatto.

La Corte d'Appello ha parzialmente riformato l'impugnata sentenza; i giudici hanno dichiarato non doversi procedere in virtù dell'amnistia nei confronti degli imputati Chinellato, Sanzin, Bascar, Milli, Jerco, Andreasso, limitatamente al reato di falsità materiale; è stata inoltre applicata l'amnistia sui reati di espatrio clandestino nei confronti della Bascar, del Milli e dell'Isidoro Corbatto; pertanto le pene relative sono state così ridotte: Chinellato, nove mesi 15 giorni e 15 mila; Sanzin, un anno, un mese e 20 mila; Andreasso, cinque mesi 10 giorni e nove mila. All'Isidoro Corbatto sono stati tolti l'arresto e l'ammenda. La Bascar è stata assolta inoltre dal reato di contraffazione di sigilli per insufficienza di prove. Il Gino Corbatto è stato assolto dai reati a lui ascritti perchè il fatto non costituisce reato. In base allo indulto è stata inoltre dichiarata interamente condonata la pena al Deffar, al Chinellato e al Sanzin.

Il Fondo integrazione pensioni e previdenze varie della Compagnia portuali di Trieste comunica che sabato 31 corrente scade, improrogabilmente, il termine utile per la presentazione delle domande per i sussidi scolastici.

TRE PROCESSI IN UNO

L'arte di arrangiarsi con pentole e orologi

Tre procedimenti riuniti alla attenzione ieri del Tribunale penale a carico di Luigi Mauro, muggesano, di 46 anni. Appropriazione indebita ai danni della ditta «Balcor» di Bruno Cordovado per la quale, nel 1957, era procacciatore d'affari. Incassava dai clienti le somme a pagamento degli acquisti di posaterie e pentole e si tratteneva le somme così ottenute. Per sollecitare i pagamenti, una volta ha anche detto a un cliente che la ditta era in stato prefallimentare e che aveva urgente bisogno di denaro liquido. Poi, naturalmente, il liquido lo teneva per sè. Si è anche appropriato di materiali avuti dai clienti con l'incarico di sostituirli o di restituirli alla ditta fornitrice. In tutto, il danno è ammontato a poco più di 42 mila lire.

Il secondo atto riguarda una imputazione di falso in atto pubblico: il Mauro ha alterato la polizza di pegno per un orologio, indicando per la stima la somma di lire 12 mila al posto di 1200 e per la somma erogata la somma di lire 8 mila al posto di 800. Con questo artificio è riuscito a commettere truffa ai danni della signora Elvira De Bellis, ottenendone un mutuo di sei mila lire contro garanzia della polizza. La signora se n'è accorta quando, non essendosi il Mauro più fatto vedere, non è riuscita a disimpegnare l'orologio. Dalle sue dichiarazioni, gli inquirenti sono anche facilmente risaliti a Luigi Mauro.

Il terzo episodio riguarda ancora una appropriazione indebita ai danni della signora Miranda Crast in Mezzul, che gli aveva consegnato un apparecchio radio perchè lo riparasse, e egli lo ha impegnato al Monte per settemila lire. Ha poi restituito alla proprietaria la polizza e una cambiale per la somma necessaria al riscatto, senza peraltro onorarla.

Ha dichiarato di aver commesso tutti i reati per le estreme necessità familiari: ha sei figli da sfamare.

Il Tribunale gli ha concesso le attenuanti generiche e lo ha condannato a sette mesi e 10 giorni di reclusione, 3500 lire di multa, con tutti i benefici di legge. E' stato assolto dall'imputazione di truffa ai danni della signora De Bellis perchè il fatto non costituisce reato.

Presid. Boschini; P. M. De Franco; canc. Urban; Difesa avv. Fast.

L'accordo era verbale i quattrini no

Per due anni e mezzo abbondanti, fino al febbraio 1959, il signor Luigi Leghissa ha abitato a Sistiana accanto all'abitazione della signora Rina Faleschini in Missori. Alla signora aveva affidato il compito di curarlo: era lei che gli preparava i pasti, gli lavava la biancheria. In cambio riceveva una certa somma mensile. L'incertezza e il disaccordo su questa somma ha provocato la denuncia per appropriazione indebita a carico della signora e il processo svoltosi stamane davanti al Pretore.

Secondo il Leghissa, l'accordo, rimasto semplicemente verbale, era per novemila lire al mese. Egli pagava la somma, forse pagava un po' di meno, a seconda delle possibilità. Secondo la signora l'accordo era invece per 15 mila mensili, per cui la signora riteneva di essere ancora creditrice di altro denaro. Per questo motivo, quando ha lasciato la sua abitazione di Sistiana e si è trasferita a Trieste, la signora non ha voluto restituire al Leghissa le 100 mila lire che aveva a titolo di deposito.

Secondo l'accusa, oltre alla diversa interpretazione dell'accordo, anche l'ammontare del deposito era diverso: il Leghissa aveva in varie riprese consegnato alla signora, perchè gliele tenesse, 350 mila lire; aveva ritirato solo 108 mila e gli restavano ancora 242 mila che la signora si rifiutava di restituire.

La differenza delle due tesi è stata oggetto di vivace contradditorio tra gli avvocati. Infine, il Pretore ha ritenuto la Missori colpevole di appropriazione indebita e l'ha condannata a quattro mesi di reclusione e al risarcimento dei danni da definirsi in separata sede; ha concesso tutti i benefici di legge.

Pret. Tavella; P.M. Santoro; canc. Ciccarelli; Difesa avv. V. Bologna; P. C. avv. P. P. Poillucci.

Colto da malore cade e si ferisce

Un anziano signore è stato colto da malore mentre transitava alle 17.30 lungo la piazza Duca degli Abruzzi, e si è accasciato al suolo nei pressi dell'Idroscalo; si tratta del pensionato Giuseppe Perlazzi di 71 anni, abitante in via Zamboni 1, il quale nello stramazzare a terra in avanti si è prodotto delle ferite lacero contuse multiple alla fronte, alla regione sopracciliare sinistra e al gomito destro.

Il pensionato è stato soccorso da alcune persone, che l'hanno visto cadere esanime; sostava nei pressi un'autocorriera, a bordo della quale si trovavano delle suore, e il vecchietto vi è stato adagiato e quindi avvia to all'Ospedale. Il medico astante ha inoltre constatato che egli versava in stato subcommozionale, e pertanto ne ha disposto l'accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

IL FENOMENO DEL GIORNO

Un altro edificio con le crepe facili

Sloggiati fra ieri e oggi i condomini
A Longera crollano sei metri di strada

Ad una settimana di distanza dallo sgombero dello stabile pericolante di via Milano un fatto analogo si è ripetuto ieri per l'edificio contrassegnato con il numero 8/2 di vicolo dell'Edera: sei famiglie di condomini ivi alloggiate hanno infatti abbandonato la loro abitazione per rifugiarsi in alberghi cittadini, mentre gli altri quindici nuclei familiari che ancora ieri vi sono rimasti lasceranno in giornata l'edificio che si trova in precarie condizioni di stabilità.

Il provvedimento di sgombero è stato preso dall'amministrazione dello stabile, che da ieri ha fatto iniziare nell'interno della casa i necessari ed urgenti lavori di puntellamento e di sostegno.

L'edificio in questione alto sei piani e comprendente ventun appartamenti condominiali del valore di circa tre milioni e mezzo ciascuno, è stato costruito nel 1953. Da allora, a più riprese, si erano verificati a ripetizione incidenti sospetti fino a che due anni fa nelle travi portanti del tetto e nelle pareti delle cantine si erano rilevate le prime crepe, andate via via allargandosi.

Ad assicurarsi che le fenditure nelle strutture portanti e nei muri vicini alle fondamenta non causassero guai peggiori, già due anni fa erano state poste delle spie di vetro, le cui rotture, nella parte sotto il tetto. avvenuta alcuni mesi or sono, hanno provocato la richiesta dei condomini alla ditta costruttrice perchè provvedesse ai lavori di riparazione. Poichè la ditta interessata non ha ritenuto di aderire a tale richiesta, i condomini hanno sporto regolare denuncia presso l'autorità giudiziaria, e la causa è tuttora in corso.

Però nel frattempo le fenditure rilevate nelle travature del tetto andavano facendosi sempre più accentuate, e gli abitanti hanno allora richiesto un sopraluogo dell'Ufficio tecnico comunale che, riscontrata la gravità della situazione, con ordinanza emessa il 17 ottobre scorso, ingiungeva il puntellamento delle strutture portanti del tetto con capriate provvisorie in legno, anche per scongiurare eventuali disgrazie.

Nel sopraluogo dei tecnici comunali era stato infatti rilevato che nelle opere di sostegno del tetto i puntoni diagonali risultavano staccati dai soprastanti travetti, e per l'intercapedine creatasi a causa delle fenditure non erano quindi in grado di assolvere alla loro funzione statica, con grave pregiudizio per l'incolumità degli abitanti lo stabile.

I condomini, dopo essersi nuovamente rivolti all'impresa costruttrice dello stabile, ed averne ricevuto un ulteriore rifiuto hanno commesso le opere di riparazione ad altra impresa, che ieri ha iniziato i lavori. La impresa che effetturà le opere di puntellamento, come misura cautelativa, ha però chiesto lo sgombero dell'edificio, anche perchè l'effettuazione dei lavori potrebbe creare delle nuove più gravi lesioni sia ai muri perimetrali che alle strutture del tetto, fino a causare il crollo totale dell'edificio. Le 21 famiglie di condomini sloggeranno quindi completamente nella giornata odierna, e troveranno rifugio parte negli alberghi e parte presso parenti. Durante l'abbandono dello stabile non potranno comunque essere rimossi i mobili.

A causa di un cedimento del fondo stradale un autocarro carico di materiale da sterro ha fatto l'altro ieri un drammatico salto, danneggiandosi notevolmente. Erano, all'incirca le 14.30 quando, alla guida del camion che tra carico e portata totalizzava un peso di qualcosa come 130 quintali, l'autista Attilio Pragato, di 47 anni, abitante in via Lorenzetti 16, risaliva la strada per Longera, diretto verso il villaggio omonimo. Il Pragato si stava avvicinando allo stabile n. 202 allorchè, all'improvviso il fondo stradale ha ceduto, franando per una lunghezza di circa sei metri e per l'ampiezza di circa un terzo della carreggiata. Rimasto, praticamente, sospeso nel vuoto, il massiccio voicolo è sbandato completamente sulla destra, i cui margini sono rinforzati da uno zoccolo di cemento e, dopo avere divelto i cavalli di frisia che costituivano i rudimentali parapetti della strada, è piombato, dopo un volo di circa due metri, nella sottostante campagna, dove si è ribaltato sulla fiancata destra. Nonostante il pauroso incidente, il Pragato è rimasto illeso.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra traffico per i rilievi di competenza. Al termine delle assunzioni di legge, gli agenti hanno informato del fatto il Comune e gli addetti accorsi sul posto hanno provveduto ad apporre nella zona del cedimento le regolamentari transenne con i fanali accesi.

POLEMICA SULLA SALA D'ARTE

È casa di tutti la Galleria comunale

Così il Prosindaco giustifica la decisione presa in contrasto con la commissione tecnica

Una interrogazione svolta nella seduta di martedì dal cons. Ferfoglia (MSI) sui diversi problemi del settore delle arti figurative ha portato all'attenzione del Consiglio comunale la situazione relativa all'attività della Sala comunale d'arte conseguentemente al recente episodio delle dimissioni della commissione consultiva, e del quale abbiamo dato negli scorsi giorni ampia notizia con una nota del nostro critico Decio Gioseffi.

Su questo problema ha risposto il Prosindaco prof. Cumbat che, per incarico del Sindaco, fa parte della commissione amministratrice cui compete il parere definitivo e deliberante sulla commissione tecnica che nella scelta degli artisti da ammettere all'uso della sala comunale d'arte ha un parere consultivo.

Alla commissione tecnica sono state presentate a suo tempo richieste da parte di vari artisti per il programma delle esposizioni nel corso dell'anno, dall'apertura fino alla chiusura estiva della sala stessa. Fra gli artisti avevano presentato richiesta anche i pittori Stracca, Modic e Grubissa. Nei riguardi di costoro la commissione tecnica aveva in un primo tempo espresso parere negativo, ritenendo poi di poter concedere l'uso della sala per una unica mostra collettiva dei tre artisti; soluzione limitativa questa che gli interessati non accettavano. Da parte sua la commissione amministratrice, decideva di concedere la sala ai tre artisti per mostre personali. Infatti Stracca ha esposto la scorsa settimana; Grubissa e Klodic allestiranno successivamente le loro mostre.

Il Prosindaco Cumbat ha precisato che la decisione della commissione amministratrice e responsabile era stata presa in considerazione che lo Stracca — senza scendere sul terreno di una valutazione squisitamente artistica — per la sua produzione di oltre quarant'anni a Trieste, quindi come cittadino e come artista triestino aveva il diritto di esporre in una galleria d'arte comunale, cioè nella casa di tutti perchè per il Comune — sotto questo aspetto — tutti gli indirizzi e tutti gli stili si equivalgono purchè siano ad un determinato livello medio di valore artistico. Il prof. Cumbat ha precisato quindi che «tale varietà di giudizi non poteva appunto per spirito di democrazia e non per antidemocrazia indurre la commissione degli amministratori a negare l'uso della sala».

In conseguenza di ciò la commissione tecnica ha ritenuto di dare in massa le dimissioni per protestare contro il fatto che il Comune non ha tenuto conto del parere consultivo da essi esperti espresso. Il Prosindaco Cumbat ha al riguardo considerata strana questa posizione, «in quanto il regolamento della sala d'arte era noto ai membri della commissione che, pur sapendo ed avendo accettato di essere eletti in un organo consultivo, chiedono di essere esonerati dal loro compito, quando il loro voto consultivo non è considerato deliberante». Il prof. Cumbat ha concluso auspicando che la commissione tecnica receda dalla decisione presa e riprenda «l'attività che così egregiamente ha svolto nel passato fino al recente, chiamiamolo così, incidente».

UN DIFFICILE PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO

Rame e benzina sgusciavano dal recinto

Nel frattempo il maggior imputato è morto

Un difficile procedimento, già iniziato la settimana scorsa, è stato portato a termine ieri a pomeriggio inoltrato dal Tribunale penale. Si trattava di giudicare cinque persone: i personaggi minori di una storia svoltasi nell'interno del recinto ferroviario, dal quale sono spariti, tra il '56 e il '57, alcuni quintali di rame e qualche centinaio di litri di benzina.

Il personaggio principale, cioè la persona responsabile delle sparizioni, è indicato in certo Oscar Tomei, già dipendente delle FF.SS., che di tutto quel materiale aveva il possesso per ragioni del suo ufficio. Il Tomei è deceduto nella primavera del 1957, poco dopo che le indagini venivano avviate a carico suo e degli altri; ora sono rimasti gli altri, quasi tutti imputati solo di ricettazione, per avere in varie occasioni acquistato o ricevuto dal Tomei parte del materiale sottratto alla pubblica amministrazione.

Di concorso in peculato con il Tomei è stato imputato il solo Osvaldo Verrocchio, operaio autista alle dipendenze delle FF.SS., cui si ascriveva il delitto per aver distratto a comune profitto con il Tomei 553 chili di fili e corde di rame e alcuni tipi di morsetti. Pronunciando la sentenza, il Tribunale ha declassato questo reato in quello di ricettazione, esprimendo in tal modo la convinzione che il solo Tomei si fosse impossessato del materiale e il Verrocchio lo avesse poi ricevuto dallo stesso.

Gualtiero Marziali, pure operaio autista, era accusato di aver ricevuto dal Tomei 220 litri di benzina; altri dieci litri sarebbero stati ricevuti da Luciano Paronuzzi, manovale; 28 litri dal già citato Verrocchio. Il materiale metallico, che poi è risultato materiale usato e destinato probabilmente alla fusione, sarebbe stato invece acquistato dalle rigattiere Ida Lorenzi in Giacomelli, di Trieste e Caterina Romeo in Laffranchini, di Monfalcone.

Il Tribunale mutato in ricettazione l'ascritto reato di peculato per il Verrocchio, ha dichiarato colpevole di ricettazione anche il Marziali e il Paronuzzi, infliggendo ai primi due mesi di reclusione e ottomila lire di multa; al Paronuzzi, 20 giorni di reclusione e 3500 di multa. A tutti sono state concessi i benefici della condizionale e della non menzione.

Le due donne sono state assolte dalla imputazione loro ascritta per insufficienza di prove.

Pres. Boschini; P.M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. F. Amodeo, Ginaldi (di Monfalcone), Sardos, Sbisà, Uglessich.

Rotolano al suolo scooterista e ciclista

Un ciclista che si dirigeva lungo lo stradone di Zaule in direzione di Muggia è stato investito da tergo, ieri pomeriggio all'altezza di Aquilinia, da uno scooterista sopraggiunto nello stesso senso.. In seguito alla collisione, entrambi sono rotolati al suolo.

Ferite più serie ha riportato lo scooterista, che è il muratore Eugenio Mercandel di 47 anni. abitante a Cerei di Muggia 4; questi si è prodotto la frattura della clavicola sinistra e un ematoma alla regione mandibolare destra, ed è stato soccorso dalla CRI, ed avviato all'Ospedale maggiore assieme all'investito. Il Mercandel è stato ricoverato alle 18.20 nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, mentre il ciclista, l'operaio Andrea Koslovic di 48 anni, residente a Villa Decani, è stato soltanto medicato alla astanteria e giudicato guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate al polpaccio e al malleolo esterno destro.

L'ultimo concerto venerdì all'Auditorium

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'ultimo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Claudio Abbado e con la collaborazione del pianista Joaquin Achucarro. Il programma comprende: Brahms: Ouverture tragica op. 81; Schumann: Concerto in la min. per pianoforte e orchestra op. 54; Hindemith: Nobilissima visione (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski: Giulietta e Romeo - Ouverture.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21: «L'urlo» di De Stefani e Cerio.

MODERNO. Ore 16, ultima 21.30: Lucio Carano nella super rivista «Ottocento ma... non li dimostra» con Jole Silvani e Vera Nikitsck. Sullo schermo: «Non sono più guaglione» con Silva Koscina e Tina Pica, in cinemascope. Prezzi: platea lire 350, galleria lire 250. Vietati tessere e omaggi.

AUDITORIUM, (via del Teatro Romano): Venerdì, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Claudio Abbado; pianista Joacquin Achucarro. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietti: Biglietteria Centrale.

TEATRO NUOVO. Per aderire alle numerose richieste, si sono riaperte le sottoscrizioni degli abbonamenti per i sei spettacoli in programma, ai seguenti prezzi: Turno A: settore A lire 5.200, settore B 3.500. Turni B, C e D: settore A lire 3.500, settore B 2.400.

ARCOBALENO. 16: May Britt e Curd Jurgens in un film diretto da Edward Dmytryk «L'angelo azzurro». Cinemascope technicolor della 20th Century Fox. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Storia di una monaca». Un film di Fred Zinnemann, in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Un maledetto imbroglio». Diretto e interpretato da Pietro Germi, con Claudia Cardinale, Franco Fabrizi, E. Rossi Drago e Cristina Gajoni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Nell'ultimo quarto d'ora di proiezione sarà vietato l'ingresso in sala. Spettacoli ore 15, 17, 19.20 e 22.

FILODRAMMATICO. 15: Terza settimana dell'imponente film in technicolor «La mia terra», diretto da Henry King, con R. Hudson, J. Simmons, C. Rains e D. McGuire. Ultime repliche.

GRATTACIELO. 16: Maurizio Arena, Claudia Cardinale, François Perier, Jacqueline Sassard, Louis Seigner, M. Serato, Josè Suarez interpretano «Il magistrato», l'avvincente capolavoro di Luigi Zampa.

SUPERCINEMA. 16: L'irresistibile coppia di comicità Vianello-Tognazzi nel film «Noi siamo 2 evasi» con Magali Noel e Maurizio Arena. NB. Non è un film, è una risata a ripetizione.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «I due volti del Generale Ombra». Grande film Columbia, con Jack Hawkins e Gia Scala. Domani: «Guardatele ma non toccatele».

AURORA. 16.30: Urlatori contro melodici nel più divertente e indiavolato film Lux «I ragazzi del jukebox» con T. Dallara, E. Sommer, B. Curtis, F. Buscaglione e M. Carotenuto. Grande successo.

CAPITOL. 15.30: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori il magliaro per forza. Severamente viet. ai minori.

CRISTALLO. 16: Strepitoso successo di Alberto Sordi, ne «Il moralista» con V. De Sica e F. Valeri. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Salvate la Terra!» con Robert Loggia e Larry Kerr. Vivrete sotto l'incubo di una realtà che accadrà domani.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi «Le cameriere». Domani: «La tigre di Eschnapur». (Primo episodio della grandiosa realizzazione tedesca «Il sepolcro indiano»).

ITALIA. 16: Ultimo giorno «Europa di notte». Spettacolare technicolor con i numeri «proibiti» di Parigi. Vietato ai minori. Domani: «Arrivederci Francesca!».

MASSIMO. 16: Ultimo giorno «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli, in technicolor con i numeri di varietà «proibiti» di Parigi. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Capitan fuoco» con Lex Barker, Rossana Rory e Massimo Serato, in uno spettacolare technicolor.

VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope in technicolor: «Femmina» con Brigitte Bardot e Antonio Vilar. Regia: Julien Duvivier. Una delle più affascinanti storie d'amore di tutti i tempi. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30: «La storia di James Dean». E' la storia della vita dell'attore cui nessun successo sembrava precluso.

ASTRA. 16: Ancora oggi «Off limits» (Proibito ai militari) con J. Lemmon. Domani: «La ribelle del West» con M. O. Hara.

ARISTON. 16: «L'esperimento del dott. K. ...» che non ha uguali nella storia. Agghiacciante, fantastico, terrificante cinemascope technicolor con Al Hedison, Patricia Owens, V. Price e H. Marshall. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «La grande conquista». Capolavoro in technicolor, con John Wayne, Laraine Day e Anthony Quinn.

MARCONI. 16: «Magnifica ossessione». Un film in technicolor che non dimenticherete mai, con Jane Wyman e Rock Hudson.

MODERNO. Vedi teatri.

RADIO. 16: Sissi ritorna in un film scintillante: «Annie» (Oh mein papà). Technicolor di successo.

S. MARCO. 16: «Quel treno per Yuma». Cinemascope, con Glenn Ford, Van Heflin e Felicia Farr. Ore 21: teleproiez. «Canzonissima».

SAVONA. 16: Una brillante storia d'amore, della gioventù moderna: «La via del male» con Elvis Presley e C. Jones.

AZZURRO. 16: «Invasione degli ultracorpi». Kevin McCarthy e Dana Wynter. Spettacolare film di fantascienza. Grande successo.

LUMIERE. 17: «Mademoiselle Pigalle». Cs. technicolor, con Brigitte Bardot e Jean Bretonnière.

NOVO CINE. 16: «Come svaligiare una banca». La più divertente rapina del secolo, con Mickey Rooney e Diana Merrill.

ODEON. 16: Ecco la verità su «Questo mio folle cuore». Grande interpretazione di Susan Hayward.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Adorabili e bugiarde» con Isabelle Corey e Franco Fabrizi.

UNA FELICE INIZIATIVA CULTURALE

Ha vinto fuori casa il bibliobus triestino

Ammirato nel suo lungo itinerario in occasione del XII Congresso dell'Associazione per le Biblioteche

Il XII Congresso dell'Associazione Italiana per le Biblioteche che ha avuto luogo ad Ancona dal 19 al 23 u. s. ha richiamato sulla città dorica la attenzione dell'opinione pubblica nazionale. In relazione con tale manifestazione il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Accademie e Biblioteche e l'A.I.B. avevano proposto alla Soprintendenza bibliografica di Venezia di organizzare un giro di propaganda nelle province venete, emiliane e marchigiane che fiancheggiasse, come unica iniziativa esterna, il Congresso medesimo. Come è noto il Commissario Generale del Governo, dott. Palamara, non solo ha concesso che il bibliobus della Biblioteca del Popolo di Trieste uscisse dal Territorio ma, variamente, ha favorito la realizzazione di questo singolare giro pubblicitario.

Se qualcuno infatti ha potuto osservare che proprio in un momento di crisi la Biblioteca del Popolo mandase fuori sede il suo bibliobus, hanno avuto ragione coloro che nonostante tutto si sono sobbarcati la fatica non lieve di percorrere quasi duemila chilometri recando sulle piazze dei maggiori capoluoghi di provincia della Italia nord-orientale il messaggio di certezza fiduciosa e convinta di un Istituto bibliotecario che non potrà essere stroncato nella sua più che affermata vitalità da un momentaneo periodo di crisi.

Quanto di ammirato e di qualificatamente positivo è stato detto da autorità, da competenti e da generici cittadini su questa iniziativa non è qui il caso di ricordare. Gli echi che questo giro ha auspicato sulla stampa più varia, locale e nazionale, sono troppo noti per essere ancora richiamati. Forse vale la pena di non sottacere il pubblico elogio e il caloroso ringraziamento che il Soprintendente bibliografico, prof. Renato Papò, ha ricevuto nel corso della cerimonia inaugurale del XII Congresso dell'A.I.B. dalle più alte autorità del mondo bibliografico nazionale.

Questo giro di propaganda bibliotecaria infatti non voleva costituire una azione pubblicitaria che richiamasse l'attenzione del pubblico sulla nostra biblioteca del Popolo: ma da parte delle autorità centrali è stato affidato un compito così nuovo proprio alla più dinamica alla più moderna delle Soprintendenze bibliografiche italiane perchè il problema della biblioteca e quello del servizio pubblico di lettura venissero agitati e illustrati convenientemente più che con eloquenti discorsi, con la presentazione di questo esemplare tipo di biblioteca per tutti che è la nostra biblioteca del Popolo. E' vero che a Gorizia, a Udine, a Treviso, a Padova, a Rovigo, a Ferrara, a Bologna, a Forlì, a Pesaro, a Macerata, ad Ascoli Piceno, ad Ancona sono stati pronunciati discorsi sulle pubbliche piazze. E' vero che sono stati distribuiti in queste città migliaia e migliaia di opuscoli di propaganda bibliografica. Ma la maggiore efficacia di questo singolare itinerario la si è ricavata da una vivacità di incontri con cittadini di ogni categoria sociale che per la prima volta vedevano dei bibliotecari privi del consueto abito tradizionale, pronti a dare a ciascuno quelle notizie e quelle informazioni e soprattutto quell'indirizzo di moderna concezione del libro pubblico di cui tanto spesso è priva l'opinione pubblica nazionale.

In tal modo si è contribuito a una sempre più larga coscienza bibliotecaria moderna anche in quelle zone tradizionalmente sottratte a una più frequente circolazione di idee moderne. E l'occasione del XII Congresso Nazionale dell'A.I.B. è stata convenientemente sfruttata.

Restano ora da trarre alcune conclusioni: non è ammissibile che una biblioteca tanto ammirata fuori di Trieste sia costretta a ridurre il ritmo della sua operosa esistenza per una incredibile carenza di personale.

La «Lega contro i tumori» ha bisogno di quattrini

Si è tenuta ieri mattina in un albergo cittadino una riunione del Comitato di assistenza della «Lega contro i tumori», presieduta dal prof. Guido Manni, presidente della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori. Durante la riunione il prof. Manni ha ricordato le tappe superate dal Comitato [illegible] nei 10 anni d'assistenza e ha rilevato che, in confronto ai 7 ammalati assistiti all'inizio, oggi ne contano 275, oltre ai familiari. La cosa non può sorprendere se si pensa che, nel 1949, sono morti in Italia, a causa del cancro, circa 17.000 persone, mentre nel 1958 la mortalità per la stessa causa ha raggiunto il livello di 67.000 casi. Di fronte a tale aumento sensibilissimo ed allarmante i bisogni sono aumentati anch'essi in proporzione, a tal punto, in verità, da creare serie difficoltà di carattere finanziario. Difficoltà tanto più rilevanti se si considera che gli assistiti sono insieme poveri e ammalati.

Continuando nella sua esposizione, il prof. Manni ha enumerato poi [illegible] misure meritano una degna menzione — ha rimarcato il prof. Manni — due elargizioni di 500 mila lire ciascuna versate da due benefatori che intendono conservare l'incognito.

Quindi, dopo aver esposto la sua relazione, il prof. Manni ha sottoposto alla discussione le proposte finora pervenute per assicurare l'ulteriore funzionamento del comitato di assistenza. Le signore del comitato, hanno, in conclusione, esaminato con il prof. Manni, le varie forme di organizzazione che sono apparse più adatte per sviluppare all'esterno l'attività della Lega, onde raccogliere quei fondi che si sono dimostrati sempre più di urgente necessità. Sulle proposte presentate il presidente si è riservato una decisione quanto mai prossima. Alla fine della riunione le signore presenti hanno versato la loro offerta alla benefica istituzione.

Proiezioni all'USIS

Stasera alle ore 18.30 verranno proiettati al Centro culturale Usis via Galatti 1, due recenti documentari di carattere culturale. Il programma comprende: il cortometraggio in bianco e nero «La signora di Filadelfia» che narra la storia dei viaggi e dei concerti intorno al mondo della nota cantante americana Marian Anderson, e «La famiglia dell'uomo» (bianco e nero) che illustra il materiale fotografico che costituisce la nota mostra omonima allestita dal Museo d'Arte Moderna di New York. L'ingresso è libero.

Indennità ai disoccupati per il mese di ottobre

L'Ufficio regionale del Lavoro organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di ottobre avverrà come segue: 5 novembre, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12 dalla lettera A alla M; dalle ore 16 ale 18, dalla lettera N alla Z. 6 novembre, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18, dalla lettera N alla Z. 7 novembre: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle ore 16 alle 18, dalla lettera N alla Z.

L'U.P. a San Dorligo

L'Università Popolare riprende quest'anno la sua piena attività nelle sedi del Comune di S. Dorligo della Valle. Il programma si presenta imponente, articolato in ben quattordici corsi che comprendono ginnastica ritmica, cultura generale, taglio e cucito, maglieria e ricamo, lingue straniere. Tali materie non mancheranno certamente di riscuotere, come negli anni scorsi, il più vasto consenso fra le popolazioni della zona le quali hanno avuto modo di apprezzare in passato la serietà dei programmi e l'alta capacità professionale degli insegnanti.

L'inizio delle lezioni è previsto per lunedì 9 novembre.

Appuntamento alla TV

Concluso il ciclo di «Serata di gala» la settimana è fatta soprattutto di annunci: «Campanile sera» e di nuovo il «Musichiere»

Non è mancato domenica qualche numero d'attrazione. Nel pomeriggio, per esempio, abbiamo avuto la ripresa diretta del torneo preolimpionico di pugilato e il documentario sugli azzurri del calcio. Di questa breve trasmissione, priva di smalto e abbastanza pleonastica, interessanti e commemorativi sono però apparsi alcuni inserti filmati, ingialliti dal tempo e crepitanti come foglie secche, che ricordano le gesta dei vecchi campioni e il nostro antico prestigio calcistico, oggi purtroppo compromesso.

Passando ai programmi centrali registriamo l'ultimo appuntamento con «Serata di gala», che era dedicata questa volta al simpatico Quartetto Cetra, il complesso vocale che commercia canzoni, proprie e altrui, da circa un ventennio. Festicciola in famiglia con parecchi invitati, fra i quali, applauditissima specialmente dalle manine disegnate sul video, Wanda Osiris, colei che un giorno pronunciò la celebre frase: «Datemi una scala e solleverò il mondo», l'amazzone delle ribalte che tutti ci siamo ormai abituati a considerare il monumento «aere perennius» della rivista nazionale.

«Serata di gala» ha dunque concluso il suo ciclo. Poteva andare meglio, ma consoliamoci pensando che poteva anche andare peggio. In fondo, siamo giusti, la rubrichetta domenicale non si proponeva gran che: un caleidoscopio di canzoni, qualche balletto, un po' di coriandoli negli occhi del pubblico. Alle feste di carnevale accade, qualche volta, di annoiarsi di più.

* * *

Dallo spettacolo frivolo alla rubrica seria, anzi drammaticamente seria, com'era quella propostaci da «Aria del XX secolo». Il tema trattava della lunga lotta contro la terribile malattia dei nostri giorni: la poliomielite. (Per l'esattezza la malattia esiste da millenni ma solo di recente ha potuto essere studiata e affrontata con uno spiegamento di mezzi efficienti consentiti dal progresso scientifico e organizzativo).

Gli Stati Uniti e l'Europa attraversarono momenti tristissimi a causa del rapido diffondersi della polio. La medicina sembrò per molto tempo impotente a fronteggiare la situazione e a tranquillizzare una opinione pubblica giustamente allarmata, ma vi giunse alla fine, grazie alle ricerche pazienti e capillari. E' questo un capitolo fondamentale della storia scientifica del nostro secolo, un capitolo legato al nome e all'opera di parecchi eminenti studiosi, ma soprattutto a quello del giovane virologo Jonas Salk, scopritore del vaccino antipolio. Grazie a lui la battaglia contro l'implacabile morbo anche se non ha conseguito ancora una vittoria piena e definitiva ha però segnato a proprio vantaggio progressi d'incalcolabile importanza.

Ad «Aria del XX secolo» va dunque riconosciuto il merito di avere illustrato al grande pubblico, con la sobrietà e la asciuttezza documentarie che sono il pregio di queste trasmissioni, le tappe della difficile conquista volta a sollevare l'umanità, già tanto provata, dalle sue tremende angosce.

* * *

Chissà poi perchè il filmetto che ci hanno propinato lunedì sera s'intitolava «Anime allo specchio»? Problema metafisico o fatuità di cineasti? Ecco il dilemma: un dilemma però che non ci toglie affatto il sonno. I responsabili di questa storiella all'acqua ossigenata sono parecchi: il regista Richard Wallace e ben tre sceneggiatori: Harry Segal, Kenneth Earl e Curtis Kenyon.

* * *

Ben consci del favore che gode presso il nostro pubblico l'opera lirica, non intendiamo far valere le ragioni per cui riteniamo questo genere di spettacolo, nobilissimo, inadatto al mezzo televisivo. Ci limitiamo perciò a sottolineare che da qualche settimana il martedì sera viene consacrato ai nostri grandi operisti. Ieri, per esempio, è stata la volta di Puccini con la sua bella e delicata «Suor Angelica». Ma un rilievo si che possiamo farlo ed è questo: l'edizione di «Suor Angelica», trasmessa iersera non era originale; si trattava semplicemente d'una registrazione, veduta e ascoltata soltanto alcuni mesi fa. Non si discute sul merito degli interpreti, molto bravi, ma è il sistema che impostato su codesti criteri di sfruttamento e furberia, non funziona più secondo le norme della correttezza. Che ne direste, per esempio, d'un commerciante che vi rifilasse un paio di scarpe usate pretendendo che le pagaste per nuove, col semplice pretesto che sono in ottimo stato e di buona marca?

* * *

Stasera avremo la seconda puntata di «Canzonissima». Attenti ai moniti piovuti dall'alto: Satana è in agguato, pronto a ghermire le vostre anime. Spegnete il televisore e datevi al gioco della tombola.

Domani, oltre la presentazione di Mike Bongiorno per il torneo a squadre tra i Comuni d'Italia, «Campanile sera», che comincerà il 5 novembre, ci sarà il terzo incontro di Indro Montanelli con Giovanni Guareschi.

Sabato poi inizio della nuova serie del «Musichiere».

Ber.

IN MARGINE ALLA «SETTIMANA DEI MUSEI»

Al di là del confine opere d'arte italiana

Disseminate in chiese e case private costituiscono un prezioso patrimonio

In tutto il Paese si è celebrata la terza Settimana dei musei.

Vogliamo oggi qui ricordare le vaste raccolte e le moltissime opere d'arte, rimaste al di là del confine di Stato dettato dall'ultimo conflitto; di quelle opere della nobilissima terra d'Istria che in lunghi secoli di vita trascorsa a fianco di Venezia, nei tempi del suo massimo splendore, ha condiviso con la Serenissima agiatezze e trionfi, arricchendo le vecchie case padronali, i municipi, le chiese di una quantità di opere di pittura, scultura, oreficeria, che sono state collocate accanto alle vestigia romane, agli splendidi mosaici dell'Eufrasiana, ai capolavori medioevali.

In tempi non molto lontani le località istriane erano considerate delle vere miniere dai cacciatori di cose antiche, i quali capitavano nelle località costiere con grossi barconi su cui caricavano quanto erano riusciti a scovare nelle case sia lungo la costa che nei paesi dell'interno. E sapevano valutare gli oggetti, trovarli nelle famose cucine o nei polverosi solai; li pagavano poi molto poco, ma da essi sapevano ricavare somme ingenti dagli amatori.

Quando un gran numero di pezzi d'arte erano già stati così asportati dalle loro sedi antiche, si provvide alla costituzione dei vari musei, con lo scopo di conservare al territorio quanto restava del ricco patrimonio, il quale apparve in tutta la sua magnificenza nella memorabile Prima esposizione istriana del 1910.

Ma in quei tempi non erano riusciti a prendere la strada degli antiquari i vari oggetti conservati dalle Fabbricerie delle chiese, sia parrocchiali che dei conventi; si può dire che in ogni chiesa, anche nella più piccola, vi fosse qualche pezzo degno di figurare in una sala di museo.

La scuola pittorica veneta era presente con i suoi maggiori artisti, e mentre Trieste ospita una sola tela di grande autore, il dipinto del Carpaccio nella basilica di San Giusto, nella vicina Capodistria i Carpaccio non si con[illegible] Tiepolo, Palma il giovane. [illegible] Così il polittico del XV sec. della chiesa di San Francesco a Pola, l'altare intagliato della parrocchiale di Fasana, l'arca sepolcrale di Peroi, la statua della Madonna delle Misericordie di Buie, con la magnifica cancellata in ferro battuto che racchiude l'edicola. Un posto di particolare riguardo occupa invece l'altare portatile del Colleoni della chiesa di Montona, risalente al XIV secolo, al quale vanno affiancati i molti segnali, misteri e fanali delle varie confraternite. Non bisogna poi dimenticare i molti banchi e stalli dei cori che si trovano qua e là, da Grisignana a Parenzo a Cherso.

Tesori quasi sconosciuti e spesso molto deteriorati dal tempo conservano ancora le chiese nei capaci armadi delle sacrestie; si tratta di pianete, piviali, «parati in terzo» (pianeta e tunicelle), stole, vesti sacre risalenti al XIV, XV e XVI secolo, tessuti e ricamati in oro ed argento spesso con gli stemmi dei vescovi del tempo; sete e broccati preziosi che conobbero lo splendore delle solenni funzioni di ringraziamento per le vittorie riportate da Venezia sugli uscocchi e sugli infedeli, e che conobbero le magnificenze delle tradizionali processioni. Ed accanto ai paramenti vanno messi i vasi sacri: ostensori, calici, pissidi, croci astali e pastorali tutti finemente cesellati, capolavori dell'arte orafa italiana ai quali spesso il tarlo ha consumato l'anima lignea, rendendo facilmente staccabili le preziose e delicate lamelle scolpite nei metalli preziosi.

E poi ancora reliquiari, cibori, acquamanili, candelabri, antifonari miniati, crocefissi e cornici, cofanetti. Sono tutti tesori di valore inestimabile che fanno di ogni chiesa istriana un museo, di ogni altare una vetrina di esposizione e stanno a testimoniare tutto un passato dal carattere inconfondibile.

Ricciotti Giollo

SI EFFETTUERA' CON LE «INDAGINI PER CAMPIONE»

In sette giorni il censimento di tutte le forze del lavoro

E' questa una necessaria conoscenza del fenomeno che interessa la collettività - Le iniziative sociali

Anche nella provincia di Trieste, analogamente a quanto avviene nel resto del nostro Paese, nella settimana compresa fra il 25 ed il 31 ottobre avrà luogo l'annunciata indagine sulle forze del lavoro, avente lo scopo di raccogliere dati aggiornati ed attendibili sulla consistenza e sulla composizione degli occupati e dei «non-occupati».

E' evidente la necessità di un'adeguata conoscenza, da parte di coloro che sono preposti alla cosa pubblica, dei fenomeni che interessano la collettività; conoscenza che è il presupposto essenziale per ogni provvedimento od iniziativa in campo sociale, economico, amministrativo, ecc. Tale necessità è particolarmente sentita nei confronti di taluni fenomeni, che richiedono un costante controllo, quali — ad esempio — la disoccupazione, che ad un osservatore superficiale può sembrare un fenomeno quasi statico, in seguito al fatto che il numero dei disoccupati varia in misura minima da mese a mese; mentre, al contrario, è soggetto ad infiniti movimenti. Basti pensare al numero dei giovani che quotidianamente entrano a far parte delle forze di lavoro ed a quello di coloro (anziani, invalidi, morti) che ne escono; ai lavoratori che perdono la loro occupazione, ai disoccupati che trovano lavoro, ecc.

La fonte alla quale più comunemente si usa attingere, per studiare il fenomeno della disoccupazione è rappresentata, in Italia, dagli elenchi degli iscritti agli Uffici di collocamento. L'insufficienza delle cifre desunte da tali elenchi, ai fini di un'esatta valutazione della disoccupazione, è però stata rilevata anche dal Ministero del Lavoro, il quale — come si desume dagli Atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione — ha ripetutamente avvertito che i dati dell'Ufficio di collocamento non costituiscono la statistica dei disoccupati. Per quali cause? Fra le principali, va ricordato il fatto che molte persone — pur essendo prive di lavoro — non si iscrivono all'Ufficio di collocamento: tra questi, molti giovani in cerca di prima occupazione [illegible]

Da ciò, la necessità di [illegible] il censimento. Questo, però, presuppone una serie di lavori assai complessi e comporta un costo elevato ed un lungo periodo di tempo [illegible] e quindi, un notevole ritardo nella conoscenza dei risultati.

A tale inconveniente è possibile rimediare ricorrendo al metodo delle «indagini per campione» [illegible] Questo metodo di base sul fatto che i risultati delle osservazioni fatte su un ristretto numero di soggetti (il cui complesso rappresenti una miniatura della massa cui gli stessi appartengono) si discostano soltanto in misura irrilevante, e comunque statisticamente prevedibile, dai risultati che si otterrebbero osservando l'intero «universo», vale a dire tutta la popolazione.

Tali «indagini per campione», applicate allo studio della disoccupazione, sono assai diffuse in tutti i Paesi tecnicamente più progrediti; negli Stati Uniti e nel Canadà, per esempio, vengono effettuate ogni mese. Nel nostro Paese, già da qualche anno veniva effettuata — solitamente in primavera — un'indagine annuale; a partire dall'autunno 1958, poi, l'Istituto centrale di statistica ha adottato per tali rilevazioni la periodicità trimestrale, che consente lo studio delle variazioni stagionali. Attualmente, pertanto, vengono effettuate quattro indagini all'anno, precisamente in gennaio, aprile, luglio ed ottobre.

In particolare, Trieste può considerarsi — rispetto tanto alle altre città italiane quanto agli altri Paesi europei — alla avanguardia, in questi settore. La prima indagine è stata infatti effettuata nella nostra provincia nel marzo 1951. Successivamente, le rilevazioni sono state ripetute ogni anno, a cura dell'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato del Governo, con la collaborazione dei Comuni della provincia. Ad ogni indagine, è stato intervistato il 4 per cento delle famiglie residenti nei sei Comuni della provincia, percentuale sufficiente ad assicurare un'elevata rappresentatività dei dati raccolti, anche per quanto concerne aspetti particolari del fenomeno. Il confronto fra i risultati delle diverse indagini può considerarsi quasi un «film» della dinamica del fenomeno della disoccupazione e dell'occupazione locale.

Come si svolge un'indagine per campione? Stabilita la percentuale delle famiglie che si ritiene opportuno includere nel «campione», si procede alla formazione del campione stesso, cioè — come viene definita con termine tecnico — alla «campionatura», che consiste nella estrazione a sorte delle famiglie dal registro anagrafico. Dovendosi estrarre, come si è detto, quattro famiglie su cento, si conta e si estrae un nominativo ogni 25. In tal modo, si ha la certezza assoluta di comprendere nel campione famiglie, di tutte le classi sociali e di tutti i distretti comunali, nelle medesime proporzioni riscontrabili nella massa della popolazione.

I nomi estratti vengono man mano trascritti su appositi moduli e raggruppati in sezioni, ciascuna delle quali viene affidata ad un intervistatore. Gli intervistatori sono impiegati comunali, appositamente istruiti per svolgere tali indagini. Il compito loro affidato riveste una particolare importanza: è, infatti, evidente che l'attendibilità dei dati è basata — oltre che sull'intelligente collaborazione delle famiglie — specialmente sulla diligenza e sulla precisione dimostrate dall'intervistatore nel formulare le domande e nel trascrivere, nello apposito questionario, le risposte. Va inoltre, ricordato che lo intervistatore è tenuto a rispettare il segreto d'ufficio su tutte le notizie contenute nei moduli.

Ricevuto l'elenco e munito dei modelli che dovrà compilare, l'intervistatore si reca a visitare le famiglie designate. Per la raccolta delle notizie viene riempito, per ciascuna famiglia, un apposito questionario, nel quale si richiedono — per ogni singolo componente della famiglia — semplici notizie sul sesso, l'età, lo stato civile, il grado d'istruzione, l'occupazione, l'eventuale stato di disoccupazione, la sua durata, ecc. Inoltre, in occasione della presente rilevazione, ad alcune famiglie verranno chieste anche notizie sul modo in cui hanno trascorso le ferie, sugli sport praticati dai singoli componenti, ecc.

A proposito delle famiglie triestine, è doveroso riconoscere che, anche in occasione delle indagini sulle forze di lavoro, hanno dimostrato un alto grado di civismo e di maturità sociale. Soltanto in un limitatissimo numero di casi, infatti, le famiglie chiamate a collaborare alle indagini sinora effettuate si sono rifiutate di rispondere alle domande loro rivolte; ed è da ritenere che la maggior parte di tali rifiuti sia dovuta principalmente al fatto che queste famiglie non avevano un'idea molto chiara dei fini e del meccanismo di questo genere di rilevazioni. Nell'indagine attuale verranno intervistate 4.121 famiglie nel Comune di Trieste, 162 in quello di Muggia, 82 a Duino-Aurisina, 74 a S. Dorligo della Valle, 19 a Sgonico ed 8 a Monrupino; complessivamente 4.466 famiglie.

Ogni sera, terminato il giro giornaliero, l'intervistatore consegna alla Ripartizione statistica comunale i questionari compilati, i quali vengono sottoposti ad una prima revisione, onde accertare che nessun quesito sia rimasto privo di risposta. Al termine della settimana di rilevazione (le operazioni di raccolta dei dati durano, infatti, esattamente sette giorni), i moduli compilati vengono raggruppati secondo un piano prestabilito; e, dopo un'ulteriore revisione, hanno inizio le operazioni di codificazione, spoglio ed elaborazione del materiale raccolto, operazioni che vengono svolte dall'Istituto Centrale di Statistica di Roma.

A questo punto, dovremmo soffermarci ad illustrare la codificazione e la trascrizione dei dati, mediante la perforazione, su apposite schede meccanografiche; a parlare delle macchine selezionatrici, che provvedono a separare le schede a seconda di determinati caratteri; e delle tabulatrici scriventi, che trascrivono automaticamente i risultati ottenuti, e così via. Ma una descrizione, sia pure superficiale, di tali operazioni richiederebbe troppo spazio e, comunque, esula dai limiti di questa nota; nella quale si è voluto soltanto illustrare gli scopi ed il meccanismo dell'indagine sulle forze di lavoro attualmente in corso. In modo che coloro, ai quali ciò capiterà, sappiano per quale motivo in questi giorni un distinto signore si presenterà sulla loro porta, per rivolgere loro delle domande che, a prima vista, potrebbero sembrare indiscrete; mentre, invece, non lo sono.

Giovanni Palladini

SEGNALAZIONI

La sistemazione del passaggio della filovia n. 1 in piazza Libertà non è stata ancora attuata, seppure i lavori siano già iniziati, e in merito all'iniziativa di snellire il traffico [illegible] altro bagaglio, dovranno faticare parecchio per trasportarselo dall'altra parte della strada. Le considerazioni dei lettori hanno la loro fondatezza, ma v'è da rilevare che nella sistemazione attuale della linea filoviaria in piazza Libertà i filobus vengono a tagliare, nella conversione, le linee tranviarie «6» e «8» e vengono a interrompere quasi di prepotenza la corrente di traffico veicolare proveniente da viale Miramare. In poche parole i motivi del provvedimento rispondono alla necessità di rendere il traffico meno pericoloso ed evitare gli ingorghi dello stesso. Quindi un'iniziativa lodevole che potrebbe essere integrata, dando in tal modo soddisfazione alla tesi di chi ci scrive, con un breve passaggio sotterraneo che conducesse dalla stazione all'altra parte della strada.

[illegible] lire la spesa per il pane consegnato a domicilio. Nessun abuso da parte dei negozianti, ma una regolare disposizione secondo la quale le panetterie devono avere a loro disposizione il personale apposito per la consegna del pane a domicilio. Quindi l'aumento di lire 10 non va riferito al prezzo del pane, ma quale compenso richiesto per il servizio domiciliare attuato da personale apposito.

Vaccinazione del bestiame contro l'afta epizootica

L'Ufficio veterinario provinciale rende noto che il Ministero della Sanità ha messo a disposizione 1600 dosi di materiale immunizzante con il quale nei prossimi giorni verrà vaccinato contro l'afta epizootica il bestiame bovino delle zone di confine e particolarmente quello che per ragioni di pascolo o dei lavori agricoli deve spostarsi oltre il confine.

Le vaccinazioni in parola fanno parte di un piano permanente per la lotta contro queste dannose malattie, attualmente diffusa nelle Province viciniori.

Il Sindaco rende noto che trovasi esposto all'albo pretorio del Comune l'avviso d'asta pubblica, che avrà luogo il 17 novembre, per l'appalto della fornitura di 90 tonnellate d'olio combustibile per l'impianto termico della Piscina coperta.

Domani, alle ore 20, nella sala del cinema-teatro «Verdi» di Muggia parlerà il prof. Ettore Leonida Martin in una conferenza organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione Italia - URSS di Trieste. Il tema della conferenza sarà «Terra - Luna e ritorno».

Questa sera, alle 20, nella sala della chiesa di Cristo in via San Francesco 16 il predicatore L. Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «La conversione di Simon Mago e il suo peccato. Cos'è la simonia?». L'ingresso è libero.

CONVERSAZIONI AL ROTARY

Realtà e prospettive del petrolio sovietico

Anche nel campo dello sviluppo della produzione petrolifera, le notizie che giungono sui piani sovietici lasciano l'uomo della strada stupito e tal volta incredulo. Ecco perchè — nella recente riunione del Rotary — il prof. Costantinides ha voluto esporre in un'ampia relazione la situazione attuale e le possibilità future dell'Unione Sovietica.

E' stato anzitutto preso in esame la produzione di petrolio greggio negli anni successivi al 1954 e fino a quella programmata per gli anni 1970-72, che raggiungerà i 400 milioni di tonnellate, per giungere alla conclusione che l'incremento annuo della produzione di petrolio greggio dell'Unione Sovietica è stato del 15 per cento, rispetto all'8 per cento degli altri paesi. La Russia dovrebbe perciò raggiungere nel 1972 la produzione degli Stati Uniti. Anche nel campo della produzione del gas naturale, sono previsti aumenti dai 30 miliardi di metri cubi attuali fino a 320 miliardi di metri cubi che dovrebbero venir estratti nel 1972.

Sono stati poi passati in rassegna i motivi che hanno permesso questo formidabile sviluppo, motivi che sono stati identificati in un fortissimo impulso dato dallo Stato alle ricerche geologiche, in un razionale sistema di sfruttamento dei giacimenti e soprattutto in nuove tecniche di trivellazione dei pozzi che permettono più forti velocità di perforazione, rispetto ai sistemi tradizionali, generalmente usati.

E' un fatto, ha sottolineato il prof. Costantinides, che per ottenere i successi riportati non basta essere in possesso di una tecnica avanzata, ma occorre inoltre essere in grado di applicare [illegible] mente pr[illegible] pia disam[illegible] petroliferi attuali e potenziali dell'Unione Sovietica con relativa loro suddivisione in base all'ubicazione e con particolare riguardo a quelli che costituiscono la spina dorsale dell'economia sovietica, e precisamente quelli situati nella zona compresa fra i fiumi Volga ed Ural. Detti campi sono destinati ad alimentare anche l'economia dei paesi satelliti europei e lo sviluppo industriale della Siberia.

Uno studio condotto in parallelo, sullo sviluppo della produzione di petrolio greggio e sullo sviluppo della potenzialità delle raffinerie, permette quindi di giungere alla conclusione, che l'Unione Sovietica negli anni fino al 1972 [illegible] esportazione. Questa verrà fatta per via terrestre, mediante un oleodotto che dalla regione Volga-Ural, giungerà fino alla Polonia, Germania Orientale, Cecoslovacchia ed Ungheria, e per via mare, verso le Nazioni non comuniste. I porti usati saranno quelli del Mar Nero e di Klaipeda (Memel) nel Baltico per il greggio e quello di Ventspils, pure nel Baltico, per i prodotti raffinati.

Il prof. Costantinides si è diffuso inoltre sui trattati commerciali stipulati dall'Unione Sovietica con i vari paesi europei e con l'Italia in particolare, per quanto riguarda forniture di petrolio e modalità di pagamento, concludendo la sua esposizione con un'analisi della flotta cisterniera sovietica sia dal lato del tonnellaggio, sia dell'anzianità delle navi e dei programmi di costruzione e riportando al termine della relazione, delle considerazioni sulle possibilità di concorrenza sulle linee marittime mondiali con le marine tradizionali, nel caso di una distensione.

FOTOGRAFATI, DUNQUE ESISTONO

Lo spazio, la sua conquista, il volo umano nello spazio, i viaggi interplanetari, i satelliti artificiali, la Luna ecc. sono tutti argomenti di massima attualità. Ma uno degli argomenti più ghiotti, in materia, è sempre quello riguardante i dischi volanti. Non passava giorno senza che qualcuno li avvistasse; attorno ad essi fiorì tutta una letteratura di fantascienza che raccontava di strani esseri progrediti viventi su altri pianeti e in grado di raggiungere la Terra e addirittura di distruggerla. I più realisti vedevano nei dischi volanti solo dei mezzi velocissimi e perfezionatissimi di opera prettamente umana. Poi dei dischi volanti nessuno parlò più, mentre la corsa allo spazio stava diventando sempre meno fantascienza e sempre più realtà.

Ma dello stesso avviso non è stato il Centro studi e ricerche spaziali A.T.A. Appena oggi il Centro triestino comunica che il giorno 17 luglio u.s. è stato fotografato in due fotogrammi un gruppo di dischi volanti o comunque oggetti volanti non identificati che si spostavano a velocità ridotta nello spazio sovrastante la nostra città in direzione (presunta) Nord-Sud. La notizia interessante e le foto ancor più eloquenti riportano di attualità dei «personaggi spaziali», forse troppo presto dimenticati.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	83	235	106
Limoni	94	153	118
Kaki	24	53	53
Mele I.a	94	141	118
Mele II.a	29	83	59
Pere	71	212	153
Uva	53	176	118
Bietole	60	120	100
Cavoli cappucci	60	50	36
Cavoli fiore	36	80	59
Cavoli verze	24	50	29
Cicoria	41	65	59
Cipolla	36	47	41
Finocchi	59	88	83
Insalate diverse	40	140	100
Patate	25	41	27
Pomodoro	59	129	83
Radicchio verde	70	300	150
Spinacci	36	100	80

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

UN VIAGGIO «DISTENSIVO» DEL PREMIER RUSSO

KRUSCEV A BUDAPEST ALLA FINE DI NOVEMBRE

Il «leader» sovietico annuncerà il prossimo ritiro delle truppe dal territorio magiaro - La crisi in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Secondo informazioni trapelate a Budapest nei circoli politici vicini alla segreteria del partito e raccolte dall'agenzia d'informazioni della Germania Occidentale D.P.A., il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev dirigerà personalmente la forte delegazione russa che raggiungerà l'Ungheria in occasione del VII congresso del partito ungherese, alla fine di novembre.

Sempre secondo queste fonti e queste informazioni, in parte giunte a Vienna durante la serata di ieri, Kruscev terrà a Budapest in questa occasione un importante discorso politico annunciando l'inizio pratico e sostanziale della sua campagna di distensione internazionale e fornendo le prove tangibili delle sue intenzioni di giungere ad un disarmo mondiale con possibilità, per tutti i Paesi in Occidente o all'Est, di controllare l'azione del disarmo stesso nelle fabbriche, nelle officine e in ogni angolo dei territori interessati, compresa l'URSS.

La sua intenzione di disarmo verrebbe annunciata in Ungheria con l'inizio della smobilitazione delle truppe sovietiche che si trovano di stanza nella Repubblica popolare magiara. Nel nostro dispaccio di ieri accennavano a questa possibilità e le informazioni che oggi giungono da Budapest danno nuova conferma e sostegno a questa tesi.

Anche l'incontro avvenuto in questi giorni tra Kruscev e Kadar nei pressi della frontiera romena con l'Ungheria viene confermato oggi dalle fonti diplomatiche di Budapest.

A Varsavia intanto la critica situazione creatasi nel settore alimentare sembra aver ricevuto oggi un elemento «distensivo» con l'arrivo dall'URSS di un forte quantitativo di carne congelata e fresca che servirà a coprire il fabbisogno nazionale per circa una settimana e mezza. Come oggi si apprende, i sovietici hanno inviato questi aiuti solo dopo che Gomulka si è rivolto personalmente a Kruscev chiedendogli «aiuto» nella situazione politicamente tesa che minava la sua posizione interna di fronte alla forte opposizione staliniana polacca, posizione che notoriamente Kruscev ha sempre difeso e sostenuto, anche in occasione del suo recente viaggio in Polonia che venne definito «il secondo vero trionfo di Gomulka» dopo quello ottenuto durante l'insurrezione fredda dell'ottobre 1956.

La difficile situazione creatasi nel settore alimentare ed agricolo e in tutto il «piano economico nazionale» non ha mancato di falciare numerose vittime anche molto in alto: oltre alle migliaia di funzionari grandi e piccoli che sono stati in parte arrestati e in parte dimessi, si apprende oggi che anche il Ministro dell'Economia agraria, Edward Ochab, una delle personalità più in vista della Polonia, è stato fatto «saltare» e il suo posto è ora occupato da Jagielski, che occupava fino ad ora le funzioni di Sottosegretario di Stato al dicastero dell'economia agraria.

Ochab era appena rientrato da un viaggio in America, dove si era recato per rispondere ad un invito rivoltogli dall'americano Benson e per chiedere ulteriori aiuti urgenti agli USA.

Egli coprirà ora uno dei posti alla Segreteria del Comitato centrale, dove certamente si renderà molto più utile al partito avendo già coperto, prima di Gomulka, la segreteria generale del medesimo. Nuovi rimpasti importanti sono stati fatti nelle altissime file ministeriali polacche con la sostituzione fra l'altro del Ministro della Pubblica Istruzione Beinkowski con il nuovo Tulodziecki e la nomina di due nuovi sostituti Presidenti del Consiglio nelle persone di Eugenius Szyr e Julian Tokarski.

Bruno Tedeschi

L'ex gangster Accardo in visita a Venezia

Venezia, 27

I due Tony più famosi di questi giorni, l'ex gangster Tony Accardo amico di Al Capone e l'ex ufficiale della polizia federale, Anthony De Grazio radiato dai ranghi per il suo viaggio in Europa assieme all'uomo che secondo quanto ha affermato il sen. Kefauver, già candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, ha cinque crimini sulla coscienza, sono giunti stasera a Venezia con il rapido proveniente da Milano.

Li accompagnavano le rispettive mogli, Clarice e Henriette. Avvicinati alla stazione Accardo e De Grazio non hanno voluto fare dichiarazioni. Soltanto alla loro stanza all'albergo Danieli la moglie di Accardo ha risposto per telefono ad alcune domande ed ha affermato che il loro è un semplice viaggio turistico.

La donna ha escluso che suo marito e i coniugi De Grazio abbiano lasciato Milano perchè perseguitati dai giornalisti e dai fotografi. «Avevamo fissato, ha concluso, il nostro viaggio sulla laguna dal primo ottobre scorso». Così infatti risulta anche alla direzione dell'albergo che fissò la prenotazione dell'appartamento per gli Accardo ancora un mese fa.

LA FOLLE MANIA DI UN CIABATTINO DI FRANCOFORTE

Si fa crocifiggere per imitare Cristo

Dodicimilacinquecento marchi di compenso agli esecutori - Prima del supplizio si era impiccato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

La Polizia ha rivelato stasera gli agghiaccianti particolari della morte di Georg Krausert, il ciabattino di sessantaquattro anni che ha voluto imitare la crocifissione di Cristo. Krausert è stato rinvenuto cadavere nella sua piccola bottega di Bad Soden, alla periferia di Francoforte: aveva una mano inchiodata alla parete e i piedi inchiodati al pavimento, nel suo torace era conficcata l'acuminata punta di una rudimentale lancia. Evidenti tracce di strangolamento della vittima hanno permesso alla Polizia di compiere una sconcertante ricostruzione del crimine: il Krausert si sarebbe impiccato prima che ignoti, da lui stesso prezzolati, crocifiggessero il suo cadavere.

Da tempo il ciabattino aveva preannunciato la sua fine. In preda ad una strana forma di misticismo, egli si era convinto di dover pagare con la propria vita la salvezza del genere umano. Durante la scorsa settimana il Krausert consegnò a due anziane clienti una missiva sigillata: «Ne darete lettura — disse — la notte in cui sarò morto, alla presenza di tredici persone».

La Polizia ha sequestrato la lettera, in cui il Krausert rivela di aver desiderato una morte analoga a quella di Gesù. Essendo impossibile una autocrocifissione, egli precisa di aver dovuto ricorrere a «persone di fiducia», le quali, dietro compenso di 12.500 marchi, hanno tentato di riprodurre nella squallida bottega di Bad Soden la scena del Golgota.

Il ciabattino non svela i nomi dei profanatori, che vengono attivamente ricercati. Probabilmente essi saranno ritrovati nella cerchia di «fedeli» che il Krausert aveva radunato intorno a lui, dando vita ad una vera e propria setta religiosa. E' stato tra l'altro scoperto che il vecchio ciabattino amministrava personalmente una parvenza di sacramenti a quanti chiedevano la sua assistenza spirituale.

Gli organi inquirenti hanno anche raccolto le testimonianze di numerosi individui ai quali il ciabattino aveva narrato di essere in contatto diretto con la Trinità. Da una settimana egli andava ripetendo di aver potuto conoscere in anticipo l'ora esatta e le modalità della sua morte. Due mesi or sono lo squilibrato si era impressa una piccola croce sulla fronte, servendosi di un ferro rovente.

La fine del Krausert e lo scempio dei suoi resti sono avvenuti, secondo i risultati della perizia necroscopica, in fasi immediatamente successive. Pare addirittura che il ciabattino si sia impiccato alla presenza dei criminali che più tardi lo hanno crocifisso. Il timore che estranei potessero fare irruzione nella bottega ha impedito però ai delinquenti di soddisfare tutte le ultime volontà del defunto, che aveva richiesto anche l'imposizione di una corona di spine. I nefandi «esecutori testamentari» hanno dovuto interrompere a mezzo la loro opera. Una mano del Krausert non è stata inchiodata alla parete; i «crocifissori» sono scappati, dopo averla trapassata con un chiodo arrugginito.

La macabra scoperta è stata fatta da una donnetta che, per riprendersi le scarpe lasciate a risuolare, era entrata nel retrobottega attraverso una finestra.

Luigi Forni

Una sergente della W.A.C. assassinata in Francia

Parigi, 27

Due polizie, quella francese e quella militare americana sono alla ricerca dell'assassino della trentatreenne Emma West, sergente delle Forze ausiliarie americane la W.A.C., che lavorava come impiegata al circolo ufficiali del campo di Maisonfort, a poca distanza da Orleans.

La ragazza è stata rinvenuta ieri mattina da un manovale algerino poco distante dalla baracca da questi occupata lungo la riva sinistra della Loira: lo operaio, uscito di casa per recarsi al suo lavoro, ha urtato il corpo della donna che in un primo tempo ha creduto essere quello di una ragazza che vive con lui, una donna dedita all'alcool che spesso, quando rientra un poco alticcia, non ha la forza di aprire la porta della baracca e dorme allora allo aperto.

L'algerino avvisava immediatamente la Polizia che, grazie ai documenti trovati sul cadavere, identificava immediatamente la vittima. La sua morte, come lo lasciano chiaramente comprendere le ferite al capo e al corpo, e ai numerosi grossi sassi macchiati di sangue sparsi tutt'intorno, è stata provocata da emorragia in seguito alle ferite provocatele dalla lapidazione: il medico legale l'ha fatta risalire all'una del mattino di lunedì.

Poco distante sono state rilevate impronte di pneumatici lasciate da una macchina a bordo della quale la vittima, molto probabilmente, è giunta sul posto del delitto, a circa quattro chilometri dal campo americano, con il suo assassino. Gli investigatori sono quasi certi che costui si trova fra i 3 mila G. I. che occupano il campo di Maisonfort: molti di questi sono stati interrogati e specialmente un soldato di colore, come del resto lo era anche la vittima, che da diverse ore sta subendo un serrato interrogatorio. Sino ad ora però nessuno ha potuto affermare a che ora Emma aveva lasciato il suo lavoro e con chi fosse uscita. La Polizia ha però avuto la certezza che la «sergente» aveva diverse relazioni fra i militari del campo.

UN DRAMMATICO APPELLO DELLA RADIO

Roma in allarme per un furto di funghi

Sono tutti avvelenati - Come è stato scoperto il pericolo

Roma, 27

La città è stata messa in stato d'allarme. La radio stessa, su invito preciso della Polizia, ha lanciato un drammatico avvertimento alla popolazione: attenzione, attenzione, un grosso quantitativo di funghi avvelenati sono stati messi in circolazione; bisogna evitare assolutamente l'acquisto di funghi fino a nuovo ordine. L'appello è stato ripetuto più volte, e rilanciato con grande evidenza dalla stampa pomeridiana. I negozi di vendita sono strettamente sorvegliati, e così pure i mercati rionali. L'Ufficio d'igiene è mobilitato e ispezioni vengono fatte anche nei ristoranti per il caso che i gestori abbiano acquistato funghi da rivenditori occasionali. Tutti i romani amanti di funghi (e sono moltissimi) sono in pericolo da questa mattina. Ciascuno potrebbe incappare nei funghi avvelenati.

Si tratta di funghi rubati. Ma i ladri neppure sanno che erano avvelenati e loro stessi per primi corrono un serio rischio. E' accaduto la scorsa notte. I soliti ignoti si sono introdotti in una fungaia sotterranea, sita in località Prati Fiscali, ed hanno fatto man bassa. Hanno riempito numerosi secchi e si sono allontanati trascinandosi dietro un carico di almeno centoventi chili di funghi.

Il proprietario della fungaia Guido Gentili s'è accorto del furto questa mattina quando è andato a controllare le coltivazioni sotterranee. Un furto, diremmo così, banale. Il signor Gentili si sarebbe rassegnato alla perdita e già stava per avviarsi con calma al commissariato più vicino, quando la sua attenzione è stata attirata da un particolare che lo ha messo in vivo orgasmo: una parte dei funghi rubati era quella sistemata in punti strategici per evitare gli assalti dei topi.

E' noto, infatti, che proprio per evitare il flagello dei roditori che abbondano nelle fungaie e sono ghiottissimi di tal cibo, i coltivatori usano avvelenare un fungo più grosso e più vistoso ogni tanti altri, iniettando nel cappello di esso una piccolissima quantità di fosfuro di zinco, sufficiente però a fulminare all'istante il topo che appena addenti il fungo.

I ladri, ignari, hanno portato via con gli altri anche i funghi avvelenati. Il signor Gentili si è precipitato allora alla Polizia e ha dato l'allarme che è stato diramato immediatamente allo Ufficio di igiene, alla questura e a tutte le altre autorità. In quei fughi si annida una morte quasi istantanea.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La girandola, giornalino per le scuole - 11.30: Musica operistica - 11.55: Dischi juke-box - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Musiche d'oltre confine - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: C'era una volta Pecos Bill, di M. Vani - 16.45: Musica sprint - 17.15: Parigi vi parla - 17.30: Musica greca - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18.15: Music-hall - 18.30: Ribalta piccola. Varietà Carisch. Nell'intervallo: L'avvocato di tutti - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto del violoncellista Casals e del pianista Kempff - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Musica leggera - 22.45: I grandi giornali.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Una musica per ogni età - In giro per il mondo - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Una cartolina - Il mondo ha bisogno di poeti - Le voci in armonia - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Giuoco e fuori giuoco - 15: Galleria del Corso - 15.45: Album fonografico Royal - 16: Terza pagina - 17: Tè per tutti, divertimento in prosa e in musica - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Telagalli: Se io fossi il discobolo - 21: Il giro del mondo in 90 giorni, rivista a puntate di Brancacci, Faele e Zapponi - 22: Ultime notizie - 22.15: Gran Premio del bel canto - 23: Siparietto. Indi: Notturnino.

III PROGRAMMA

19: La psicologia applicata al lavoro - 19.45: Musiche di G. B. Sammartini - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Sibelius - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Medea» di Seneca - 22.25: «Le déserteur», di Sedaine.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «L'Angelo di fuoco», opera in quattro atti di S. Prokofiev, dal romanzo di W. J. Brjusov. Versione ritmica di M. Nordio. Orchestra Filarmonica Triestina e coro del teatro Verdi di Trieste. Direttore Istvan Kertesz. Istruttore del coro A. Fanfani. 3.o e 4.o atto. Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Spoleto il 26 giugno 1959) - 17.40: «Flors di prât», poesie e prose friulane a cura di G. D'Aronco. Dizione in friulano di N. Pauluzzo - 18: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 20: La Voce di Trieste con la rubrica: Cronache giornalistiche della Trieste Romana, a cura di Angelo Scocchi.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il cavallino - 18: «Chirurgia estetica», due tempi di Tieri - 18.40: Telegiornale - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Canzonissima di Garinei e Giovannini - 22: I Fitzgeralds di Levanto - 22.30: Arti e scienze - Telegiornale.

«Canzonissima» con Delia Scala (nella foto), Paolo Panelli e Nino Manfredi si ripresenta al pubblico televisivo per la seconda puntata. La trasmissione è attesa con curiosità, dopo le polemiche dei giorni scorsi.

FINELETTRICA

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE

ROMA

Il 27 ottobre si è tenuta in Roma l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Elettrica Nazionale « FINELETTRICA » per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1958-1959.

Nel corso dell'esercizio i consumi di energia elettrica presso le imprese del Gruppo — che avevano parzialmente risentito della congiuntura economica recessiva — hanno registrato già verso la fine del 1958, i sintomi di una ripresa divenuta poi nel 1959 più netta e sicura.

Lo sviluppo della richiesta nelle diverse zone servite dal Gruppo è stato vigilmente seguito sia ai fini del più razionale sfruttamento delle disponibilità energetiche nel quadro delle esigenze di Gruppo, sia allo scopo di coordinare la programmazione dei nuovi impianti. E a tal proposito si può affermare che, mentre la domanda di energia sembra avviata a riprendere i consueti tassi di incremento, i programmi in corso di attuazione o già predisposti, sono tali da garantire con sufficiente margine, pur nel rispetto della redditività degli investimenti, la tempestiva copertura dei futuri fabbisogni.

ATTIVITA' FINANZIARIA STRAORDINARIA: PRESTITI DELLA BIRS E DELLA BEI

Gli impegni dell'ordinaria attività di coordinamento tecnico e di assistenza finanziaria si sono integrati, nel corso dell'esercizio, con quelli derivanti da due operazioni finanziarie straordinarie di carattere internazionale: l'una con la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) e con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) per il finanziamento, tramite la Cassa per il Mezzogiorno (CASSA), dell'impianto termoelettrico del Mercure (Lucania) (11 miliardi e 250 milioni di lire concessi alla Società Meridionale di Elettricità SME), l'altra, testè conclusasi, con la BIRS, per il finanziamento, sempre tramite CASSA, della centrale elettronucleare del Garigliano (24 miliardi di lire concessi alla Società Elettronucleare Nazionale SENN).

Il progetto del Mercure merita rilievo perchè, nel finanziamento dello stesso, per la prima volta si è posta al fianco della BIRS la BEI e perchè si tratta di iniziativa tipicamente volta a favorire l'industrializzazione del Mezzogiorno con l'utilizzo anche di risorse minerarie locali. La costruenda centrale sarà infatti alimentata dalla lignite di un cospicuo giacimento locale in condizioni di essere economicamente sfruttato a cielo aperto.

Zone di distribuzione del Gruppo FINELETTRICA

Il prestito, di durata ventennale, è stato concordato per il citato ammontare complessivo di 11 miliardi e 250 milioni di lire (l'erogazione essendo per metà a carico della BIRS e per l'altra metà a carico della BEI) al tasso d'interesse del 5,80 %.

Ma importanza eccezionale riveste l'altra operazione perchè sanziona il primo intervento del poderoso organismo bancario mondiale a favore di una iniziativa nucleare.

L'opera che sarà finanziata dalla BIRS per il 60 % della spesa totale preventivata e quindi per 40 milioni di dollari, pari a 24 miliardi di lire, al tasso del 6 %, può considerarsi un titolo di benemerenza acquisito dall'IRI che, aderendo alle sollecitazioni governative, è stato promotore del progetto e dalla FINELETTRICA che ha dato vita alla SENN incaricata di eseguirlo.

L'iniziativa si caratterizza infatti nettamente per tre fondamentali fattori favorevoli:

1) il tipo di impianto scelto (reattore ad acqua bollente a doppio ciclo) è, allo stadio attuale della tecnica, quello che viene, secondo l'unanime giudizio dei maggiori esperti del mondo occidentale, considerato il più suscettibile di ulteriori sviluppi anche nel prossimo futuro;

2) i costi preventivati, sia per l'installazione, sia per l'esercizio, pur essendo superiori a quelli delle centrali termoelettriche tradizionali, sono i più bassi previsti per un impianto elettronucleare;

3) l'iniziativa non solo consentirà, nell'interesse del Paese, un largo addestramento di personale di ogni grado e genere, ma altresì un promettente attrezzamento di industrie fornitrici nazionali (ANSALDO, ANSALDO S. GIORGIO, DALMINE, ILVA, SIAC, ecc.).

COPERTURA DEL FABBISOGNO DI ENERGIA ELETTRICA

Nel 1958 l'energia destinata al consumo italiano ha raggiunto i 45.629 milioni di kWh, contro i 43.186 milioni di kWh relativi al 1957, con un incremento del 5,7 %.

Le imprese del Gruppo FINELETTRICA hanno immesso in rete 12.258 milioni di kWh nel 1958, contro 11.991 milioni di kWh immessi in rete nel 1957, con un incremento del 2,2 %.

Per interpretare queste cifre occorre considerare la diversa ripercussione che il fenomeno recessivo ha avuto sui vari impieghi dell'energia elettrica.

Per le imprese del Gruppo, si è riscontrata una contrazione del 3,8 % nei cosiddetti consumi di massa (usi elettrochimici, elettrosiderurgici, elettrometallurgici e di trazione), mentre per il complesso italiano tali usi si sono incrementati del 5,1 %.

Se si escludono dai consumi totali verificatisi nel 1958 i consumi di massa summenzionati si ottiene questa risultanza: aumento dei consumi civili, industriali e agricoli del 5,8 % per il complesso del territorio nazionale e del 6,0 % per le imprese del Gruppo. Questo ultimo valore sale al 6,3 % nel primo semestre del 1959.

Le cifre riportate mostrano che il fenomeno recessivo manifestatosi anche in Italia ha appena sfiorato nel 1958 gli usi civili, industriali ed agricoli dell'energia elettrica.

Ad ogni modo la recessione, per quanto concerne il settore elettrico, può considerarsi esaurita nel quarto bimestre 1958 mentre già nel bimestre successivo si è delineata una ripresa, ora in corso di affermazione.

SVILUPPO DELLE UTENZE

Alla fine del 1958 gli utenti del Gruppo erano 4.443.010 contro 4.224.991 alla fine del 1957, con un aumento di 218.019 unità.

Su questo totale, ben 199.256 nuovi utenti (e cioè il 91,4 %) sono stati acquisiti nell'Italia meridionale, dove continuano così a verificarsi incrementi notevolissimi che forniscono un buon indizio del processo evolutivo ivi in atto.

PROGRAMMI COSTRUTTIVI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Nel quadriennio 1955-1958 la producibilità si è incrementata di circa 2.590 milioni di kWh, contro i circa 2.450 milioni di kWh, di cui si è accresciuto il fabbisogno, aumentando così leggermente il margine di disponibilità.

Nel 1958 sono entrate in esercizio nuove centrali idroelettriche con una potenza efficiente di 115.000 kW e per una producibilità media annua di 467 milioni di kWh, dei quali 36 milioni di kWh regolabili a mezzo di serbatoi stagionali.

Alla fine del 1958 la consistenza degli impianti di produzione era tale da assicurare alle imprese del Gruppo una disponibilità in produzione di circa 12.290 milioni di kWh, pari al 24,1 % della producibilità nazionale, così ripartita:

producibilità idroelettrica annua media	10.300 milioni di kWh
producibilità termoelettrica annua	1.990 » » »
producibilità totale	12.290 milioni di kWh

Nel primo semestre dell'anno in corso sono entrati in esercizio impianti idroelettrici per una producibilità media annua di circa 230 milioni di kWh e gruppi termoelettrici per una producibilità annua valutabile in circa 830 milioni di kWh. Con gli impianti che entreranno in esercizio nel secondo semestre del corrente anno la producibilità media annua del Gruppo si accrescerà, nel 1959, di ben 2.526 milioni di kWh, dei quali 302 milioni di kWh idroelettrici e 2.224 milioni di kWh termoelettrici.

Per il quadriennio 1960-1963 è in atto un programma costruttivo che comporterà l'entrata in esercizio di centrali per una producibilità complessiva di poco superiore a 4.850 milioni di kWh, dei quali 1.250 milioni di kWh saranno prodotti con centrali idroelettriche e circa 3.600 milioni di kWh con centrali termoelettriche ed elettronucleari. I dati fondamentali del programma sono riportati nella tabella che segue:

	potenza efficiente kW	producibilità media annua kWh	
		totale	invasabile
impianti:			
idroelettrici	641.000	1.254.000.000	934.000.000
termoelettrici	540.000	2.700.000.000	—
elettronucleari	135.000	900.000.000	—
	1.316.000	4.854.000.000	934.000.000

Pertanto il programma di nuove costruzioni in corso di attuazione consentirà al Gruppo di raggiungere alla fine del 1963 una producibilità media annua di ben 19.670 milioni di kWh. Aggiungendo gli acquisti normali, per circa un miliardo di kWh annui, la disponibilità totale del Gruppo nel 1963 ascenderà a 20.670 milioni di kWh.

INVESTIMENTI

La mole di investimenti richiesta dai summenzionati programmi costruttivi è veramente imponente.

Non bisogna dimenticare che, oltre a quanto è richiesto per la costruzione di impianti generatori, altri notevoli immobilizzi sono necessari per la costruzione degli impianti di trasformazione, trasporto e distribuzione che occorre sviluppare parallelamente.

Negli ultimi quattro anni sono stati investiti oltre 200 miliardi di lire, con ritmo crescente da circa 46 miliardi annui, nel 1955, a circa 57 miliardi, nel 1958. Si prevede che nei prossimi anni tale ritmo crescente si accentuerà, cosicchè nel quadriennio 1960-1963 il complesso degli investimenti supererà i 300 miliardi di lire.

E' interessante rilevare che una notevole parte degli investimenti riguarda le regioni meridionali. Nel quadriennio 1955-1958 il 42,4 % del totale di cui sopra può considerarsi destinato al Mezzogiorno.

Nel prossimo quadriennio si prevede che la percentuale di investimenti per il Mezzogiorno salirà ancora. Può a ragione affermarsi, pertanto, che la FINELETTRICA, assecondando le direttive del Governo, contribuisce efficacemente allo sforzo per sollevare le aree sottosviluppate del Mezzogiorno.

Il bilancio sociale al 30 giugno 1959 chiude con un utile di L. 3.301.479.756 che consente una corresponsione al capitale sociale di un dividendo del 7,50% e un accantonamento a fondo conguaglio dividendi di L. 250.000.000.

L'Assemblea dopo aver approvato la relazione e il bilancio ha proceduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

Il dividendo pari a Lire 75 per ogni azione con godimento pieno e a Lire 22,50 per ogni azione con godimento prorata, sarà pagabile presso i sottoelencati Istituti a partire dal 5 novembre p.v. mediante stacco della cedola n. 8.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - "INVEST" SVILUPPO GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - MILANO.

CRONACHE SPORTIVE

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI BOLOGNA

Pareggio di Pravisani con il tedesco Quator

Osso duro da rodere - Cavicchi ai punti prevale su Ritter - Busetto battuto da Morini

Bologna, 27

Risultati della riunione di pugilato al Palazzo dello Sport di Bologna. Pesi medi: Covi di Parma (kg. 73.700) batte Mattei di Terracina (kg. 72) per k. o. a 2'13" della settima ripresa. Pesi leggeri: Morini di Ferrara (kg. 61.700) batte Busetto di Pordenone (kg. 62.500) per abbandono giustificato alla quinta ripresa. Pesi massimi: Cavicchi di Bologna (kg. 93.300) batte Ritter di Colonia (kg. 97.500) ai punti in 10 riprese. Pesi leggeri: Pravisani di Trieste (kg. 59.500) e Quator di Amburgo — campione di Germania — (kg. 57.500) incontro pari in 10 riprese.

Francesco Cavicchi ha mandato questa sera in visibilio il suo pubblico. Mai gli sportivi bolognesi avevano visto il loro beniamino picchiare con tanto accanimento, insistere nell'azione offensiva e bombardare l'avversario. E' stato sufficiente che nella terza ripresa Cavicchi si liberasse della incertezza e dai timori che nei primi due tempi letteralmente lo avevano attanagliato (facendolo troppo spesso ricorrere a frequenti scorrettezze, che gli sono costate anche un richiamo ufficiale) perchè l'incontro fosse ormai suo. L'arma migliore di Cavicchi è stata questa sera il sinistro.

Nella sesta ripresa Ritter, colpito da un forte gancio sinistro è rotolato al tappeto. Rialzatosi barcollante, è stato investito da violentissime scariche al corpo e alla figura e, seppure «groggy», è riuscito a finire la ripresa. Una testata ha frattanto aperto una vasta ferita allo zigomo sinistro di Cavicchi. Nel settimo tempo Ritter è andato ancora k. o. con un diretto destro. Da questo momento fino alla fine Cavicchi ha continuato a colpire con accanimento su un avversario che manifestamente accusava i violentissimi pugni, ma ogni volta miracolosamente risorgeva.

Nell'ultimo incontro Willy Quator, campione di Germania della categoria, ha pareggiato col triestino Aldo Pravisani al termine di un combattimento molto equilibrato. Pravisani nelle prime riprese si è trovato disorientato di fronte alla guardia destra del tedesco. In questa frazione dell'incontro il germanico si è avvantaggiato notevolmente e soltanto dopo la sesta ripresa il triestino è riuscito ad impattare e tentare di rovesciare il risultato. Il verdetto che gli assegnava un pareggio (come a Milano fra gli stessi due pugili il 14-4-1958) è stato tuttavia molto fischiato dai 6000 spettatori, che hanno a lungo applaudito Quator.

Becerra non si ritira per la morte di Ingram

Los Angeles, 27

Pancho Rosales, procuratore del campione mondiale dei pesi gallo Josè Becerra, ha dichiarato oggi che il suo amministrato non ha in animo di ritirarsi dal pugilato in seguito al combattimento di sabato sera che è costato la vita all'americano Walter Ingram, suo avversario. «Becerra ed io — ha detto Rosales — siamo naturalmente costernati per questa tragedia. Ma purtroppo queste sono cose che accadono in questo mestiere...».

Rosales ha annunciato che il prossimo combattimento di Becerra, che dovrebbe essere quello contro il filippino Danny Kid, sarà a beneficio della famiglia del povero Ingram. Tale incontro è stato fissato per il 19 novembre, ma sembra che Becerra abbia chiesto un rinvio.

Medaglia di Udine al campione Vecchiatto?

Udine, 27

I consiglieri comunali Vittorio Marangone ed Enzo Chiaruttini hanno rivolto interrogazione al Sindaco ed alla Giunta per sapere se non ravvisano l'opportunità di concedere con sollecitudine ed in forma solenne, una medaglia d'oro del Comune al pugile concittadino Mario Vecchiatto, campione europeo dei pesi leggeri.

Melis pagato

San Paolo, 27

Il peso welter italiano Paolo Melis, il cui portafoglio era stato confiscato per essersi rifiutato di combattere la quarta ripresa in un incontro con il brasiliano Fernando Barreto, ha riavuto il suo denaro. Una visita ha accertato infatti che la retina dell'occhio sinistro del Melis era stata lesa.

La Triestina il 4 novembre in amichevole a Bari

Bari, 27

Fra il Bari e la Triestina sono state perfezionate le trattative per disputare un incontro amichevole allo Stadio della Vittoria il 4 novembre.

Vicenza-Charleroi 4-0

Charleroi (Belgio), 27

La squadra di calcio italiana Lanerossi - Vicenza ha battuto oggi quella belga dellOlympic Charleroi per 4-0 (1-0). Per gli italiani hanno segnato Cappellaro al 26', Savoini al 5' della ripresa e Suzotto al 9' e al 35' della ripresa.

L'incontro è stato definito «un brillante esempio di scuola calcistica italiana».

La partita di Praga

Il Milan chiede l'esenzione di Galli

Milano, 27

La richiesta del presidente del Milan Rizzoli al presidente della Federazione calcio Agnelli affinchè il giuocatore Galli e il massaggiatore Tresoldi, siano esonerati dalla trasferta di Praga, trova nella stessa società la seguente motivazione: «Dovendo il Milan giuocare il 4 novembre a Milano contro il Barcellona per la Coppa dei Campioni, il giuocatore Galli, non si troverebbe, nelle migliori condizioni di affrontare una squadra forte come quella spagnola.

Il Milan tiene moltissimo ad un risultato positivo nella partita col Barcellona e ritiene giustificata la sua richiesta essendo la «Coppa dei Campioni» un torneo di grande prestigio internazionale».

I componenti la commissione tecnica per le squadre nazionali, Mocchetti, Ferrari e Biancone sono giunti in treno a Firenze alle 16.30 provenienti da Milano. Al suo arrivo il comm. Mocchetti è stato avvicinato da un redattore dell'«Ansa» e richiesto di schiarimenti in merito alla domanda avanzata dal presidente del Milan, Rizzoli, al presidente della Figc per il giuocatore Galli ed il massaggiatore Tresoldi.

Il comm. Mocchetti, a proposito di Galli, dopo aver precisato che comunque la domanda era rivolta al presidente della Figc, ha dichiarato: «La risposta della C. T. ad una simile richiesta non può essere che negativa e pertanto noi attendiamo che Galli si presenti stasera regolarmente a Santa Maria a Coverciano presso il Centro tecnico federale assieme a tutti gli altri convocati. Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Cecoslovacchia a Praga il 1.o novembre prossimo non posso che confermare quanto dichiarai al termine del precedente allenamento». Pertanto a Praga la nazionale azzurra si presenterà nella seguente formazione: Buffon; Robotti, Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolè, Galli, Brighenti. E' la formazione che la settimana scorsa disputò il primo tempo nell'allenamento con la Sangiovese (Buffon era in porta della squadra allenatrice).

La commissione tecnica federale ha dichiarato di non poter venire incontro alle esigenze del Milan. Negli ambienti federali si fa notare che, oltre a tutto, il Milan ha compiuto la richiesta a solo una settimana dall'incontro della nazionale: se avesse fatto presente la sua situazione e i suoi impegni con maggiore tempestività, dando modo alla commissione tecnica di poter esaminare meglio la situazione si sarebbe forse potuta trovare una soluzione alla questione. Si apprende comunque che la presidenza della Figc rendendosi conto degli impegni e delle esigenze della società porrà la questione in discussione nel prossimo Consiglio federale.

A tarda sera Giovanni Ferrari ha comunicato che Galli lascierà Milano in nottata o domani mattina prestissimo e parteciperà all'allenamento del pomeriggio della nazionale a Coverciano.

Bubernik infortunato non giuocherà a Praga

Praga, 27

Dopo le partite di domenica scorsa del campionato cecoslovacco di calcio, sono sorte alcune difficoltà per la scelta della rappresentativa cecoslovacca che giuocherà domenica prossima a Praga contro l'Italia. Il mediano del Ruda Hvezda di Bratislava Titus Bubernik si è infortunato e secondo i medici egli avrà bisogno di tre settimane di cure. Anche altri giuocatori che figuravano nella prima larga convocazione risultano contusi più o meno gravemente: Tuttavia si ritiene che tutti possano rimettersi in sesto entro domenica.

L'allenatore delle rappresentative cecoslovacche, Rudolf Vytlacil, sta intanto prendendo in considerazione la possibilità di convocare, al posto di Bubernik, Josef Masopust del Dukla di Praga, il quale vanta 28 presenze in partite internazionali. La partita di allenamento che la Cecoslovacchia disputerà giovedì sarà decisiva per la formazione definitiva.

Secondo quanto scrive un giornale milanese sarebbero corse nei giorni scorsi notizie indiscrete secondo cui Fausto Coppi e la «Dama bianca» sarebbero in disaccordo ed avrebbero deciso di separarsi. Coppi ha ammesso che tra lui e la signora Occhini vi sono stati degli screzi ma di nessuna importanza

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Salgono i monfalconesi ma scendono i goriziani

Una bella impresa del Crda - La grande occasione mancata dal Pordenone - Convincente successo del Portogruaro

Giornata delle smentite e delle conferme la «sesta» del campionato dei semiprofessionisti: tutto (o quasi) da rifare nella Serie D, ove il Trento ha conosciuto l'onta della prima sconfitta, situazione di una chiarezza lapalissiana invece nella Serie C con un alfiere isolato — la Pro Patria neanche a dirlo! — che non mollerà così presto lo scettro di «leader». I bustocchi hanno aumentato il proprio vantaggio, portandolo a due lunghezze sugli inseguitori, tra i quali la Biellese non riesce ancor oggi a giudicare se il punto preso a Treviso è stato guadagnato o perso (i piemontesi marciavano con due gol all'attivo e si facevano raggiungere dagli uomini di Radio nel contrastato finale). A testa bassa invece hanno lasciato il terreno di giuoco la Sanremese ed il Pordenone, costrette entrambe al pareggio interno, che pone in risalto le prove rispettivamente fornite dai monfalconesi e dagli spezzini.

Nella «D» la marcia dei trentini ha subito un brusco arresto: a Belluno gli altoatesini hanno dato la conferma delle incerte condizioni, venute alla luce con il faticato pareggio della settimana scorsa, quando il Pellizzari a Trento si vide... rubare la vittoria a pochi secondi dalla fine. Caduta la meteora trentina, il campionato alle spalle degli «ex leader» alrientra nella normalità, benchè tre squadre — Pro Gorizia, Jesi ed Audace, in prima fila — siano andate forse peggio del Trento. La giornata ha lavorato per i marchigiani dell'Alma Fano ed il Cesena, che stanno accorciando le distanze e che tra breve potrebbero venire imperiosamente alla ribalta (l'Alma ha già raggiunto in vetta il Trento, il Cesena è a un tiro di schioppo).

Serie C

Il pareggio esterno del Crda a Sanremo ha dato sin troppo nell'occhio: nella gara dell'orgoglio il Crda si è battuto a testa bassa e per nulla si scompose dopo la rete iniziale, che avrebbe potuto suonare quale campanello d'allarme per una vistosa sconfitta. Il punto del pareggio è partito dal piede dell'ex alabardato Stigliani, che nell'occasione riprendeva il comando della prima linea cantierina.

La rinnovata formazione dei monfalconesi ha dato questa volta una bella soddisfazione al suo allenatore Zelesnich, che sembra divertirsi con le continue ruotazioni degli uomini nei vari ruoli, tanto che viene da pensare che ciò faccia parte di un... metodico piano tattico di battaglia onde disorientare gli avversari. Così, ad esempio, lo attaccante Rimbaldo sfugge sempre alle osservazioni degli avversari che, esaminando le cronache cantierine, avranno scoperto che Rimbaldo, in quattro partite, ha occupato quattro ruoli diversi. E' da scommettere che Zelesnich alla ripresa del campionato — domenica si avrà un turno di riposo per lo incontro internazionale di Praga — manderà Rimbaldo in campo con la maglia numero 7 l'unica rimasta disponibile dopo quattro peregrinazioni negli altri ruoli.

Al Pordenone l'aria di casa serve poco, anzi rappresenta quasi un ostacolo: su sette punti totalizzati, quattro sono scaturiti in trasferta con due belle vittorie. Domenica è stata la volta della Spezia ad impattare al «Bottecchia» e soltanto la rete dell'esordiente Mariotto ha evitato il peggio ai padroni di casa. Il pareggio comunque è apparso il risultato più giusto, considerato che tra l'altro i padroni di casa hanno voltato le spalle alla sorte, che si era presentata benigna con loro, ma Aggradi la sprecò, mandando la sfera dagli undici metri nel posto... meno adatto, a lambire il montante, cioè.

Serie D

L'undici goriziano non ha voluto deludere... l'aspettativa e sembra quasi che gli isontini si siano attaccati ad un discorso di questo genere: «Se in casa abbiamo subito due reti ad opera dell'Imolese, perchè dovremmo incassarne di meno nella trasferta di Rovereto...?». Dal dire al fare il passo è stato più breve di quel che si pensi: da Rovereto la squadra isontina è rientrata con un tondo 4 a 0 e così chi voleva la smentita ha ricevuto invece una... conferma superiore alle previsioni.

Le prestazione dei goriziani è stata sconcertante. Rimane la sola consolazione che la squadra giuliana è stata piegata da un avversario scatenato, che ha messo però con la sua eccellente esibizione a nudo certe manchevolezze di Sandrigo e soci, travolti sul piano tecnico ed agonistico, benchè la difesa, per evitare un passivo più cospicuo, sia stata ostinata sino al fischio di chiusura. La «Pro» è stata così trascinata nel bel mezzo della classifica. Le previsioni caute che avevamo esposto dopo le battute iniziali del torneo, hanno trovato (purtroppo!) oggi una ulteriore conferma: in due giornate gli isontini hanno accusato un passivo di sei reti con un attivo a quota zero. La «Pro» dei primi turni era un «bluff»? Sarebbe tempo per dare una direttrice esatta al lettore; i prossimi incontri però saranno quelli della verità, attendiamo quindi con pazienza.

La Portogruarese ha colto la sua seconda vittoria ed il successo dei ragazzi di Ballacci sulla Vigor Senigallia è stato più chiaro di quanto non lo dimostri il punteggio (2-0). La vittoria va presa comunque con molta cautela: la squadra battuta al «Mecchia» era di modesto valore e per parlare di rinnovate condizioni tecniche dei veneti sarà opportuno... affidarsi al futuro per evitare di prendere dei granchi fuori stagione.

B. I.

I marcatori

SERIE C

5 reti: Cella (Piacenza);
4 reti: Borella (Varese), Luosi (Cremonese);
3 reti: Aldi e Ravalli (Spezia), Galandini (Piacenza), Donino e Francesconi (Biellese), Pagani (Pro Patria), Radaelli (Vigevano), Lorenzi (Bolzano), Orio (Treviso), Campanini (Mestrina), Stacchino (Sanremese);
2 reti: Perini (Bolzano), Ive, Crespi e Cerri (Legnano), Trevisan (Crda), Oderda e Lugo (Pordenone), Novi e Rao (Sanremese), Teneggi (Savona), Calloni G. (Pro Patria), Piccioni (Biellese) e Bressa (Treviso);
1 rete: Stigliani, Rimbaldo e Soban (Crda), Mariotti e Aggradi (Pordenone), Trevisan e Rigonat (Treviso), ecc.

SERIE D

5 reti: Bertoli (Belluno);
4 reti: Garzon (Cesena), Cavalletto (Miranese), Savoldi (Cervia), Ravanelli (Rovereto), Mazzotti (Imolese), Venturelli e Marchi (Fano), Cerqueni (Jesi);
3 reti Gallio, Lenardon e Zampieri (Belluno), De Pretto (Pellizzari), Finetto (Schio), Toppan (Pro Mogliano), La Franza (Trento), Martini (Miranese), Girelli (Audace), Agostoni (Cesena), Mariani (Senigallia);
2 reti: Spongia II e Sandrigo (Pro Gorizia), Nardi e Dal Balcon (Bassano), Petek e Penzo (Pro Mogliano), Cassin e Zacchello (Miranese), Battistella (Schio), Bianchi (Jesi), Longo (Fano), Sirocchi (Senigallia), Zuccher, Scardoni e Conti (Audace), Peli (Imolese) e Dolcetti (Trento);
1 rete: Galli, Ballacci, Vignoli e Daneluzzi (Portogruarese), Clemente e Pischi (Pro Gorizia), ecc.

Charles giocherà nella Nazionale Gallese?

Wrexham, 27

I selezionatori gallesi sperano di poter dispore per la partita contro la Scozia, in programma il 4 novembre a Glasgow, di John Charles, attualmente in forza alla Juventus. Passi in tal senso sono stati compiuti dai dirigenti federali gallesi presso la società italiana. Charles disputò l'ultima volta con il Galles i campionati del mondo del 1958.

Il concorso di Catania

Catania, 27

Ecco i risultati del concorso ippico internazionale di Catania. Premio «Aci» (cat. a barrage): 1) Immontata di Lucio Tasca, pen. 0 tempo 35"2, 2) Baiardo del cap. Piero D'Inzeo, pen. 0 tempo 36"2. Premio Rivera dei Ciclopi (cat. internazionale a tempo): 1) Levriera e Full Deporto del conte di Gutierrez, pen. 0 tempo 1'37"2, 2) Sholly e Push della signora Rickter, pen. 0 tempo 1'39"2, 3) Bimbo II e Mec Tague di Maini, pen. 4, tempo 1'36".

CHIOSE SU DUE CAMPIONATI DI BASKET

Giuste dimensioni del torneo maschile

Fanno eccezione alla regola l'Ignis dalla parte nera, il Petrarca e la Stella Azzurra dall'altra

Dopo cinque turni di gara un terzetto di squadre ancora imbattute, guida la classifica del massimo campionato di basket. Per Simmenthal e Virtus niente da stupirsi: si trovano al posto che hanno quasi sempre occupato in tutti i tornei di questo dopoguerra. Eccezionale invece risulta la posizione della Stella Azzurra, anche convenendo che la squadra romana ha avuto fino ad oggi un calendario favorevole in quanto ha dovuto superare un solo difficile ostacolo, la trasferta di Padova. Potrebbe essere l'attuale, l'annata buona per la Stella Azzurra che mai, nel passato, era riuscita a conciliare le conoscenze tecniche con le esigenze agonistiche di un lungo e faticoso campionato.

I milanesi della Simmenthal, dopo aver balbettato nelle prime giornate, hanno trovato nell'incontro di domenica il giusto metro ed il ritmo adatto a far girare a dovere la loro rinnovata macchina fabbrica-canestri. Molto è servito il rientro di Riminucci e la ritrovata buona forma del giovane cagliaritano [illegible] luti che finalmente ha saputo far apprezzare le sue ottime qualità. Dei tre nuovi acquisti soltanto il trevigiano [illegible] mo non ha saputo ancora giustificare i sacrifici per lui fatti da «papà» Bogoncelli. Ad ogni modo per infliggere quasi trenta punti di scarto al Lanco, la squadra [illegible] aver funzionato bene, rasserenando Rubini che aveva fatto d'una apprensione per il futuro.

Dal canto suo la Virtus, eterna rivale dei milanesi, non ha voluto essere da meno ed anche lei ha vinto l'incontro di domenica con [illegible] ta e passa punti di scarto. I bolognesi però avevano a che fare con una avversaria certamente più debole. La Stock, e ciò va ascritto a suo merito, non ha badato troppo alla difesa. Gavagnin e i suoi compagni hanno giocato a viso aperto, forse troppo, scoprendosi le spalle ma riuscendo a segnare una cinquantina di punti. Vedremo domenica se la partita di Bologna possa essere considerata come utile rodaggio in preparazione del prossimo incontro per il quale sarà ospite al Palazzo dello sport la Fonte Levissima di Cantù.

[illegible]

[illegible] vamente sulla Fiat ed il Lubiam di Mantova.

Le friulane hanno surclassato le ragazze dell'Ozo sotto una valanga di canestri, volendo far subito intendere che, anche senza la Kalusevic, devono pur essere considerate come le favorite per il titolo. Dal canto suo la Stock ha vinto un incontro considerato non senza qualche apprensione. La squadra triestina ha giuocato senza la Magris, sempre in disaccordo con l'allenatore e che ancora non ha preso parte agli allenamenti [illegible] so la Tavolato sotto [illegible] e giovani hanno te[illegible] il campo, [illegible] sempre validi [illegible] nzi.

[illegible] altri com[illegible] delle prime [illegible] campionato [illegible] vecchi con[illegible] d un mag[illegible] valori. Le [illegible] ranno dir[illegible] à incrina[illegible] one delle [illegible] tutti sono [illegible] ficare le [illegible] 960.

M. V.

Tiro al piattello

Italiani al Cairo

Il Cairo, 27

Le prove preliminari di tiro al piattello svoltesi oggi al Cairo sono state vinte a mani basse dagli italiani. Liano Rossini ha registrato cento punti su cento. I campionati mondiali, che avranno inizio giovedì prossimo, vedranno in lizza tiratori di nove paesi, e cioè: Italia, Russia, Germania Ovest, Grecia, Libano, Inghilterra, Norvegia, Venezuela e RAU. Gli stessi tiratori parteciperanno il 2 novembre ad un successivo torneo.

Ecco i risultati delle prove eliminatorie odierne: 1) Liano Rossini (Italia) punti 100; 2) Luigi Rossi (Italia) punti 98; 3) Edoardo Casciano (Italia), punti 97; 4) Riskallah Dawalibi (Libano) punti 97; 5) Giordano Tommassini (Italia), punti 96.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Una figlia del grande Lautrec è la migliore femmina dei «due anni»

Come Marguerite Vernaut ha vinto il Gran Criterium - La passeggiata di Alipio
Un astro nascente e uno declinante - A Montebello... gli strali non partono

Dopo il «Triennale» e il Criterium Nazionale, la «dormelliana» Marguerite Vernaut si è definitivamente laureata la migliore puledra della generazione 1957, vincendo con disinvoltura il Gran Criterium milanese. Marguerite Vernaut, che nella sua breve ma promettente carriera ha subito soltanto una sconfitta, ad opera di Ribaude nel Premio Bimbi, ha confermato l'eccellente discendenza di Toullouse Lautrec, uno stallone del quale ancora oggi si rimpiange la vendita; a proposito diremo che un allevatore italiano ha offerto ben 150 milioni per acquistarlo.

La femmina di Camici, una saura molto sviluppata ed imponente, ha dettato legge sui 1500 metri del Gran Criterium, rimanendo in testa per la durata intera del percorso. Invano Monzeno ha cercato di demolire con un prestante attacco la battistrada: era invece proprio il puledro di Parrovani ad arrendersi nel finale, mentre Marguerite Vernaut con un allungo di eccelsa levatura faceva valere la sua classe e distaccava di ben tre lunghezze il rivale che perdeva sul traguardo anche il secondo posto a opera di London Bridge rinvenuto forte negli ultimi metri.

Con dieci lunghezze di vantaggio, trionfava Alipio nel Premio Roma Vecchia disputato alle Capannelle. L'allievo di Renzoni umiliava colui che era considerato il suo diretto rivale, quel Kabul che deludeva in pieno le aspettative. Kabul, che la stagione passata aveva compiuto molte cose buone, quest'anno invece ha stentato a trovare il ritmo, e ha in complesso più deluso che convinto. Il «quattro anni» di Agriforni dopo aver portato un timido attacco ad Alipio, scompariva nelle ultime battute della corsa, facendosi soffiare pure la piazza d'onore da Conte Fantone. Alipio, dal canto suo, visto come sono andate a finire le cose, ha considerato la corsa, poco impegnativa in verità, alla stregua di una passeggiata di salute...

In campo trottistico, tutto lo interesse era concentrato sul nuovo interessante duello fra Tornese e Crevalcore, ai ferri corti fra loro (Gebel e Oviedo avevano compiti di comparse) sui 2060 metri del fiorentino Premio d'Autunno. Crevalcore che per l'occasione riaveva in «sulky» Vivaldo Baldi (evviva l'allegra amnistia...) sfoderava una corsa di indicibile potenza che gli permetteva di dominare il rivale di sempre, apparso però in forma decadente. Indiscutibilmente in questo momento, e ormai lo pensiamo pure in seguito, Crevalcore è più forte di Tornese. Secondo noi siamo alla presenza di due cavalli che si trovano in differenti condizioni fisiche. Da una parte il Crevalcore, nel pieno del suo vigore, strapipante di potenza e assetato di vittorie; il figlio di Mighty Ned è veramente allo stato Zenit della forma. Dall'altra un Tornese che comincia a sentire il peso della sua pur invidiabile ma logorante carriera. E' stato sfruttato a dovere il sauro del Portichetto, che ha fatto oltremodo pingue il bottino dei suoi fortunati proprietari, ed ora sta scontando lentamente ma inesorabilmente... i milioni incamerati con pieno merito ma con altrettanto dispendio di energie. Il sauro ha dato ultimamente dimostrazioni di insofferenza, e di comprensibile stanchezza. La rottura sul traguardo, nell'«Europeo» di Cesena, quella in partenza nel Premio Freccia d'Italia disputato ad Agnano, e la inequivocabile sconfitta di domenica ad opera del prestante Crevalcore, sono indici di declino. Da notare che Tornese nelle tre prove aveva sempre avuto in sorte il numero di steccato, un dono insperato, ma che non è servito a nulla; la parabola discendente è dunque in pieno sviluppo?

A Montebello, la corsa Totip ha avuto un esito diremo... immeritato, perchè colui che l'ha vinta, il poderoso ma non sempre regolare Aut Aut doveva, a causa di una rottura che si è protratta... oltre il tempo regolamentare, venire squalificato. La mancata squalifica di Aut Aut, in rottura disordinata per circa un centinaio di metri, privava Merano di una affermazione che appariva meritata, perchè il sauro aveva compiuto una corsa molto equilibrata, dimostrandosi trasformato rispetto alle ultime invero non troppo luminose prestazioni. La vittoria invece andava ad Aut Aut e l'allievo di Feraboli... non ne aveva proprio nessuna colpa. Il pubblico ha disapprovato che gli strali dei giudici siano rimasti appesi nelle loro robuste faretre, e a noi sinceramente dispiace per questo malcontento che ultimamente si è allargato fra la schiera dei trottofili di Montebello. Evidentemente criticare l'operato della giuria, un operato che comporta delle difficoltà non lievi, appare ingeneroso. Però ci pare giusto richiamare l'attenzione dei giudici, ad una valutazione più serena e allo stesso tempo decisa che possa in breve... pacificarli con lo sportivissimo pubblico di Montebello, che in fin dei conti troppo esigente non è.

Ger.

Tre i triestini nella Nazionale di hockey

Sabato e domenica prossimi avrà luogo a Modena il secondo allenamento degli azzurrabili tenuti sotto osservazione dall'allenatore Emilio Bertuzzi in vista della Coppa Latina in programma, a Lisbona, per la metà di novembre. Per questa seconda selezione Bertuzzi ha fermato la sua attenzione su undici giuocatori; quattro invece sono stati scartati dopo l'allenamento sostenuto sabato e domenica. Gli esclusi rispondono ai nomi di De Franceschi e De Gerone del Marzotto, Busnengo del Monza e Colombo dell'Amatori Novara.

I rimasti in lizza per la trasferta di Lisbona risultano pertanto i portieri Noro, Ottonelli e Romussi, i terzini Villa, Aina e Baraldi, il centro Prinz e gli attaccanti Tavoni, Bortolini Zaffinetti e Martellani I. Da questa squadra mosaico, composta com'è da giuocatori provenienti da otto società, Bertuzzi dovrà ridurre i convocati a soli otto nominativi, per cui a Modena, nella seconda selezione, il tecnico degli azzurri dovrà procedere ad un secondo taglio onde eliminare tre elementi.

Le indicazioni ottenute sulla prestazione fornita la scorsa settimana danno per certa e scontata la presenza a Lisbona del portiere Noro e del centro Prinz, il quale ultimo sarà disponibile essendo scomparse le apprensioni della settimana passata, che mettevano in forse la sua presenza. Per il resto dello schieramento vi sono parecchi doppioni, come nel caso dei due portieri (chi farà la riserva di Noro, Comussi od Ottonelli?), dei tre terzini (uno dovrà venir lasciato a casa) e dei quattro attaccanti di cui uno solo (Tavoni) sembra aver assicurato il posto in squadra. La prova di sabato servirà a risolvere gli enigmi che Bertuzzi ancora ha circa gli uomini da scegliere per l'impegnativo torneo in suolo iberico.

E' intenzione poi dell'allenatore di completare l'allenamento con una terza galoppata il 7 ed 8 novembre, alla vigilia cioè della partenza per il Portogallo. Il programma di lavoro non è stato ancora stabilito ed in linea di massima Bertuzzi si riserva di farlo solo dopo la prova che avrà luogo sabato.

Bri.

Atleti italiani in gara a Teheran

Teheran, 27

Atleti italiani hanno dato oggi ottime prestazioni davanti a 20.000 persone, nella riunione internazionale che ha avuto luogo allo stadio Amjedìegh della capitale iraniana in onore dello Scia, festeggiato per il suo 40.o compleanno.

Ecco i risultati della riunione di atletica, alla quale hanno partecipato, oltre agli italiani, spagnoli, indiani, pakistani ed iraniani:

100 metri, femminile: 1) Giuseppina Leoni (I) 11"6, 2) B. Bertoni (I) 12"1, 3) Desoza (India) 12"6. **200 m., maschile:** 1) Makan Sing (India) 21"6, 2) V. Panciera (I) 21"7, 3) Shahkhureh (Iran) 21"7. **400 metri:** 1) Milco Sing (India) 47"5, 2) Giuseppe Bonmarito (I), 3) Zandasa (Iran).

Campionato giovanile di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare di domenica prossima dei tornei giovanili di calcio. Campionato «juniores»: Triestina A-Edera, campo Guardiella ore 10.50; Libertas-Ponziana, campo Flavia, ore 8.45; ACEGAT-Istria, campo S. Giovanni, ore 10; Cremcaffè-Libertas Opicina, campo Ponziana ore 12.30; S. Giovanni-Esperia, campo S. Giovanni ore 11.30; S. Anna-Muggesana (al 3 novembre), campo Muggia ore 15; Fortitudo-Urano, campo Muggia ore 10; Triestina B-CRDA, campo Guardiella ore 12.20. Campionato «allievi»: Ponziana Ritossa-Esperia, campo Ponziana ore 11; Triestina-Edera, campo Guardiella ore 9.40; S. Giovanni-Triestina Grezar, campo S. Giovanni ore 13; Urano Topi-ACEGAT, campo Guardiella ore 8.30.

Risultati di domenica scorsa. Campionato «juniores»: Libertas Opicina-Istria 4-0; Ponziana-Triestina A 1-1; ACEGAT-Libertas 1-2; Edera-Cremcaffè 0-4; Triestina B-S. Anna 3-0; Esperia-Urano 6-0; Fortitudo-Muggesana 0-3; S. Giovanni-CRDA 1-1. Classifiche. Girone A: Libertas punti 8; Triestina A 7; Ponziana 5; Edera 4; Cremcaffè 3; ACEGAT e Libertas Opicina 2; Istria 1. GIRONE B: Muggesana punti 7; CRDA ed Esperia 6; S. Giovanni 5; Triestina B 4; Fortitudo e Urano 2; S. Anna 0. Campionato «allievi». Triestina Merlak-Libertas 0-0; Ponziana Ritossa-Edera 1-3; Esperia-Urano Pulcini 4-3; Urano Topi-S. Giovanni 1-1; ACEGAT-Ponziana 1-0. Classifiche. Girone A: Edera punti 6; Ponziana Ritossa 4; Triestina Merlak 3; Urano Pulcini ed Esperia 2; Libertas 1. GIRONE B: S. Giovanni e Triestina Grezar punti 4; ACEGAT 3; Urano Topi 1; Ponziana 0.

QUARTA GIORNATA DEL CAMPIONATO RISERVE

Oggi in Triestina B-Padova B sotto osservazione Puia e Del Negro

I «cadetti» alabardati si cimenteranno contro quelli del Padova oggi pomeriggio allo stadio di Valmaura nella partita in calendario per la quarta giornata del campionato riserve. La Triestina sarà alla sua seconda gara interna (la prima si concluse con la vittoria sul Verona); la classifica vede gli alabardati con tre punti, di cui uno conquistato nella trasferta di Vicenza mentre quella di Udine venne persa dai triestini col minimo scarto.

Per la partita di questo pomeriggio (inizio ore 15) l'allenatore in seconda Petagna ha scelto tredici giuocatori e precisamente Di Min; Dudine, Varglien III; Pellegrini Mercusa, Degrassi; Demenia, Puia, Clemente Del Negro, Attili, Rocco e Scala II. I primi undici giuocatori verranno schierati nel primo tempo poi subentreranno eventualmente gli altri due disponibili, Scala II e Rocco.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dai titolari, ieri pomeriggio Trevisan ha chiamato a raccolta tutti gli uomini disponibili per una breve sgambettata sul terreno di Valmaura. Unico assente era l'attaccante Mantovani; faceva invece la sua ricomparsa Del Negro, reduce dai Giochi del Mediterraneo di Beirut assieme al dott. Nuciari, che ha seguito gli azzurri in qualità di medico ed allenatore in seconda. La prima mezz'ora del lavoro ha visto impegnati i titolari al fianco delle riserve, che così completavano la preparazione per l'incontro odierno, poi rimanevano in campo solo gli uomini della prima squadra. Trevisan schierava i rimasti in due formazioni ridotte lungo la trasversale del campo per i due soliti calcetti in famiglia. Un'ora in tutto il lavoro portato a termine da Szoke e compagni; il portiere Bandini invece ha avuto un supplemento come vuole la regola in casi del genere. Tempo permettendo Trevisan continuerà la preparazione nella mattinata di oggi.

L'allenatore alabardato ha confermato il programma di lavoro per questa settimana: passeggiate (pioggia permettendo...) e lavoro atletico allo stadio, niente partite a due porte. La formazione per domenica a Como non dovrebbe discostarsi molto da quella allineata contro il Simmenthal. Trevisan comunque si riserva di controllare attentamente questo pomeriggio alcuni uomini impegnati contro le riserve patavine. In particolare saranno tenuti sotto osservazione specifica Puia e Del Negro, che eventualmente potrebbero prendere il posto di qualche titolare nella scacchiera a centro campo, considerata la loro particolare robustezza dei movimenti tanto indispensabili nelle partite esterne.

La direzione alabardata eletta nella recente assemblea, terrà questa sera con inizio alle ore 21 la sua prima riunione, dopo la sua nomina, nella sede di via Macchiavelli. Nel corso della seduta verrà fatto il punto della situazione ed un particolare esame verrà fatto sia in sede organizzativa che in quella tecnica. In quest'ultimo settore i dirigenti studieranno la opportunità del potenziamento della squadra con l'immissione di qualche nuovo acquisto.

E probabile che nel corso della seduta venga interpellato pure l'allenatore Trevisan.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'APERTURA DEL NUOVO PARLAMENTO BRITANNICO

MACMILLAN HA FRETTA DI ANDARE AL «VERTICE»

Assente Elisabetta II, il discorso della Corona è stato letto dal Lord Cancelliere - Annunciate alcune riforme legislative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

«Noi continueremo ad adoperarci perchè la conferenza al vertice sia convocata al più presto possibile», ha detto il Primo Ministro britannico parlando alla Camera de Comuni nella prima seduta del nuovo Parlamento. «La situazione generale — ha aggiunto — è migliorata. Noi non vogliamo tornare indietro. La tensione è diminuita e non vogliamo che aumenti di nuovo. Ma ciò potrebbe accadere per qualche sfortunata circostanza come per volontà deliberata. Noi pensiamo che a tutti i costi dobbiamo evitare il ritorno ai rigori della guerra fredda». «La parte della Granbretagna — ha precisato Macmillan — non è adesso quella di guidare una ritirata, ma di usare invece la sua influenza perchè si ottenga una soluzione onorevole».

Nel suo discorso, in cui Macmillan ha inteso rispondere ad alcune critiche rivoltegli poco prima, nella seduta ai Comuni, dal leader dell'opposizione, il laburista Hugh Gaitskell, egli ha ammesso d avere avuto sul tema della conferenza al vertice una aperta differenza di vedute con Eisenhower. Il Presidente degli Stati Uniti — ha riferito — respinse il suggerimento di Macmillan di tenere una conferenza al vertice nel mese di settembre, giudicando che i risultati conseguiti a Ginevra dai Ministri degli Esteri fossero insoddisfacenti. Eisenhower voleva condizionare invece un incontro con i sovietici, che avvenisse al più alto livello, a ulteriori progressi nel negoziato diplomatico. Macmillan ha rammentato che Eisenhower ha cambiato idea dopo la visita di Kruscev negli Stati Uniti.

Il nuovo Parlamento inglese si è aperto in assenza della Regina. E' la prima volta che ciò accade da quando Elisabetta è salita al trono. La Regina, che ha cancellato tutti i suoi impegni ufficiali dopo l'annuncio della gravidanza, era rappresentata dalla commissione reale, guidata dal Lord Cancelliere, Lord Kilmuir. E' stato lord Kilmuir a dare lettura del discorso della Corona. La cerimonia nella Camera dei Lords si è svolta secondo la tradizione: il Lord Cancelliere ha mandato a chiamare, per mezzo del «Black Rod» — personaggio caratteristico del cerimoniale del Parlamento inglese e carica attualmente ricoperta dal generale Sir Brian Horrocks, uno dei luogotenenti di Montgomery nella campagna d'Africa — i deputati dei Comuni.

Il discorso della Regina ha esposto, nelle linee generali e con riguardo a problemi particolari, la politica del Governo conservatore nei prossimi cinque anni. Il Governo intende, fedele alle promesse elettorali, risolvere innanzitutto il problema della disoccupazione locale. Il disegno di legge relativo sarà presentato domani. Verrà riformata la legislazione riguardante le scommesse ai giochi, considerata da tutti come antiquata e inadeguata. Si provvederà anche ad una riforma penale, sviluppando il sistema dei centri di detenzione e rieducazione per giovani criminali e verranno presentate leggi per controllare meglio l'attività delle società per azioni e per proteggere i piccoli azionisti delle società finanziarie (quest'ultimo provvedimento è una conseguenza del «caso Jasper» lo scandalo delle speculazioni sbagliate che determinò una crisi in Borsa e minacciò di influenzare la campagna elettorale).

I punti salienti della seduta alla Camera dei Comuni sono stati il discorso di Gaitskell e la replica di Macmillan. Gaitskell ha notato alcune omissioni nel discorso reale, la più notevole delle quali riguarda la conferenza al vertice, annunciata da Macmillan durante la campagna elettorale come imminente. Gaitskell, commentando il risultato delle elezioni, ha detto che si è trattato di un rovescio, ma non di una frana.

Macmillan ha pronunciato un discorso molto brillante, ironizzando sulla crisi ideologica che ha colpito il «labour party» dopo la sconfitta. Il Primo Ministro ha reso omaggio a Sir Winston Churchill, che in questa legislatura sarà per la prima volta «il padre dei Comuni», cioè il decano. Macmillan ha detto che Churchill è come una roccia che resiste alla marcia del tempo.

Ferruccio Troiani

RIPRESA A GINEVRA la conferenza nucleare

Ginevra, 27

Dopo due mesi circa di interruzione, Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica hanno ripreso oggi i negoziati per la sospensione degli esperimenti nucleari. La conferenza fu convocata il 31 ottobre dello scorso anno: suo scopo è di elaborare un progetto di trattato per la sospensione e il controllo delle esplosioni sperimentali sulla base della relazione elaborata, nell'agosto del 1958, dagli esperti atomici dei tre Paesi membri del «Club atomico».

Durante la prima fase dei lavori, le delegazioni partecipanti riuscivano a trovare l'accordo su 17 dei 23-24 articoli di un futuro trattato, tra i quali: organizzazione di un sistema di controllo esercitato da sette paesi, che avrà sede a Vienna; autorizzazione a proseguire, sotto controllo internazionale, gli esperimenti nucleari ad uso pacifico; controllo delle esplosioni ad alta quota a mezzo di satelliti artificiali, il cui lancio nella stratosfera sarà effettuato in comune; durata illimitata del trattato; apertura del trattato a tutti i paesi. Restano da risolvere tre problemi di notevole importanza: 1) il diritto di veto per le decisioni della commissione di controllo; 2) la composizione dei posti fissi di controllo e quella dei gruppi mobili di ispezione; 3) il controllo delle esplosioni sotterranee.

Le divergenze tra Est e Ovest su queste particolari questioni restano profonde. A Ginevra si spera tuttavia che lo Ambasciatore Tsarapkin, rappresentante dell'URSS, sia latore di proposte più realistiche di quelle finora sostenute.

STRASCICHI GIUDIZIARI DEL MISTERIOSO ATTENTATO

Chiesta per Mitterrand la revoca dell'immunità

Gravi accuse scambiate fra i protagonisti dello sconcertante «affare»
Anche l'ex deputato Pesquet sarebbe stato minacciato di morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

«Bisogna che Biaggi, Arrighi, Le Pen, Tixier-Vignancourt, rispondano dei loro atti davanti ai Tribunali e, se occorre, ai Tribunali del popolo. Biaggi e Arrighi e qualche altro sono assassini; essi hanno commesso l'errore di lasciarmi vivo. Non uno dei loro atti sarà ignorato, nei giorni che verranno, dall'intero popolo». Queste frasi, dette con veemenza e si direbbe quasi con odio, da François Mitterrand in una conferenza stampa tenuta in un albergo parigino, hanno scatenato una «reazione a catena», che minaccia di rendere anche più confuso «l'affare» nel quale l'ex Ministro degli Interni e ex Ministro della Giustizia Mitterrand è coinvolto, insieme con l'ex deputato pugiadista (ed ex gollista) Pesquet.

Mitterrand ha anche sostenuto che l'attentato a lui diretto è stato «reale, ma mancato» e che ciò che accade oggi intorno a lui «è un capolavoro della provocazione». Ma non è ciò che ha destato rumore. Nè le prime rivelazioni fatte da Mitterrand su ciò che accadde quando egli era Ministro della Giustizia, hanno suscitato tanta emozione, quanto le sue accuse gravi contro tre deputati (Biaggi, Arrighi, Le Pen) e contro un ex deputato e famoso avvocato (Tixier-Vignancourt).

Perciò, la giornata, che pareva potersi riassumere in pochi punti, è diventata complicata: querele, dichiarazioni, accuse e addirittura un intervento alla Camera.

Ecco come si sono messe le cose dell'«affare Mitterrand». Il Tribunale della Senna ha chiesto al Senato che sia tolta l'immunità parlamentare della quale gode François Mitterrand nella sua qualità di senatore. La decisione è stata presa dopo una lunga conferenza di magistrati — tutti i più alti magistrati di Parigi — i quali hanno finito col riferire al Ministro della Giustizia, Edmond Michelet, lasciando a lui la decisione. Michelet ha voluto parlare con De Gaulle: e solo dopo un colloquio assai lungo con il Capo dello Stato, Michelet ha aderito alla richiesta per togliere l'immunità a Mitterrand.

Il senatore, appena saputo della domanda fatta dal Tribunale a Gaston Monnerville, Presidente del Senato, ha chiesto oggi stesso udienza a Monnerville e lo ha pregato di farlo salire alla tribuna, al momento nel quale i senatori discuteranno sulla richiesta del Tribunale, per poter egli stesso chiedere ai suoi colleghi di aderire alla richiesta della Magistratura.

Nel tempo stesso nel quale i magistrati agivano nei confronti di Mitterrand (il Tribunale ha emesso una ordinanza per perseguire «X» accusato di oltraggio a magistrato; quello «X» non è altro che Mitterrand, che per ora, godendo dell'immunità parlamentare, il Tribunale non può neanche nominare). Essi hanno stabilito i capi di accusa sia dell'ex deputato Pesquet, sia del contadino Dahuron che, con Pesquet, sparò contro la macchina del sen. Mitterrand. Pesquet e Dahuron sono accusati di detenzione di armi proibite. Mentre Mitterrand rischia, se condannato per oltraggio ai magistrati, di scontare da due a cinque anni di carcere, Pesquet e il suo complice potrebbero essere condannati da tre mesi a due anni di galera. Ma per Pesquet e Dahuron le cose potrebbero mettersi al peggio: infatti, benchè consideri Mitterrand «compartecipe» al complotto che avrebbe dovuto apparentemente costargli la vita, il Tribunale di Parigi ha deciso di accettare la costituzione di Mitterrand come parte civile nell'inchiesta contro «X» per tentativo di assassinio.

Le cose sarebbero state abbastanza chiare (se si può parlare di chiarezza in una situazione in cui un accusato virtuale — Mitterrand — è accettato come accusatore dei suoi «complici»), se non fosse avvenuta la conferenza stampa dell'ex Ministro. E se, improvvisamente, Pesquet, da «congiurato», non fosse passato nel reparto dei «minacciati».

I deputati Arrighi, Le Pen e Biaggi hanno risposto a Mitterrand dicendo che egli «abusa della sua attuale posizione per avvelenare l'opinione pubblica» e affermando che il senatore commette attentati contro l'ordine e la pace pubblica. Tutti e tre si sono recati dal Procuratore della Repubblica per avvertirlo che essi sporgeranno querela contro Mitterrand se risulterà che egli ha espresso sul loro conto le accuse di cui si parla (per ora essi hanno letto solo i resoconti dei giornali). Ma le loro accuse contro Mitterrand sarebbero diverse: Tixier-Vignancourt lo vuole accusare di «incitamento all'omicidio» (per aver parlato di «Tribunale del popolo»); Biaggi di avere agito contro gli interesse della Francia quando Mitterrand era Ministro della Giustizia, e di sedizione (per Biaggi, l'accenno ai Tribunali del popolo testimonia della volontà dell'ex Ministro di voler instaurare una Repubblica popolare in Francia con l'aiuto dei comunisti); Le Pen, infine, «per menzogne e calunnie».

Il deputato Arrighi, per il momento, ha preferito intervenire alla Camera: la sua è stata — dalla tribuna degli oratori del Parlamento — una requisitoria contro il senatore Mitterrand, definito «uno specialista di falsi attentati»; accusato di essere stato decorato da Pleven durante l'occupazione; considerato come un sovvertitore dell'ordine, avendo abusato, quando era Ministro, dell'autorità che gli veniva dalla sua carica. Ma Arrighi non si è fermato a Mitterrand: ha approfittato dell'occasione (aveva chiesto la parola «per fatto personale») per accusare Albin Chalandon, segretario generale dell'«U.N.R.», il partito di maggioranza governativa (al quale Arrighi appartenne fino alla vigilia del voto sull'Algeria alla Camera) di «connivenza con Mitterrand». «La storia dirà — ha esclamato Arrighi — se i propositi tenuti da Chalandon si collegano o no alle azioni di Mitterrand». Chalandon aveva parlato di «complotti e di sovversione» quando Arrighi e altri nove deputati «U.N.R.» avevano abbandonato il partito.

La giornata si è chiusa con un altro colpo di scena: la richiesta da parte di Robert Pesquet «di essere protetto dalla polizia». Ieri sera, secondo quanto ha dichiarato l'ex deputato pugiadista, due individui sconosciuti si sono presentati a casa sua e, armati di rivoltella, che hanno deposto sul tavolo dello studio dell'ex deputato, gli hanno imposto «di uccidersi entro quarantotto ore», altrimenti i figli e la moglie di Pesquet avrebbero subito le conseguenze del mancato «atto di forza, ma necessario», che l'attentatore di Mitterrand doveva compiere. Pesquet ha anche detto che suo figlio — che frequenta un liceo di Parigi — è stato aggredito da sconosciuti stamane uscendo da scuola e che alcuni dei suoi montoni, allevati nella tenuta agricola che egli possiede in Normandia, sono stati avvelenati. Tutti i vetri della sua casa in Normandia sono stati distrutti nella notte di oggi.

Pesquet avrebbe anche ricevuto, stasera, una telefonata misteriosa, ma sempre collegata alle minacce precedenti: una voce ignota gli ha ricordato che il «termine per il suicidio scade stanotte a mezzanotte». E ha aggiunto che pensasse bene a quanto stava per fare: la disobbedienza avrebbe avuto gravi conseguenze per lui e per i suoi cari.

Un nuovo atto di accusa dunque sarà deposto al Tribunale della Senna: ormai le accuse di tutti i generi non si contano più.

Stelio Tomei

Giustiziato un paralitico sulla sedia elettrica

Wethersfield (Connecticut), 27

Un uomo paralitico è stato giustiziato ieri sera sulla sedia elettrica del carcere di Wethersfield.

Si tratta di Frank Wojculewicz, di 41 anni, il quale era stato condannato a morte per l'assassinio di un agente di polizia e di un passante i quali avevano tentato di arrestarlo dopo una rapina a New Britain nel 1951. Inseguito da altri agenti e raggiunto da un colpo d'arma da fuoco alla spina dorsale, il Wojculewicz era rimasto paralizzato.

Condannato nel 1952 egli ha atteso sette anni la morte, dopo avere ricorso più volte in appello facendo valere l'argomento che la ferita riportata non gli aveva permesso di presentare la sua difesa nel corso del primo processo. Ma il suo passato gli ha precluso la via della clemenza. Dall'età di dieci anni Frank Wojculewicz aveva avuto molto a che fare con la giustizia. Era stato condannato varie volte per aggressione, per tentata violenza carnale, per furto di automobili, per contrabbando eccetera.

Parigi: la giovane Farah Diba, che sposerà lo Scià di Persia

A PARIGI PER LA FESTA DELL'IMPERATORE

Farah diserta un «party» iraniano

La fidanzata dello Scià era ufficialmente raffreddata - L'acquisto del corredo da sposa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Farah Diba, la fidanzata dello Scià di Persia, non ha partecipato al ricevimento offerto dall'Ambasciatore dell'Iran a Parigi in onore dell'Imperatore che compiva quarantun anni. Il genetliaco del Sovrano è festa nazionale nell'Iran.

L'assenza di Farah ha suscitata una qualche emozione a Parigi dove l'ex studentessa di architettura, che dovrebbe prendere il posto di Soraya sul trono del Pavone, gode di una popolarità davvero eccezionale. Perchè non è andata all'Ambasciata?, ci si chiedeva, e qualcuno cominciava già a rispondere che la storia del fidanzamento con lo Scià era tutta una montatura dei giornali e che alla fine sarebbe risultato che Farah Diba altro non era e continuava a rimanere che la agiata ragazza persiana che i parenti mantengono a Parigi perchè continui nella sua specialità di belle arti francese. Altri naturalmente sostenevano il contrario: la sua assenza era la conferma più precisa della scelta fatta dallo Scià; andare alla festa dell'Ambasciata sarebbe equivalso a mettere in imbarazzo la futura imperatrice dell'Iran.

Si dice che lo stesso Ambasciatore l'avrebbe pregata di «ammalarsi» per evitare ogni equivoco o indiscrezione. E Farah Diba si è ammalata. Quando al telefono le ho chiesto se era vero che non era stata invitata all'Ambasciata, ella ha risposto con una voce un po' rauca: «Era una festa riservata ai diplomatici: io non sono diplomatica». E ha aggiunto: «D'altronde, come lei può sentire, sono raffreddatissima; ho dovuto rimanere tutto il giorno in albergo». E dopo un attimo: «Non dimentichi che io sono una semplice studentessa». Alla domanda se avesse davvero conosciuto lo Scià e come, Farah è stata più spontanea, ha risposto: «E' un argomento proibito». Parlando poi della sua visita a Christian Dior, dove ha fatto acquisti per il suo corredo di futura imperatrice, Farah si è lasciata sfuggire una ammissione: «E' stato detto troppo presto che avevo comperato l'abito da sposa. Non è vero: ho visto soltanto alcuni disegni di Yves Saint Laurent, ma non finiti. Forse domani saranno completi e potrò vederli».

Da Teheran intanto è venuta la notizia che lo Scià avrebbe deciso di annunciare il suo prossimo fidanzamento con Farah Diba verso la metà di novembre: dopo il ritorno della ragazza a Teheran e dopo la visita che farà all'Imperatore il Re dell'Afganistan. La scelta fatta da Reza Pahlevi è dettata non solo dal desiderio di dare un erede al trono di Persia, ma anche dal fatto che — fra tutte le aspiranti al matrimonio con lo Scià: e pare che siano sei ragazze di alto lignaggio che oggi siano deluse nelle grandi speranze che avevano alimentato per lungo tempo nel loro cuore — Farah Diba è la sola ragazza che non ha origini nobili e, perciò, è tagliata fuori da ogni possibile intrigo di corte.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA PRIMA SEDUTA DEL SOVIET SUPREMO A MOSCA

Attesa per la relazione di Kruscev sugli affari esteri

Superati nel 1959 gli obiettivi del piano governativo per la produzione
Un aumento previsto nelle sovvenzioni destinate alle ricerche scientifiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 27

La prima seduta del Soviet supremo si è aperta stamane in un clima di animazione e di buon umore. Quasi tutti i 1.378 deputati tenevano in mano i giornali del mattino e discutevano animatamente delle fotografie del volto segreto della Luna riprese dal «Terzo Lunik» e pubblicate da tutta la stampa sovietica. Alle dieci precise i delegati sono entrati nella stanza delle riunioni, dove l'ingresso di Kruscev è stato salutato da un fragoroso applauso e da grida di «Viva il Primo Ministro».

Anche Kruscev appariva particolarmente di buon umore. Elegantissimo in un nuovo vestito scuro, il leader sovietico ha preso posto sulla tribuna al lato del maresciallo Boudienny, eroe della seconda guerra mondiale. Accanto a Kruscev si sono sistemati il maresciallo Voroscilov, Mikhail Souslov, Frol Kozlov, Kirichenko e la signora Ekaterina Fourtseva.

Seconda la procedura, i lavori del Soviet supremo sono iniziati con la lettura dell'ordine del giorno. E' stato stabilito che nel corso delle riunioni i deputati debbano esaminare i seguenti punti: 1) i piani economici per il 1960; 2) il bilancio; 3) i progetti di legge sui bilanci preventivi autonomi delle Repubbliche dell'Unione; 4) la legge sul richiamo dei deputati; 5) la ratifica dei decreti legislativi votati dal Praesidium dopo l'ultima riunione del Soviet supremo; 6) esposizione della politica interna e della politica estera del Governo.

Dopo aver ratificato l'elezione di quattro nuovi deputati, fra i quali M. A. Adjoubei, genero di Kruscev e redattore capo della «Pravda», e la signora Stasia Andrelena, una delle prime donne dell'URSS che abbiano diretto squadre di trattori in lavori agricoli, i delegati hanno ascoltato il rapporto di M. A. Kosyguine, presidente della commissione della pianificazione e vice Presidente del Consiglio dei Ministri, sul primo punto dell'ordine del giorno. Successivamente, è stato ascoltato il rapporto di M. V. Garbouzov, vice Ministro delle finanze, sul secondo punto fissato nell'agenda. Ovviamente questi rapporti non hanno interamente soddisfatto la curiosità degli osservatori stranieri, i quali attendono l'esame del sesto punto, che sarà trattato dallo stesso Kruscev.

Il discorso di Kosyguine è stato enfatico e ridondante come un «bollettino di vittoria»: nel 1959, ha detto Kosyguine, gli obiettivi fissati dal piano governativo sono stati superati del quatrro per cento per ciò che riguarda i prodotti industriali e del 10,5 per cento nella produzione dei beni di consumo. Questi successi, ha precisato il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, provano che le quote di produzione fissate per il 1960 dal primo piano settennale potranno essere superate. Fra le previsioni avanzate dall'oratore e riferentisi al prossimo anno, la più spettacolare è senza dubbio quella secondo cui diverranno disponibili per l'esportazione sessantacinque milioni di tonnellate di acciaio, centocinque milioni di tonnellate di minerale di ferro, centoquarantaquattro milioni di tonnellate di petrolio, è «importanti quantitativi» di carburante. Quanto all'edilizia, Kosyguine ha previsto che nel 1960 la Russia costruirà 2 milioni 400.000 appartamenti nuovi.

Questo il rapporto di Kosyguine sul primo argomento dell'ordine del giorno. Quanto al rapporto di Garbouzov, il Vice Primo Ministro delle Finanze ha messo in particolare risalto l'istituzione delle quattro commissioni ministerali che sono state designate affinchè studino la possibilità di abolire le imposte dirette «nei prossimi anni». Il bilancio del 1960 — ha detto Garbouzov — presenterà un'eccedenza di 27.300 milioni di rubli, essendo state valutate le spese generali a 744.800 milioni, il 12,9 per cento dei quali assorbiti dalle esigenze della Difesa. Nominalmente, il bilancio preventivo militare del 1960 è lo stesso del '59. Il prossimo anno, ha detto il Vice Ministro delle Finanze, la scienza sovietica beneficerà di un aumento del 15,7 per cento rispetto alle sovvenzioni ricevute nel '59.

La presente sessione del Soviet Supremo durerà probabilmente da cinque giorni a una settimana. Essa, secondo gli osservatori, riveste un interesse eccezionale, in quanto segue di poche settimane il viaggio di Kruscev negli Stati Uniti e precede forse di qualche mese il grande confronto al vertice fra Oriente e Occidente. Con particolare curiosità i giornalisti occidentali accreditati a Mosca attendono la relazione di Kruscev sulle grandi linee della politica interna ed estera del Governo sovietico. Che cosa dirà Kruscev? Rimarrà fedele ai principi della nuova politica russa, che sembra mirare a una distensione con il mondo occidentale? Questo è l'interrogativo del momento, mentre si attende il giorno — forse l'ultimo della sessione del Soviet — in cui il Primo Ministro sovietico affronterà l'argomento della situazione internazionale.

Durante la seduta odierna non sono mancate le critiche. Le ha fatte il presidente del comitato per il bilancio, Mikhail A. Yasnov, il quale ha criticato «alcuni rovinosi metodi impiegati nella produzione di Stato. Ad esempio» ha detto Yasnov «prendiamo la produzione dei letti di metallo: vi sono letti che pesano 154 libbre, altri invece pesano soltanto 88 libbre. Perchè non fabbricare letti che abbiano il minimo necessario di metallo? Potremmo in un solo anno risparmiare centinaia di migliaia di tonnellate di metallo». Yasnov, inoltre, ha sottolineato il fatto che la produzione dei beni di consumo è «ancora troppo limitata». «Abbiamo bisogno di ogni genere di alimentari — ha detto il presidente del comitato per il bilancio — di tessuti, sete e tè. La produzione di questi prodotti deve essere aumentata».

Henry Shapiro

SUCCESSO DEI COLLOQUI LODGE - KUZNETSOV A NEW YORK

Concordata all'O.N.U. una mozione sul disarmo

Essa non prevede però nessun impegno preciso dalle due parti

New York, 27

Le delegazioni delle potenze occidentali e quella dell'Unione Sovietica hanno annunciato ieri sera un accordo su di una risoluzione da presentare al comitato politico delle Nazioni Unite, in cui esprime la speranza di un disarmo completo e generale. La risoluzione non contiene nessun impegno verso uno specifico piano di disarmo.

In base ai termini della risoluzione, tutte le proposte, comprese quella del Primo Ministro sovietico Kruscev per un disarmo completo nel giro di quattro anni, verranno discusse alla conferenza dei dieci Paesi Est-Ovest che si riunirà a Ginevra ai primi dell'anno prossimo.

Un portavoce della delegazione americana ha dichiarato che l'accordo è stato raggiunto nel corso di una riunione avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri tra l'Ambasciatore americano Henry Cabot Lodge e il Sottosegretario agli Esteri sovietico, Vasily Kuznetsov.

La risoluzione, oltre che dai rappresentanti degli Stati Uniti e della Russia, è stata sottoscritta anche da quelli di Francia, Inghilterra, Canadà, Italia e Brasile. Si prevede che altri Paesi si associeranno, tra cui l'India.

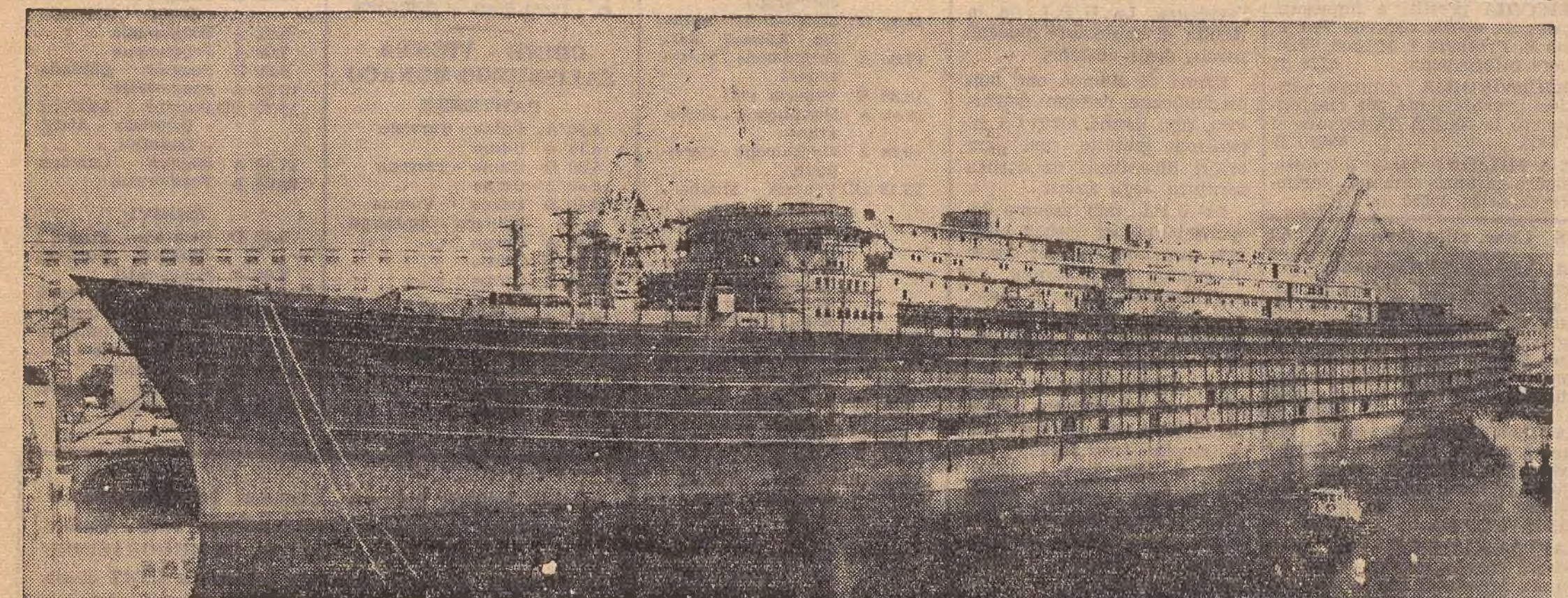
La risoluzione sottolinea la esigenza di un disarmo completo e generale sotto un effettivo controllo internazionale. Inoltre, afferma che il disarmo «è oggi la più importante questione che sta di fronte all'umanità».

Questi sono i punti principali della risoluzione:

1) Un appello ai Governi di compiere ogni sforzo per conseguire una soluzione costruttiva del problema del disarmo;

2) Una richiesta che il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld trasmetta alla conferenza di Ginevra il piano di disarmo presentato dal Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd al Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev il 17 e 18 settembre scorsi, oltre alle altre proposte discusse nella seduta del comitato;

3) L'espressione della speranza che queste misure che mirano a un disarmo generale e completo «verranno elaborate nei particolari e approvate al più presto possibile».

L'ammiraglia della Flotta mercantile italiana

La «Leonardo Da Vinci» nell'attuale fase di avanzato allestimento. Sul nuovo transatlantico della Società «Italia» fervono i lavori di sistemazione degli impianti, tra cui quelli di condizionamento dell'aria, gli impianti elettrici e telefonici, le riposterie e le cucine. Sono pure in pieno sviluppo i lavori di preparazione delle sale e delle cabine. La nuova «ammiraglia» della Marina mercantile italiana entrerà in linea per il viaggio inaugurale il 30 giugno 1960

Domani giovedì sul
PICCOLO SERA

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*

Ogni venerdì

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età, presenza, pratica casa, offresi dalle 8 alle 15. Telefonare pomeriggio 58488. 49644 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA e altri piccoli lavori casa, stabile, referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telefonare dalle 16 alle 18 n. 23277. 49658 B

DONNA o ragazza prestaservizi stabile cercasi. Presentarsi dalle 10-12, via Rossetti 109. 49649 B

DONNA di cuore indipendente per governo casa, assistenza cerca persona anziana. Cassetta 49493 B UPI.

MEDIETA' stabile fidatissima tuttofare cerca signora sola. Presentarsi 9-10, 15-16, via Scorcola 2-II. 69363 B

MEDIAETA' onesta, indipendente, tuttofare, cucinare, indispensabile referenze, cercano coniugi. Cass. 49612 B UPI.

PRESTASERVIZI pomeriggi 14.30 - 19.30 cercano coniugi soli. Offerte precisando età referenze pretese, Cassetta 49605 B UPI.

PRESTASERVIZI per sola mattinata cerca piccola famiglia. Presentarsi via Sottoripa 4-IV, sinistra. 49633 B

RAGAZZA referenziata cercano coniugi ore 8-18, tel. 61179. 69355 B

STABILE anche senza dormire, massima moralità, capace tutti lavori, cercasi. Telefonare 63583. 69362 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE seria volonterosa referenziata, assolto classico, perfetto italiano sloveno buona conoscenza inglese, offresi ufficio cassiera istitutrice, anche fuori città. Iurcam, Carsia n. 21/1 B, 1.o app., Opicina. 69346 C

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 49618 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni garantite, specializzato offresi. Telefono 95162. 29884 C

PITTORE camere e cucine, calce e gesso, offresi. Telefono 27718. 69345 C

RAGIONIERE conoscenza francese inglese offresi primo impiego anche praticante. Telefono 63185. 69352 C

24.ENNE pratica commercio offresi commessa cassiera. Cassetta 49627 C UPI.

CC Artigianato L. 20

COSTRUZIONI edili in genere restauri, manutenzioni, esegue impresa. Tel. 35960, dalle 13-17. 69337 CC

OBESITA', celluliti, peli superflui, difetti fisici rapidamente eliminati. Arresto caduta capelli. Massaggi elettrici circolatori. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. Consultazioni gratuite. 49625 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa pratica ramo calzature anni 18 cercasi. Presentarsi Corso Garibaldi 9. 49607 D

APPRENDISTA barista, presenza, pratica assume Degustazione, Teatro Romano 2. 29914 D

APPRENDISTA installatore, età massima 16 anni cercasi. P. M. Impianti, XX Settembre n. 89/1. 49609 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 49631 D

APPRENDISTA modista cerco prontamente. Dolly, via Carducci 20. 49659 D

COMMESSA lunga pratica ramo calzature desiderosa migliorare propria condizione cercasi affidando posto direttivo. Massima discrezione: Offerte dettagliate, Cass. 69351 D UPI.

GARZONA pratica o mezza lavorante parrucchiera cercasi. «Il Saloncino», Rossetti 55. 69350 D

LAUREATA-O lettere capace insegnamento prime classi Liceo scientifico, cerca Istituto Parificato Antonelli, Cortina. 14338 D

LAVORANTE barbiere capace giovane bella presenza cercasi. Telefonare 48110 ore 14-17. 49641 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Laura, via Revoltella n. 74. 69353 D

RAGAZZA stabile cercasi urgentemente, Buffet - Sergio Bar, F. Severo 1. 29900 D

SIGNORINA apprendista cercasi. Bar S. Marco, via Lazzaretto vecchio 21. Presentarsi dopo le 16. 69357 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA bella, pulitissima bagno telefono, anche indipendente. Telefonare 23317. 1524 F

CAMERA ingresso scale affittasi uso ufficio. Ghega 15, I piano. 49647 F

CAMERA, vuota o mobiliata, camera pranzo, uso cucina o due vuote, centrali, affittansi per abitazione o ufficio. Indirizzo UPI 49655 F.

CAMERA 1 persona affittasi; altra 2 finestre, riscaldamento. Studentessa esonero pagamento vacanze. Coroneo, tel. 63583. 69362 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla comodo cucina affittasi donna. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 49610 F

MOBILIATA grande soleggiata tranquilla affittasi persona sola. Vecellio 2-III. 49606 F

STANZETTA affittasi giovane ottima famiglia. S. Spiridione 10, porta 13. 49608 F

VITTO alloggio centrale 20.000 mensili 1-2 persone affittasi. Telefonare 38269. 49615 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LICEALI, Magistrali; Licenza Media, corsi diurni idoneità abilitazione licenza. Corsi serali: Licenza Media, Avviamento; bienni ragionieri, geometri, macchinisti, costruttori; liceo artistico. Inglese, francese, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. 49623 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico. Telefono 57398. 49617 G

SCUOLA di taglio Scibat del prof. Callegari di Treviso. Continuano le iscrizioni al nuovo rivoluzionario corso di taglio per uomo, donna. Modelliste, tagliatori industriali e manica a chiave. Prossima apertura. Per informazioni rivolgersi a Sartoria Colosimo, via Imbriani 14, tel. 23297. 29911 G

SIGNORA ottima pronuncia dà lezioni francese, miti pretese. Tel. 29492. 29909 G

SIGNORINA diplomata magistrali impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 63185, pomeriggio. 49660 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI smarriti S. Giacomo - Ponziana. Mancia riportandoli Cocolo, Industria 18, telefono 54008. 49613 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi affittasi lire 25.000 mensili semestre anticipato. Visibile mercoledì ore 9-12, via San Francesco 34, III piano. 36007 I

APPARTAMENTI due stanze accessori con prelievo mobilio; altri nuovi vecchi 3-6 stanze comforts, nonchè magazzini nuovi, pigione aggiornata prontamente affittansi. Agenzia Liciardello, Mazzini 22. 49661 I

APPARTAMENTI vari centrali, affitti aggiornati, bitristanze, affittansi. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 69361 I

APPARTAMENTI tri - stanze bagno cucina riscaldamento giardino 26.000 (villa); altro 4 stanze 30.000, affittansi zona Barcola. Failla, Corso Italia 29. 49634 I

APPARTAMENTINI camera, cucina accessori 7000 - 10.000 con spese affittansi. Corso Italia 29, Amministraz. 49634 I

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, accessori, posizione centrale affittasi prontingresso. Telefonare 92988 dalle 8 - 10 - 14 - 16. 49619 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 1 poggiolo, 3 terrazze panoramiche, affittasi 35.000. Carli, S. Maurizio 4. 1708 I

APPARTAMENTO zona Cacciatore, 3 stanze, cucina, camerino per bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1712 I

APPARTAMENTO ammezzato centro, Coroneo, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, affittasi, adatto studio, artigiano, affitto aggiornato. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3, secondo. 1034 I

APPARTAMENTO inizio via Gatteri, 5 stanze accessori affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, via Imbriani n. 6. 69358 I

APPARTAMENTO via Montfort, 5 stanze, stanzino, accessori affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, telefono 24115. 69359 I

APPARTAMENTO tri - stanze cucinino bagno poggiolo a nuovo, zona Rossetti 25.000 affittasi. Failla, Corso Italia 29. 49634 I

APPARTAMENTO tri - stanze cucina bagno riscaldamento poggioli, nuovo affittasi 30.000 zona Perugino. Failla, Corso Italia 29. 49634 I

APPARTAMENTO cinque camere cucina bagno riscaldamento ascensore; altro sei camere zona Marina affittasi. Failla, Corso Italia 29. 49634 I

LOCALE casa nuova, 100 mq. 4 fori, adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 I

LOCALE uso magazzino mq. 60 affittasi. Telefonare dalle 11 alle 13, 48017. 49646 I

LOCALI anche scompartibili mq. 860 coperti ogni comforts affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa n. 4. 49621 I

LOCALI (2 piccoli) già camera e cucina pianoterra affittansi per vari usi. Lodole 11, San Giacomo, mercoledì, giovedì, ore 11-12. 49614 I

NEGOZI nuovi complete rifiniture, via Ginnastica, affittansi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 49620 I

NEGOZIO d'angolo completamente rimesso a nuovo, 6 fori retrobottega complessivamente 90 mq. affittasi zona centrissima grande passaggio. Amministrazione Romanelli, p.zza Borsa 4. 49653 I

QUARTIERE centralissimo 4 stanze stanzetta ripostigli bagno cucina, affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, Piazza Borsa 4. 49622 I

STANZA cucina Stazione centrale 8000 mensili 180.000 mobili; altro (nuovo) stanza cucina bagno ripostiglio 20.000 affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 49652 I

TRISTANZE, bagno, camerino cucina, casa signorile, affittasi senza spese. Parini 9. 69348 I

TRISTANZE servizi diciottomila mensili et piccola spesa ammodernamento, affittasi. Telefonare 65502, dalle 10-16. 49626 I

VUOTE; appartamentino splendido, centro; altro villetta. Palma, Goldoni 9-I. 49643 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, coniugi cercano affitto anche rimborsando spese. Telefonare 30077. 49652 L

APPARTAMENTO cercasi camera cameretta cucina, WC, 10 mila mensili, compensando spese. Telefonare al 36978. 69334 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, zona centrale, casa moderna, cerco prontamente affitto. Prego telefonare 23317. 1523 L

APPARTAMENTO tri - stanze, accessori, zona signorile, vista mare, affitto ragionevole, cerco urgentemente. Telefonare 37703 49650 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

A.A. PELLICCIA agnello rasato marrone, misura grande, occasione, Fonderia 4 IV. Rostirolla. 49639 M

CUCINA economica «Zoppas» legna, nuova, metà prezzo, vendesi. Viale XX Settembre 88, Zuttioni. 49611 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29918 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 29918 M

MOTOPESCHERECCIO nuovo di metri 10, costruzione Cantieri Trapani, forma motonave con poppa rotonda, motore Bianchi-Mercedes 43 cavalli, vendesi. Rivolgersi: Tarlao, Caffè Manzoni, Grado. 46001 M

PELLICCIA persiana bellissima, ampia 180.000; Murmel 70 mila; ratmusquè; ocelot; castoro; castorino. Guarnizioni: vasta scelta. Riparazioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 29764 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, pranzo, cucine Prezzi massimi. Telefonare 23485. 49640 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare al 30358. 49642 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri cineserie soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 49424 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, salotti, soprammobili, quadri per Veneto. Telefono 31428. 49638 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 8500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 20889 NN

A. MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 49616 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, grandi ribassi. Accertatevi! Via Scalinata 3 vicino piazza Garibaldi. 49629 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccordi 66. 29842 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo rara occasione, via Hermet 4 falegname (piazza Carlo Alberto) 49648 NN

PIANINO se buona occasione acquisto. Cass. 69347 NN UPI.

STANZA pranzo noce intagliata, quadri, stufa gas, letto ottone vendonsi, telef. 30500 sempre. 49637 NN

STANZA pranzo, matrimoniale, mobili diversi, vendonsi a privati. Telefono 95982. 49651 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

COLLABORATORE pubblicitario Tre Venezie cerca A.F.A. Pubblicità, Udine, piazza Libertà 9, tel. 2324. 6184 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«600» '57, 600 '56 unico proprietario, ratealmente. Piazza Valle 2. 49628 Q

«1100-103», Aurelia G.T., Aurelia 21, 1400 A. Bosco 20. 49656 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR 240 mq., 1 foro, con laboratorio gelateria, giardino, vasta licenza, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 R

CUCINA trattoria conto proprio cercasi. S. Maurizio 9 II. 69354 R

NEGOZIO parrucchiere centralissimo avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 R

NEGOZIO calzature di lusso e comuni, zona Scorcola, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 R

NEGOZIO alimentari con rivendita pane, licenza agrumi, completamente arredato, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1713 R

NEGOZIO abbigliamento centrale vendo L. 1.900.000 trattabili causa malattia. Telefonare 96835. 49645 R

PANIFICIO con forno vendesi fuori Trieste buona posizione, telefono 96253. 69356 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6174 R

RICEVITORIA pulitura vendesi urgentemente per trasferimento L. 550.000. Telefonare al 73305. 49630 R

3-5 MILIONI, buon interesse, sicura garanzia cercansi. Scrivere Cassetta 49632 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, appartamenti economici palazzina giardino Campi Elisi, bistanze 2.200.000; bistanze, soggiorno 2.600.000. Altri vista mare. Piccola quota contanti, rimanenza mutuo. Altri centralissimi. S. Lazzaro 11, tel. 24751. 49654 S

APPARTAMENTI, liberi camera cucina 880.000 - 1.100.000 vendonsi, affarone, pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare ore 16-19, Enrico Toti 23-II, interno. 29851 S

APPARTAMENTI liberi moderni camera cucina; altro camera cameretta bagno poggiolo vendonsi, pagamento metà contanti, saldo rateato. Visitare ore 10-12, Molino Vento 12. 29851 S

APPARTAMENTI occupati camera cucina 580.000; camera camerino cucina 680.000; tricamere 850.000; bicamere 1 milione 180.000. Affarone. Visitare ore 16-19, Enrico Toti 23-II, interno. 29851 S

APPARTAMENTI occupati moderni camera cameretta cucina poggiolo vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Visitare ore 10 - 12, Molino Vento 12. 29851 S

APPARTAMENTI corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTI lussuosi, Besenghi, tre, quattro stanze, doppi servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, garages, vasto giardino, ultime disponibilità, vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7, tel. 96291. 49657 S

APPARTAMENTINI sottotetto centrali vendonsi occasione. rivolgersi Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 69361 S

APPARTAMENTO paraggi viale XX Settembre, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1721 S

APPARTAMENTO in condominio via dei Giacinti n. 4 (grattacielo Roiano), piano VII o IX, tre stanze accessori, riscaldamento centrale, ascensori, scarico immondizie, splendida vista mare, prontaentrata. Per visitare rivolgersi dal portiere. 2472 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera cameretta cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera cucina, 550 mila vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO zona San Michele, stanza, con cucinino, grande terrazza, vendesi 950.000 Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTO centro, 4 camere, cucina, servizi vendesi 3 milioni 200.000. Tratta la vendita l'Agenzia Aurora, Ginnastica 3 II. 1035 S

CONDOMINIO occupato, 2, 3 stanze, stanzino, bagno, vendesi zona Scorcola in villetta. Telefonare 29566, Alabarda, Spiridione 6. 29901 S

CONDOMINIO casa nuova, tristanze, accessori, centralnafta, cercano sposi. Telefonare 37703. 49650 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto tintoria, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1718 S

QUARTIERINO camera cucina occupato casa solida, milioneduecentomila cediamo; panificio settemilioni, altro tredicimilioni, ritiro commercio vendiamo. Incaricato esclusivo: Krauz, Bar Danubio. 69349 S

SOLEGGIATO, Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, tutto mobiliato, vendesi condominio Telefonare 95982. 49651 S

STABILE anche periferico per investimento capitale compero. Cassetta 49652 S UPI.

TERRENI zone centrali, periferiche, vendonsi. Zone centrali vendonsi appartamenti medi occupati. V. S. Caterina 9 II, pomeriggio. 49625 S

TERRENO adatto costruzione cercasi. Tel. 55492. 1710 S

VILLA vendesi primo piano condominio, cinque vani, uso giardino, eventualmente garage L. 3.000.000 condizioni. Valmaura 1, trattoria. 49624 S

VILLETTA con 2 appartamenti di cui uno occupato, di due stanze, cucina, cantina, 400 mq. giardino con alberi da frutta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.48	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia